

LA CORTE D'APPELLO DI TORINO SI PRONUNCIA IN FAVORE DEL COMUNE DI CUNEO - SERVIZIO A PAGINA 5

Tettoia Vinaj: accolto il ricorso

Si accendono le luci di IllumiNatale 2025



SERVIZIO A PAG. 2

Natale col FAI al Castello della Manta



SERVIZIO A PAG. 24

BEINETTE

La festa
degli Alpini

TOSELLI A PAG. 18

BORGIO S.D.

Lumache
protagoniste in Fiera

SERVIZIO A PAG. 13

BOVES

Presepe
a San Giacomo

ZUCCONI A PAG. 15

CHIUSA DI PESIO

Arriva la magia
«Nel paese incantato»

SERVIZIO A PAG. 19

PEVERAGNO

Si accendono
le luminarie

SERVIZIO A PAG. 17

CUNEO

Dal 2026 un nuovo
progetto per i giovani



SERVIZIO A PAG. 6

PROVINCIA

Da Mondo Acqua via libera al
pagamento del valore residuo ad Egea

SERVIZIO A PAG. 8

ECONOMIA

Ghisolfi consegna il
Leone d'Oro a Bonolis



SERVIZIO A PAG. 20

AGRICOLTURA

I crediti di carbonio
e la filiera forestale



SERVIZIO A PAG. 22

SANITÀ

Le stelle di Natale dell'AIL in 130 piazze cuneesi

D a venerdì 5 a lunedì 8 dicembre 2025, saranno circa 130 le piazze della provincia di Cuneo che anche quest'anno ospiteranno gli ormai tradizionali gazebo e banchetti con le Stelle di Natale dell'Ail (piantine) abbinati ai Sogni di Cioccolato (dolci). All'insegna del motto "Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella", in cambio di un'offerta base del valore di 15 euro,



realizzazione di progetti sul territorio provinciale.

Servizio a pag. 3

INTERVISTA A SANDRO CARANZANO

Dai Neanderthal all'epoca romana:
un viaggio millenario alla scoperta
dell'antico Piemonte

MARINI A PAG. 23

SPORT

Pallavolo femminile:
l'Honda Cuneo Granda Volley
perde 3 a 0 contro Novara

SERVIZIO A PAG. 28



Danilo Paparelli per La Bisalta



La tua salute
in centro



Il poliambulatorio che cambia
il modo di prendersi cura di sé.

In Lilium verrai seguito da un team di *oltre 70 specialisti* che, con un approccio multidisciplinare, disegneranno *insieme a te* un percorso basato sulle tue esigenze e sui tuoi obiettivi di salute.

Partner sanitario di



CONTATTACI PER UNA CONSULENZA
Via Roma 62 (CN) | T. 0171 693530
www.spaziomedico-lilium.it

AL VIA LA MANIFESTAZIONE INVERNALE DEL COMITATO CUNEO ILLUMINATA

Si accendono le luci di IllumiNatale 2025

Sta per alzarsi il sipario su IllumiNatale 2025, rassegna organizzata dal Comitato Cuneo Illuminata, che animerà la città dal 6 dicembre fino al 6 gennaio con un ricco calendario di appuntamenti.

Il tema Barocco, che ha profondamente influenzato arte, moda, musica e filosofia, guiderà il design delle nuove luminarie che verranno accese da sabato 6 dicembre durante la cerimonia di inaugurazione in programma dalle 17 in piazza Galimberti. L'evento sarà aperto da "Illusion", una spettacolare aerial and acrobatic performance della compagnia Stardust di Torino. Tra luccicanti gocce di cristallo, trapezisti si esibiranno nell'aria in numeri acrobatici per far rivivere l'antico splendore barocco. In attesa dell'inaugurazione, saranno tanti gli appuntamenti che animeranno il primo sabato di festa. A partire dal mattino via Roma ospiterà i Mercatini di Natale curati dall'associazione Made in Cuneo, esposizione di manufatti hand made di artigiani e creativi (in caso di maltempo le bancarelle si sposteranno in piazza Virginio). Nel pomeriggio (dalle 14.00 alle 18.00), in via Roma, sarà possibile fare un giro sulla carrozza in compagnia di Babbo Natale e dei suoi Elfi, il ricavato delle offerte libere sarà destinato all'Associazione Ariaperta che si occupa del reinserimento sociale dei detenuti.

Alle 14.30, da piazza Foro Boario, partirà "Stemmi, simboli e insegne storiche", la prima visita guidata dell'edizione 2025 di IllumiNatale (informazioni e prenotazioni www.cuneoalps.it, 5 euro).

Per i più piccoli, alle 15.00 e alle 16.30, presso il Museo Diocesano San Sebastiano, è in programma "Aspettando il



Natale", laboratorio per famiglie con bambini 5-12 anni (2 turni su prenotazione - 60 minuti a turno). Armati di colla, legnetti, stoffa e tanti colori i bimbi costruiranno insieme il loro personale calendario dell'avvento, per informazioni e iscrizioni: www.museodiocesano.cuneo.it, telefono 353/4261755.

Dalle 15.00, in Largo Audiffredi, sarà allestito un albero di Natale di 3 metri alimentato completamente da biciclette, un'installazione spettacolare e sostenibile che si accende solo grazie all'energia prodotta dai cittadini. Per tutto il fine settimana dell'Immacola-

ta chiunque potrà pedalare sulle bici messe a disposizione per illuminare l'albero, un'iniziativa promossa dal comitato Festeggiamenti Madonna del Carmine che mira a far risparmiare ben nove tonnellate di CO2. Sempre in Largo Audiffredi, i bambini potranno divertirsi con il laboratorio "Ricicla & Brilla: crea il tuo addobbo di Natale!" con i Green Guys /(prenotazioni <https://forms.gle/k3nGhFMFFJtiontS6>).

Alle 16.00 presso "Famù nel Parco" (Viale degli Angeli 25) si terrà al conferenza "La lingua piemontèisa: sui pedali della Libertà", quattro poeti cune-

si leggeranno i loro versi inediti, celebrando la libertà e il vento che scorre tra i pensieri.

A chiudere gli appuntamenti del sabato sarà il concerto "In dulci jubilo, ora cantate e siate lieti!" in programma alle 21.00 nella chiesa di San Sebastiano (ingresso libero fino a esaurimento posti).

Ricca di iniziative anche la giornata di domenica 7 dicembre. Per tutto il giorno in piazza Galimberti ci sarà il mercato ambulante tradizionale, mentre in via Roma per i più piccoli tornerà la carrozza di Babbo Natale e dei suoi elfi (dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00

alle 17.00). Alle 17.00, sotto l'albero alimentato da biciclette in Largo Audiffredi, i più piccoli potranno assistere allo spettacolo "Storie sotto l'albero" della Compagnia "Mulino ad Arte".

Sempre per i bambini, alle 16.00 le sale del Museo Diocesano San Sebastiano ospiteranno la lettura animata per famiglie con bambini dai 3 ai 12 anni "Natale, da nord a sud: storie diverse, lo stesso calore" (informazioni e iscrizioni: www.museodiocesano.cuneo.it, telefono 353/4261755).

Le iniziative continuano lunedì 8 dicembre. Alle 15.00, con partenza da piazza Foro Boario, torna la Babbo Run, camminata-corsa non competitiva di 5 km per bambini, famiglie e amanti dello sport organizzata da Il Podio Sport e Asd Dragonero in collaborazione con Open Baladin Cuneo. Per tutti i partecipanti beerbrulè e cioccolata calda offerti. Iscrizioni direttamente al ritrovo il giorno della corsa (dalle 14.30), omaggio natalizio ai primi 100 iscritti, per informazioni www.dragonero.org.

Dopo il successo dello scorso anno tornerà anche l'appuntamento con "3 Cori in 3 Chiese". Il Coro della Società Corale Città di Cuneo (Direttore Giuseppe Cappotto), il Coro Polifonici del Marchesato (Direttore Enrico Miolano) e il Coro delle voci bianche e giovanile del Sistema Scuole di musica Academia Montis Regalis (Direttore Maurizio Fornero) si esibiranno a rotazione nelle chiese di San Sebastiano, Sant'Ambrogio e Santa Maria così il pubblico potrà godersi un'intera serata di musica. Il concerto si concluderà in piazza Galimberti con un momento musicale dei tre cori uniti. Per informazioni e aggiornamenti sul programma: cuneoilluminata.eu.

PREFETTURA DI CUNEO

Convocato il Tavolo tecnico sulle vulnerabilità

Il Tavolo tecnico sulle vulnerabilità, organismo istituito sul territorio di Cuneo nel 2024, è stato convocato dal prefetto Mariano Savastano per prendere in esame i casi di cinque persone in situazioni di fragilità particolari che vivono sul territorio. Questi Tavoli infatti possono essere attivati per rendere possibile lo scambio e un approccio multilivello e multidisciplinare per casi particolarmente complessi di persone inserite nel sistema di protezione e accoglienza (quindi in particolare migranti, richiedenti asilo, rifugiati, vittime di violenza, minori non accompagnati), le cui fragilità possono arrivare a rappresentare un pericolo per se stesse e per la sicurezza pubblica. Al Tavolo possono però anche essere condivise situazioni di altri soggetti che, per fragilità e vulnerabilità di varia natura, vivono difficoltà particolarmente gravi anche in termini di socializzazione. L'obiettivo è, nel confronto con i diversi attori del territorio, ipotizzare risposte. Al Tavolo della Prefettura, insieme alla sindaca Patrizia Manassero,

c'erano le Forze di polizia, la Questura, l'Aso e le Asl CN1 e CN2, i Consorzi socio assistenziali del territorio, i Centri di prima accoglienza, CAS e SAI. Il confronto ha riguardato le storie di tre persone migranti e di due cittadini italiani con situazioni personali complesse. Si tratta di profili in cui si mescolano problematiche psicologiche o psichiche, a cui spesso si sommano storie di dipendenze. In queste vicende - hanno concordato i diversi attori del tavolo - l'elemento della volontarietà del soggetto fragile è indispensabile per poter riattivare la possibilità di percorsi di reinserimento sociale. In relazione ai casi di persone migranti, si è concor-

dato sui limiti di un sistema per cui l'apertura delle strutture di accoglienza è rimessa alla volontarietà dei Comuni, mentre la gestione degli inserimenti è di competenza del Ministero degli Interni e i territori hanno limitate possibilità di inserire direttamente persone bisognose di accoglienza.

Il prefetto, nel condurre i lavori, ha evidenziato l'efficacia di questi Tavoli: "La condivisione delle procedure e degli interventi rende possibile un monitoraggio". La cronaca nazionale recente ha mostrato come situazioni di fragilità sociale possono esplodere in vicende di grande pericolo, aveva spiegato il Prefetto; per questo "collabora-

zione e monitoraggio costanti son indispensabili, perché ciascuno possa svolgere il proprio ruolo nel migliore dei modi. Dallo scambio potranno anche emergere elementi di propositività nei confronti delle istituzioni nazionali", ha sottolineato il prefetto. In effetti proprio dal Tavolo è emersa la necessità di un sistema più costante di 'tracciamento' di questi casi, in modo da assicurare una continuità di attenzione sui soggetti fragili. Il Prefetto aggiunge: "Un elemento spesso necessario è che i cittadini si rendano parte attiva nel segnalare e denunciare i reati di cui sono testimoni o vittime, in modo che anche sul piano della giustizia si possano



creare le condizioni di procedibilità. Per quanto paradossale possa apparire, un periodo di custodia carceraria può creare le condizioni per un cambiamento". "Ringrazio il prefetto che ha convocato questo Tavolo specifico per affrontare situazioni gravi e irrisolte che avevamo segnalato nelle settimane passate", ha commentato la sindaca Patrizia Manassero. "I servizi del territorio fanno tutti gli sforzi possibili per accompa-

gnare le persone, ma ci sono a volte situazioni estremamente complesse, in cui è difficile identificare strade che rendano possibile il reinserimento e la convivenza sociale. Di fronte a queste storie spesso ci sentiamo scoraggiati perché manca l'elemento della volontà dei singoli per avviare un processo verso l'autonomia. Ringrazio tutti gli operatori e chi, nella quotidianità, si confronta con queste storie drammatiche".

COLLABORAZIONE TRA COMUNE DI CUNEO E UNIVERSITÀ DI TORINO

Al via il progetto «Mobis» per una mobilità sostenibile

Il Comune di Cuneo, in collaborazione con l'Università di Torino, ha avviato lo studio "Mobis", un progetto di ricerca dedicato a comprendere le ragioni che spingono i cittadini a preferire l'auto privata rispetto ai mezzi pubblici e a individuare le azioni necessarie per incrementare la mobilità sostenibile. A partire da sabato 29 novembre, i ricercatori dell'Università di Torino hanno iniziato a condurre interviste e raccogliere dati che serviranno a costruire un questionario dettagliato, da somministrare in primavera con il supporto dei comitati di quartiere. Il report finale sarà disponibile a giugno e costituirà la base per le future politiche di mobilità della città. L'obiettivo è chiaro: immaginare una Cuneo in cui i cittadini possano lasciare l'auto fuo-



ri dal centro, utilizzare di più i mezzi pubblici, la bicicletta e gli spostamenti a piedi. Il progetto, coordinato dalla referente scientifica Daniela Acquadro Maran del Dipartimento di Psicologia del Lavoro

dell'Università di Torino, è realizzato in collaborazione con la Consulta dei Comitati di Quartiere e sarà finanziato grazie al sostegno della Fondazione CRC e a fondi propri.

Di seguito il calendario delle prossime interviste:

Martedì 9 dicembre: piazza Galimberti e via Roma (mercato cittadino), dalle 12.30 alle 17.00.

Venerdì 12 dicembre: via Cascina Colombaro (Ipercoop), dalle 14.30 alle 18.30.

Sabato 13 dicembre: Madonna dell'Olmo, piazza della Battaglia (mercato), dalle 9.00 alle 13.00.

Borgo San Giuseppe (Mercatò Local), dalle 14.30 alle 18.30.

Martedì 16 dicembre: Madonna dell'Olmo (Mercatò Extra), dalle 14.30 alle 18.30.

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE

Sciopero generale settore rifiuti: possibili disagi

Mercoledì 10 dicembre è stata indetta una giornata di sciopero generale del settore raccolta rifiuti. L'iniziativa, che coinvolgerà gli operatori del comparto, potrebbe comportare disagi nella raccolta ordinaria, nei servizi di nettezza urbana e nella gestione delle aree ecologiche. Saranno comunque garantiti i servizi minimi essenziali, tra cui la raccolta e il trasporto dei rifiuti prodotti da scuole, mense, ospedali, case di cura, stazioni ferroviarie e caserme, oltre alla pulizia delle aree mercantili e allo spazzamento delle zone di grande interesse turistico. La normale attività riprenderà giovedì 11 dicembre. Il CEC invita i cittadini alla massima collaborazione per limitare i disservizi. Qualora il ritiro non avvenisse nelle vie o nelle fasce orarie previste, si raccomanda di ritirare i rifiuti e ricollocarli all'interno della proprietà privata fino al passaggio successivo, così da evitare accumuli lungo le strade e preservare il decoro urbano.

DAL 5 ALL'8 DICEMBRE PER ACQUISTARE UN ISOLATORE COMPATTO

Ail Cuneo: stelle di Natale in oltre 130 piazze della Granda

D a venerdì 5 a lunedì 8 dicembre 2025, saranno circa 130 le piazze della provincia di Cuneo che anche quest'anno ospiteranno gli ormai tradizionali gazebo e banchetti con le Stelle di Natale dell'Ail (piantine) abbinate ai Sogni di Cioccolato (dolci). All'insegna del motto "Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella", in

cambio di un'offerta base del valore di 15 euro, chiunque avrà la possibilità di dare speranza ai tanti pazienti che lottano contro un tumore del sangue. Il ricavato dell'iniziativa di raccolta fondi, infatti, rimane integralmente all'Ail di Cuneo Sezione "Paolo Rubino" e verrà utilizzato, come da più di 25 anni a questa parte, per la realizzazione di

progetti sul territorio provinciale. "Dopo aver vinto l'anno scorso, con la Fondazione Ospedale di Cuneo Onlus, la sfida dell'acquisto della nuova PET per l'ASO Santa Croce e Carle di Cuneo, quest'anno abbiamo deciso di lanciarci in una nuova importante scommessa per continuare la nostra battaglia contro i tumori del sangue -

spiega Anna Rubino, presidente di Ail Cuneo Sezione "Paolo Rubino" -. Il ricavato delle offerte per le Stelle di Natale 2025, infatti, sarà destinato a sostenere un nuovo progetto dedicato alla ricerca in ambito onco-ematologico e agli studi clinici. L'iniziativa permetterà di proseguire le attività cliniche e scientifiche fondamentali per offrire ai pazienti



percorsi terapeutici sempre più avanzati e innovativi. Crediamo che questo nuovo progetto possa fare da stimolo per fare ancora meglio dell'anno scorso. Per questo, ancora una volta, ringraziamo i nostri volontari e i nostri sostenitori perché è solo ed

esclusivamente grazie a loro se tutto ciò è stato, e sarà tuttora possibile". L'elenco completo delle piazze cuneesi in cui saranno presenti gli oltre 200 volontari dell'Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma, è in continuo aggiorna-

mento sul sito Internet dell'Ail di Cuneo (<https://ail.cuneo.it/progetti/stelle-di-natale-e-uova-di-pasqua/>). Per informazioni telefonare ai numeri 0171/695294 e 370/3405038 (anche whatsapp) o scrivere a info@ail.cuneo.it.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ALL'INTERNO DEL CONTEST «RACCONTAMI L'EQUITÀ»

ASO S. Croce e Carle: menzione speciale per un video sul linguaggio inclusivo

Il video sul linguaggio ampio e rispettoso presentato dall'azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo ha ricevuto una menzione speciale durante la cerimonia di premiazione del primo contest "Raccontami l'equità. Azioni, interventi e progetti per contrastare le disuguaglianze" in memoria di Marina Penasso, promosso dal Dors, Centro regionale di documentazione per la promozione della salute, in accordo con il settore regionale che si occupa del Piano di Prevenzione. L'iniziativa era rivolta alle Asl, AO, Associazioni pubbliche e private no profit, enti del terzo settore, scuole di ogni ordine e grado del territorio piemontese ed invitava a raccontare le azioni e gli interventi orientati all'equità e al contrasto alle disuguaglianze, realizzati sul territorio piemontese con l'obiettivo di condividere e valorizzare iniziative per promuovere la cultura di riduzione delle disu-

guaglianze sociali e di salute, fungendo da esempio e sollecitazione per altre realtà e contesti. I video sono stati esaminati da una Commissione composta da professionisti aderenti ad ambiti multidisciplinari: esperti in comunicazione, di equità e di promozione della salute. Sono stati premiati i 3 ritenuti più rappresentativi rispetto a coerenza con il tema, chiarezza e capacità di veicolare le azioni e gli interventi di contrasto alle disuguaglianze e di promozione dell'equità. La Commissione, inoltre, ha voluto assegnare una menzione speciale proprio al video sul linguag-



gio ampio e rispettoso realizzato dall'Azienda ospedaliera, in quanto considerato un percorso interessante e innovativo, a "costo zero" e a guadagno potenzialmente infinito". Il video realizzato artigianalmente dal gruppo aziendale è liberamente visibile sul portale istituzionale www.ospedale.cuneo.it in Amministrazione trasparente/organizzazione/articolazione degli uffici/CUG. Tutti i video presentati al contest saranno consultabili sul sito www.dors.it e quelli premiati anche presso www.disuguaglianze-disalute.it e la banca dati CARE.

DOMENICA 14 DICEMBRE CON LA COMPAGNIA DEGLI STORNATI

Concerto benefico per l'ABIO al teatro Toselli di Cuneo

Domenica 14 dicembre alle 17.00, presso il teatro Toselli di Cuneo, la Compagnia degli Stornati presenta «Pre-stazione occasionale», commedia brillante in due atti di Francesco Brandi, vincitrice del premio «Achille Campanile 2017». Lo spettacolo si svolge in collaborazione con l'ABIO di Cuneo ODV. La storia segue quattro amici sulla quarantina che si ritrovano a passare un weekend nella casa al mare di Lisa per aiutarla con dei piccoli lavoretti. Ciò che emerge ben presto è che questa è solo una scusa inventata dalla donna per far loro una proposta tutt'altro che convenzionale.



Il testo affronta tematiche profonde e contemporanee: l'essere genitori, la ricerca di un figlio a tutti i costi, il saper dire «ti amo» e il difficile «non ti amo più». Una commedia che com-

bina momenti di pura comicità con istanti di riflessione, portando il pubblico a riconoscersi nei protagonisti e a ridere e commuoversi delle loro (dis)avventure.

Il ricavato della serata verrà interamente devoluto all'ABIO, l'Associazione per il Bambino in Ospedale che promuove l'umanizzazione dell'ambiente ospedaliero a favore dei bambini, per alleviare l'impatto del piccolo paziente e della famiglia con le strutture sanitarie. L'ingresso è libero e gratuito, previa prenotazione attraverso il link: <https://www.eventbrite.it/e/prestazione-occasionale-tickets-1974831695763>. La prenotazione è possibile anche scansionando il QR code presente sulla locandina o inviando un messaggio whatsapp al numero 327/6172990.

LILT CUNEO

Donazione di giochi alla Pediatria del capoluogo

La LILT, Lega italiana per la lotta contro i tumori, di Cuneo ha donato alla Pediatria dell'azienda ospedaliera S. Croce e Carle una serie di giochi. Sono tutte costruzioni Lego che l'azienda produttrice degli iconici mattoncini colorati ha fornito all'associazione che lavora per i malati di cancro dopo aver spon-

sorizzato la "Pigiama run", storica corsa e camminata di solidarietà non competitiva organizzata dalla LILT. Alla consegna erano presenti il Commissario dell'A.O.S. Croce e Carle, Livio Tranchida, e il presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Cuneo Enrico Collidà insieme a un gruppo di vo-

lontari. I giochi sono stati affidati ad ABIO, associazione per il bambino in ospedale, che, insieme al personale del reparto, li utilizzerà per far giocare i bambini ricoverati e per donarli ai piccoli pazienti in occasione di esami particolari o di compleanni e ricorrenze festeggiate in ospedale.

APPROVATI ALCUNI PROGETTI

AIDO Provinciale: Consiglio Direttivo ospitato a Ceva

Grazie all'ospitalità del Gruppo Intercomunale AIDO di Ceva del presidente Massimo Sasso e la disponibilità dell'amministrazione cebana, nella splendida cornice della Sala Consigliare si è svolto sabato 29 novembre 2025 il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Cuneo ben coordinato da Enrico Giraudo numero uno della realtà di coordinamento associativo della «Granda». Nel corso del partecipato ritrovo associativo dove è stato presentato il «gruppo giovani» ulteriore opportunità di crescita per meglio diffondere cultura ed informazione al «dono», è emerso l'indubbio dinamismo ed impegno dell'organizzazione di volontariato reso evidente grazie anche ai tanti Gruppi Intercomunali diffusi sulla provincia di Cuneo che con una significativa raccolta di nuove adesioni a quel SI' alla vita importante e prezioso hanno ancora una volta regalato una speranza ai tanti pazienti in lista d'attesa per un trapianto (8.366 al 01.12.2025 dato SIT). Tante e differenti le iniziative che in modo diretto AIDO Sezione Provinciale di Cuneo ha messo e metterà in campo per amplificare quell'opera d'informazione e sensibilizzazione ad un gesto generoso, altruista, d'amore verso gli altri, ad iniziare dal recente corso di formazione svoltosi a Vicoforte in collaborazione con il Coordinamento Regionale delle Donazioni e dei Prelievi di Organi e Tessuti - Piemonte e Valle d'Aosta, un autentico successo che ha permesso di trasmettere una cultura utile a chiarire dubbi e perplessità ad una nutrita squadra di volontari ora pronti a dar corso ad un lavoro capace e professionale. Sul nuovo anno tante e differenti le iniziative che grazie alla collaborazione con la Provincia di Cuneo, di diversi Comuni ed il supporto della Fondazione CRC, sempre attenta ad azioni d'utilità sociale, si concretizzeranno per festeggiare i 50 anni d'attività (1976/2026), un'occasione utile a stimolare ulteriormente quell'adesione preziosa e fondamentale per la comunità tutta. «Il termine che abbiamo fatto nostro è squadra» - dice con grande enfasi il presidente Giraudo - «perché è proprio grazie alla squadra che si raccolgono i risultati di maggior peso e significato e se è vero che l'obiettivo che ci eravamo posti, di superare le 20.000 adesioni (ad oggi 21.728), le opposizioni anche sulla ns. bella provincia, su un numero di 247 comuni attivi, sono pari al 32.4% ed ancora tanto il lavoro da fare con l'impegno necessario: in AIDO Sezione Provinciale di Cuneo visto il tanto nostro credo, siamo pronti, certi che le istituzioni che sino ad oggi sono state al nostro fianco proseguiranno un percorso sinergico fondamentale per azzerare le liste d'attesa per un trapianto».



IL 10 E L'11 NOVEMBRE PRESSO L'OPEN BALADIN E LA BIBLIOTECA CIVICA

Due appuntamenti con scrittorincittà per la Giornata Internazionale della Montagna



Duplice appuntamento, il 10 e l'11 dicembre, con scrittorincittà in occasione della Giornata Internazionale della Montagna.

Mercoledì 10 dicembre alle ore 18.00, presso l'Open Baladin di piazza Foro Boario, Marika Ciaccia presenta «Io sono tempesta». In solitaria, ma mai da sola. Marika Ciaccia, guida ambientale escursionistica, nell'estate del 2024 ha preso un suo grande sogno, compiere la Grande Traversata delle Alpi, e l'ha realizzato facendone un'esperienza collettiva. Dopo il racconto sui social in tempo reale, in Libera. Prima che i dopo diventino mai (Solferino), Ciaccia ripercorre i suoi quasi mille chilometri a piedi in 60 giorni, dalle valli sopra Domodossola al mare di Ceriale. In dialogo con Marika Abbà, che con lei condivide non solo il nome, ma anche la professione, Ciaccia racconterà perché se ha fatto lei la GTA, può farla chiunque – spoiler: serve vo-

lersi bene – e perché una vetta non deve per forza essere alta, estrema o spaventosa, ma solo nostra. Appuntamento inserito tra le iniziative del Cuneo Montagna Festival in occasione della Giornata Internazionale della Montagna, che si celebra l'11 dicembre.

Marika Ciaccia è nata a Varese il 31 dicembre 1990 e vive a Torino. Attraverso il suo ca-

nale YouTube My Life in Trek condivide dal 2016 la passione per l'escursionismo e i viaggi a piedi. Collabora con riviste e programmi televisivi, dove racconta le sue esperienze. La sua storia personale di resilienza, segnata da una trombosi venosa nel 2008, l'ha spinta a trasformare il cammino non solo in una passione, ma in una missione: ispirare gli altri a ritrovare se stessi, un passo alla volta.

L'appuntamento è gratuito ma è necessario prenotare il proprio posto accedendo al link <https://www.eventbrite.it/e/io-sono-tempesta-tickets-1975812745108?aff=oddtcreator>.

Giovedì 11 dicembre, sempre alle ore 18.00, presso la biblioteca civica (via Cacciatori delle Alpi 9), si terrà invece l'evento «La storia dello sci tra mito e realtà», incontro con Manuel Riz. Lo sci,

prima di essere la disciplina regina delle Olimpiadi invernali, lo sport dei grandi idoli del recente passato e delle campionesse di oggi, dei tantissimi appassionati che ogni inverno popolano le valli alpine, è una tecnologia nata nella preistoria, un oggetto culturale che si è evoluto nel corso dei secoli, e che ha trovato, nelle diverse epoche e nei diversi contesti sociali in cui si è sviluppato, diverse funzioni e utilizzi. Il

pendio bianco. Storia sociale dello sci (Diabolo edizioni) è un'opera innovativa che unisce il rigore storico alla leggerezza del fumetto per raccontare la trasformazione dello sci nel tempo: da strumento di caccia e mezzo di trasporto a fenomeno sportivo e culturale globale. Manuel Riz offre un racconto appassionato e documentato, che emoziona e fa riflettere sul valore di questa antica tecnologia e sul suo im-

patto nelle vite umane e nei territori alpini. Appuntamento realizzato in collaborazione con Imaginé e il Cuneo Montagna Festival in occasione della Giornata Internazionale della Montagna. Lo intervista Irene Borgna.

Manuel Riz, nato e cresciuto sulle Dolomiti, fumettista e maestro di sci, ma soprattutto grande amante delle culture e delle tradizioni alpine, ci accompagna con i suoi coloratissimi disegni, ricchi di dettagli e informazioni frutto di anni di ricerca, attraverso le storie delle donne e degli uomini che hanno scelto di scivolare lungo "il pendio bianco".

L'appuntamento è gratuito ma è necessario prenotare il proprio posto accedendo al link <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-la-storia-dello-sci-tra-mito-e-realta-incontro-con-manuel-riz-1975812625751?aff=ebdsshc&utm-campaign=social&utm-content=attendeshare&utm-medium=discover&utm-source=cp&utm-term=listing>. Per informazioni: info@scrittorincitta.it - 0171/444822.

«TAMBU» AL COLLEGIO DEI GEOMETRI

Continuano le esposizioni mensili al «Collegio dei Geometri di Cuneo» (dopo la fine di bella iniziativa, con l'Istituto Storico cuneese, sulla emigrazione italiana nel dopoguerra). Venerdì 5 dicembre, alle 17.00, è fissata l'inaugurazione della esposizione «Maternità sacra e profana», «Ai confini del sacro», di Valentino Tamburini, insegnante di educazione fisica in congedo, nome d'arte «Tambu». Concentrerà le sue composizioni, fantasiose ed espressive, creative, di vecchi attrezzi, corrosi, soprattutto arri-

Valentino Tamburini espone «Maternità sacra e profana», «Ai confini del sacro»

vati dal mondo contadino, in evocazioni di maternità, nella tradizione cristiana, ma anche precedente, con evocazioni antiche, ancestrali, fuori del tempo, capaci di andare oltre l'espressività popolare tradizionale, ironiche, all'apparenza persino scherzose... Organizzata con collaborazione tra «GrandArte» ed «Eclectica», è curata

da Cornelio Cerato e Cesare Botto, con sponsor «Hobbyfoto». Riflessioni e analisi sono del critico, attento e sorridente, professor Enrico Perotto. L'iniziativa sarà arricchita da immagini sacre d'epoca, dipinti, incisioni, litografie, riproduzioni di stili gotici, rinascimentali e barocchi... Nella specie umana, ben prima che apparisse, nelle Sacre Scrit-

ture cristiane la figura della «Madonna», la madre di Cristo, molto importante era la «figura materna», nella religiosità, che la «Vergine» del Vangelo sincretizzò: la «Dea Madre», la «Grande Madre», la «Mater Matuta»... Sarà visitabile sino al 23 dicembre, con orari il venerdì, il sabato e la domenica, dalle 15.30 alle 19.00.

INTESA SANPAOLO

FONDAZIONE CRC

LA GALLERIA BORGHESE DA RAFFAELLO A BERNINI

STORIA DI UNA COLLEZIONE

22 NOVEMBRE 2025 - 29 MARZO 2026
COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO, CUNEO

© Galleria Borghese / Foto Mauro Coen

FONDAZIONE.CRC.IT

f

INGRESSO
GRATUITO

CON IL PATROCINIO DI

 MINISTERO
DELLA
CULTURA

Città di Cuneo

 PROVINCIA
DI CUNEO REGIONE
PIEMONTE

IN COLLABORAZIONE CON

 GALLERIA
BORGHESE

ORGANIZZATO

 Moma
Mondo Mostre

LA CORTE D'APPELLO DI TORINO SI È PRONUNCIATA SUI CANONI INSOLUTI

La Corte d'Appello di Torino, Sezione Terza Civile, con sentenza n. 1054/2025, pubblicata il 26 novembre 2025, ha accolto il ricorso in appello proposto dal Comune di Cuneo contro la società Tettoia Vinaj s.r.l. nell'ambito del procedimento riguardante il contratto di concessione della "Tettoia Vinaj". L'amministrazione comunale aveva impugnato la sentenza di primo grado del Tribunale di Cuneo, che aveva dichiarato la risoluzione del contratto per grave inadempimento della concessionaria, ma aveva ritenuto inammissibili le domande del Comune relative ai canoni non versati e alle indennità di occupazione maturate fino alla restituzione dell'immobile.

Accogliendo le ragioni dell'ente, la Corte d'Appello ha confermato l'obbligo della società di corrispondere i canoni di concessione non versati a partire dal 10 luglio 2015 fino al 7 giugno 2021, data in cui è stato aperto il contenzioso presso il Tribunale, per un importo complessivo di € 192.328,50, più IVA e interessi moratori. La società è stata condannata anche al pagamento dell'indennità per l'occupazione senza titolo dell'immobile dal 7 giugno 2021 al 6 giugno 2024, data in cui la So-

TETTOIA VINAJ

accolto il ricorso del Comune

cietà ha effettivamente restituito i locali in forza della sentenza del Tribunale di Cuneo, per una somma pari a € 144.657,00, oltre gli interessi. Per il resto, la Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale di Cuneo, condannando infine Tettoia Vinaj s.r.l. al pagamento delle spese del grado d'appello in favore dell'ente. La Corte ha ritenuto corret-

*Passo avanti per la vicenda
giudiziaria che ha visto
contrapposti l'amministrazione
cuneese e la società gestrice:
ribaltata la sentenza
di primo grado*

CONTROCANTO

a cura di GianMaria Dalmasso

Una nuova naja?

Nei primi anni 70 noi giovani liberali cuneesi pubblicammo un libretto intitolato Libertà 70 nel quale elencavamo una serie di riforme allora ritenute indispensabili per modernizzare il nostro Paese. Tra le proposte che ebbero maggiore ascolto fu l'abolizione del servizio militare obbligatorio, da noi considerato ormai un inutile retaggio del passato, una perdita di tempo del tutto senza significato in un mondo diviso in due dalla cortina di ferro, dove le grandi potenze, con le loro reciproche alleanze (NATO e PATTO DI VARSAVIA), si fronteggiavano schierando migliaia di testate nucleari ed eserciti modernissimi composti da truppe altamente specializzate. Sostituire la naja con reparti volontari di prim'ordine come i paracadutisti ed i lagunari, era diventato indispensabile per dare il nostro contributo alla difesa dell'Occiden-



te e dei suoi valori. Ad opporsi era soprattutto il PCI, allora schierato a fianco dell'URSS dalla quale veniva ampiamente sovvenzionato: i comunisti volevano una Nato debole, si opponevano all'installazione dei missili sul territorio nazionale, temevano che un esercito di volontari potesse costituire una minaccia qualora fossero riusciti

ti, in qualche modo, ad andare al governo. La naja in Italia fu abolita solo nel 2005, altrettanto fecero altre nazioni europee. Oggi il mondo è profondamente cambiato ma, incredibilmente, i pericoli per le nostre libertà si sono moltiplicati.

La Russia ha invaso l'Ucraina e minaccia spudoratamente l'Europa, gli sforzi per favorire un cessate il fuoco, qualora anche dovessero dare dei frutti, non impediranno a Putin di cantare vittoria con la conquista di territori altrui e di coltivare i suoi appetiti imperialisti nei confronti dell'Europa. Per tutte le Nazioni occidentali si impone pertanto la necessità di riarmarsi e di preparare la propria difesa. In questo quadro tedeschi e francesi stanno pensando di reintrodurre una forma di arruolamento dei giovani, anche se ancora su base volontaria ed anche l'Italia si sta indirizzando in questo senso. La vecchia naja non si riproporrà, ma non sarà più possibile starsene in pancia,le, confidando che altri provvedano per noi: il destino è solo nelle nostre mani. È finito il tempo dei bambocconi e degli sdraiati, è il momento degli uomini e delle donne veri.

Gianmaria Dalmasso

ta la ricostruzione del Comune circa la natura del rapporto contrattuale e ha affermato che, anche in presenza della risoluzione, il pagamento dei canoni maturati e delle indennità per la mancata restituzione rientra tra le conseguenze economiche dovute dalla concessionaria inadempiente. Soddisfazione è stata espressa da parte della sindaca Patrizia Manassero: «La sentenza della Corte d'Appello conferma integralmente la posizione sostenuta dal Comune e riconosce la fondatezza delle ragioni espresse nei diversi passaggi del procedimento. Si tratta di una decisione importante, che tutela l'interesse pubblico e restituisce certezza a una vicenda lunga e complessa. Era un mio dovere e un mio impegno sciogliere questa situazione; ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per questo obiettivo».

DAL 4 AL 13 DICEMBRE 2025

SOTTO COSTO*

Spendi meno, festeggi di più!

... e tante altre offerte fino al 14 dicembre 2025

SOTTOCOSTO

€6,59

PEZZI DISPONIBILI 22000
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE
 gr.80X7
 €/kg 11.77



DE CECCO
Fondatore dal 1929
Pasta di semola di grano duro
Fusilli n. 34
100 grammi di pasta = 100 grammi di semola di grano duro

Pasta di semola di grano duro e semola di grano duro
L'Autore Interregionale
e regolamento per la pasta di semola di grano duro
e pasta di semola di grano duro
100g

SOTTOCOSTO

€0,79

PEZZI DISPONIBILI 120000
PASTA DE CECCO
gr.500
vari tipi
€/kg 1,58

SOTTOCOSTO

€3,29

PEZZI DISPONIBILI 50000
COCA COLA
cl.33x6
vari tipi
€/lt 1,66



ci trovi su:

App **MyMercatò**
mymercato.it



Mettiamo l'accento sulla convenienza.



Dal 1° al 28 dicembre 2025
**Porta a casa la famiglia più
divertente che c'è!**

www.magicielfi.it



RISERVATA AI POSSESSORI
DI CARTA FEDELTA'

INIZIATIVA CHE PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE GIOVANILE

«Cuneo per i giovani»: dal 2026 un nuovo progetto per la fascia 16-25 anni

Si chiama «Cuneo per i giovani» il nuovo progetto promosso dal Comune di Cuneo e dedicato ai ragazzi tra i 16 e i 25 anni, che prenderà forma nel corso del 2026. L'iniziativa, sostenuta da un finanziamento regionale di 79000 euro nell'ambito del bando «Piemonte per i giovani» e del Piano triennale delle Politiche giovanili 2024-2026, punta a rafforzare partecipazione, inclusione e protagonismo giovanile, in sinergia con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel mese di gennaio sarà pubblicato il programma completo dell'iniziativa, a cui tutti i giovani interessati potranno aderire gratuitamente, singolarmente o con la propria classe. Le attività comprenderanno corsi e workshop di formazione per lo sviluppo di competenze professionali, incontri tematici, laboratori espressivi, esperienze nella natura e di benessere, percorsi per lo sviluppo di competenze personali e relazionali e altre iniziative varie.

«Per noi è una soddisfazione riuscire ad attrarre risorse e siamo contenti di avere a disposizione un finanziamento



to per questo progetto che mette al centro lo star bene attraverso la scrittura e la natura – afferma l'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Cuneo, Cristina Clerico -. L'auspicio è che le iniziative che nasceranno possano attivare tante e tanti giovani. Il progetto «Cuneo per i giovani», di cui il Comune di Cuneo è capofila, si svilupperà grazie all'impegno di una ricca rete di partner, attivata nell'estate scorsa attraverso un proce-

dimento di co-programmazione e co-progettazione. I partner che hanno aderito e che svilupperanno il progetto lavorano abitualmente con i giovani in diverse progettualità capaci di creare benessere in risposta ai bisogni di questa fascia d'età: oltre al Comune di Cuneo, il Comune di Boves, l'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime, il Parco Fluviale Gesso e Stura, il comitato di quartiere Cuneo Centro, Fondazione Wellfare Impact ETS,

le associazioni Noau | officina culturale, HAND - Have A Nice Day, Bottega di Storie e di Parole, Nuovo Corso Giolitti, 1000miglia, i licei «Pellico-Peano» e «De Amicis», la Consulta Provinciale degli Studenti e la Consulta Giovanile del Comune di Cuneo, ANCI Piemonte e ALI - Autonomie Locali Italiane del Piemonte. Istituzioni, aree protette, associazioni culturali e di promozione sociale, istituti scolastici, consulte dei gio-

vani saranno unite per offrire ai giovani del territorio molteplici opportunità di esperienza capaci di contribuire ai processi individuali di sviluppo delle like skills individuali e sociali. Tutti gli enti metteranno a disposizione del progetto le proprie competenze costruendo in modo condiviso un programma di possibilità di apprendimento, di condivisione, di ricerca del benessere psicofisico, di inserimento nel tessuto lavorativo, di conoscenza e rispetto di sé, degli altri e del proprio territorio. Proprio il territorio è al centro del progetto, con la volontà di farlo riscoprire dai giovani come «luogo sicuro» in cui sperimentare appartenenza, radicamento, socialità.

Il programma culminerà in estate in un camp residenziale per una delegazione di giovani, che unirà all'esperienza di socializzazione diverse attività in ambiente montano, e in un evento finale nella città di Cuneo.

Per avere maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Politiche Giovanili e Informagiovani: via email a politichegiovanili@comune.cuneo.it oppure al numero 0171/444421.

TALK PROMOSSO DALLA SINERGIA TRA DUE FESTIVAL

Quattro poeti leggono a Cuneo

Quattro poeti cuneesi leggeranno i loro versi inediti, celebrando la libertà e il vento che scorre fra i pensieri.

Il «talk» (incontro, ndr), promosso dal «Cuneo Bike Festival» e dal «Festival Poeticòni», e realizzato con il sostegno del Consiglio Regionale del Piemonte, permetterà di scoprire la lingua del territorio come strumento di libertà di movimento interiore. La poesia, proprio come la bicicletta sulle nostre strade, simboleggia autonomia e la possibilità di fare scelte stilistiche che rompono gli schemi. Moderati da Luca Isoardo, quattro poeti cuneesi – Candida Rabbia, Lucia Renaudo, Lorenzo Giraudo e Pietro Paolo Aimar – leggeranno i loro versi inediti, celebrando la libertà e il vento che scorre fra i pensieri, con la bellezza della lingua piemontese. L'appuntamento, inserito nel «programma Off» sia del Cuneo Bike Festival, sia del «Festival Poeticòni», la cui seconda edizione si svolgerà a Cuneo dal 29 gennaio al 1° febbraio 2026.



Il «talk» (incontro, ndr), promosso dal «Cuneo Bike Festival» e dal «Festival Poeticòni», e realizzato con il sostegno del Consiglio Regionale del Piemonte, permetterà di scoprire la lingua del territorio come strumento di libertà di movimento interiore. La poesia, proprio come la bicicletta sulle nostre strade, simboleggia autonomia e la possibilità di fare scelte stilistiche che rompono gli schemi. Moderati da Luca Isoardo, quattro poeti cuneesi – Candida Rabbia, Lucia Renaudo, Lorenzo Giraudo e Pietro Paolo Aimar – leggeranno i loro versi inediti, celebrando la libertà e il vento che scorre fra i pensieri, con la bellezza della lingua piemontese. L'appuntamento, inserito nel «programma Off» sia del Cuneo Bike Festival, sia del «Festival Poeticòni», la cui seconda edizione si svolgerà a Cuneo dal 29 gennaio al 1° febbraio 2026.

ipercoop

Cuneo

Via Cascina Colombaro, 26/a

Il tuo Iper rinnovato, la tua Coop di sempre!

dal 4 al 13 dicembre

SOTTOCOSTO



LA STAGIONE DI DANZA, A DICEMBRE, VEDE ARRIVARE IL DUELLO DI «TANCREDI E CLORINDA» E UN «PUZZLE»

Continuano gli «Interscambi Coreografici 2025-2026»

Continua, al «Teatro Toselli», la stagione cuneese di «Interscambi Coreografici 2025-2026», danza contemporanea, della torinese «Fondazione Egri» (presidente Susanna Egri), «Centro di Rilevante Interesse per la Danza», all'interno de «Ipuntidanza», all'interno di una «rete» che arriva sin in Lombardia, con tanti patrocini e collaborazioni. Proseguirà sin a fine maggio. Il 4 dicembre si può partecipare al «Laboratorio di movimento e coreologia» al «Rondò dei Talenti»: un momento gratuito e aperto a tutti dalle 18.00 alle 19.00, con Elena Rolla. «Non è necessario essere danzatori: il movimento può diventare benessere per sé e per gli altri. Elena Rolla guiderà i partecipanti alla scoperta di come il gesto quotidiano possa trasformarsi in coreografia e danza». Si consiglia prenotazione.

Mercoledì 10 dicembre toccherà al «Combattimento di Tancredi e Clorinda / Puzzle», di ispirazione letteraria, del «Gruppo e-Motion» (abruzzese) e di «ResExtensa Dance Company» («Porta d'Oriente», barese, fondata e diretta da Elisa Barucchieri). Ci spie-

gano. «Il madrigale di Claudio Monteverdi affronta temi quanto mai attuali: guerra, pregiudizio e amore. La storia di Tancredi e Clorinda è un episodio della «Gerusalemme Liberata» di Torquato Tasso. Il poema epico narra le vicende della prima crociata dove Tancredi, cavaliere cristiano, e Clorinda, guerriera musulmana si scontrano in un duello. Tancredi innamorato di Clorinda, non la riconosce e la uccide. Concept e coreografia son di Francesca La Cava, con interpreti Stefania Bucci e Andrea Di Matteo, musica di Claudio Monteverdi, con il contributo di MIC, Regione Abruzzo e Comune dell'Aquila». Ricordiamo che Monteverdi, compositore lombardo vissuto tra Cinquecento e Seicento, periodo di passaggio da Rinascimento ed età barocca, rientra tra le grandi figure della storia della musica, non a caso...

«Puzzle» è presentato con versi di Italo Calvino: «Lasciatemi così. / Ho fatto tutto il giro e ho capito. / Il mondo si legge all'incontrario. / Tutto è chiaro».

«Un labirinto di voci, narrazioni in danza che si incontrano, incastrano,



scontrano, accompagnano. Ogni volta raccontano una relazione nuova, una storia particolare, ogni commistione crea un'alchimia nuova, una storia speciale e unica. Cogliendo ispirazione dai lavori di Calvino, Puzzle è come l'incontro al «Castello dei Destini Incrociati», come la condivisione nella Taverna: una serie di racconti specifici e personali, che traggono spunto dallo stesso numero finito di elementi, per moltiplicarsi in infinite storie nuove e differenti. A ognuno, la propria voce; a ogni spettatore la propria interpretazione. Italo Calvino ci regala uno spunto infinito, un rebus, un enigma che sfida ogni lettore a un esercizio di consapevolezza attivo e propositivo. Puzzle accoglie la sfida e riporta le domande al corpo, al movimento, all'incontro, all'incastrato con l'altro. L'ideazione e direzione son di Elisa Barucchieri, con danzatori Fabiana Mangialardi, Giovanni Ernani Di Tizio e Moreno Guadalupi, musi-

ca di autori vari». Arriva anche la proposta per un «regalo di Natale originale»: «Puoi donare un biglietto per uno degli spettacoli della stagione. Ti forniremo un elegante coupon da stampare e mettere sotto l'albero». Biglietti per gli spettacoli sono disponibili online, su «ciaotickets», o alla biglietteria del teatro, il giorno dello spettacolo e a partire da due ore prima dell'inizio.

Il costo del biglietto è di 20 euro, ridotto per under quattordici ed over sessantacinque 15, ridotto studenti universitari 12 (per abbonamenti per tre spettacoli si vien a spendere rispettivamente 54, 42 e 30 euro). Per le prenotazioni scrivere alla mail biglietteria@egridanza.com o telefonare al 366.4308040 (anche Whatsapp).

A inizio 2026 la scena sarà tutta della «EgriBiancoDanza»: il 6 febbraio con «M'illumino d'immenso» ed il 22 mar-

zo con «Einstein-The dark matter (Materia oscura)». La stagione finirà con il «Gala internazionale della danza», sabato 18 aprile, con la «Compagnia NaturalisLabor», col «Balletto del Teatro di Torino», con «Jeune Ballet Desoblique», e con «Sogno», il 29 maggio, protagonista «Twain Physical Dance Theatre».

Continueranno anche gli appuntamenti, precedenti gli spettacoli, di «presentazione», e gratuiti, al «Rondò dei Talenti» di Viale Angeli (via Luigi Gallo 1), con orario sempre le 18.00, «Le Isole del Gesto», «Focus Professionale Spettatore»... Una buona introduzione è sempre utile ad uno spettacolo di danza contemporanea... Al «Rondò» mercoledì 28 gennaio toccherà a «Dialoghi sulla bellezza», mercoledì 15 aprile l'invito sarà a «Laboratorio di movimento e coreologia», giovedì 21 maggio vi sarà la «Chiusura della stagione».

ATos

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA

Scopri la collezione su **heedodesign.com**

heedo_design

L'ULTIMO APPUNTAMENTO SI È SVOLTO AD ALBARETTO DELLA TORRE

Si è concluso il ciclo di incontri su innovazione e responsabilità

Ha coinvolto il cuneese l'ultimo dei tre appuntamenti promossi da Enti Rev, Enti Form ed Enti Service, realtà complementari che affiancano da decenni le Pubbliche Amministrazioni nel rafforzamento di competenze, capacità gestionali e visione strategica.

Un percorso costruito come una vera e propria officina di innovazione territoriale, che ha visto protagoniste le amministrazioni locali in tre occasioni pensate appositamente con una formula innovativa: momenti tematici partecipativi, per generare confronto autentico e restituire strumenti concreti per la traduzione di idee in azione amministrativa.

L'iniziativa nasce dalla volontà di costruire iniziative di prossimità, laboratori sul territorio al servizio degli Enti Locali, capaci di mettere in connessione competenze specialistiche e bisogni concreti delle comunità. L'obiettivo è ambizioso: affiancare la Pubblica Amministrazione nelle sfide più complesse del presente, dalla transizione ecologica alla gestione consapevole del patrimonio, dal rafforzamento delle capacità amministrative alla valorizzazione delle persone, tra-



sformando conoscenza e strumenti in azione concreta per territori più resilienti e coesi. Il ciclo di incontri si è aper-

to martedì 8 luglio nella suggestiva cornice di Villa Ferro a Bussoleno, immersa nella Valle di Susa, luogo simbolico per riflettere

sulla pianificazione strategica come strumento di valorizzazione del patrimonio locale, con un'attenzione particolare alla sosteni-

Un percorso costruito come una vera e propria officina di innovazione territoriale, che ha visto protagoniste le amministrazioni locali in tre occasioni

bilità territoriale: i Comuni hanno condiviso esperienze e buone pratiche rilevanti per la costruzione di una visione comune valoriale e operativa, che si traduca in armonizzazione di scelte infrastrutturali, tutela del patrimonio e programmazione economica.

Il secondo appuntamento, tenutosi lunedì 20 ottobre nella moderna Biblioteca Civica Multimediale Archimede di Settimo Torinese, ha spostato l'attenzione sul tema della valorizzazione e gestione delle risorse umane: cuore pulsante

della Pubblica Amministrazione, emerge e si consolida qui l'idea che investire sul personale determina un vero e proprio potenziamento dell'intera macchina amministrativa, incrementando l'efficacia dell'azione senza perdere la propria componente umana e sociale.

Il percorso si è concluso martedì 25 novembre ad Albaretto della Torre: cornice principe di radicamento territoriale, le colline della Provincia di Cuneo hanno fornito occasione di discutere di sostenibilità integrata, declinata

nelle dimensioni ambientale, economica, sociale e istituzionale. Gli attori presenti al tavolo, rappresentanti le diverse anime istituzionali del territorio, hanno esplorato la possibilità di ripensare il proprio ruolo: da semplici erogatori di servizi a veri promotori di valore pubblico, capaci di facilitare processi di sviluppo sostenibile e coesione territoriale.

Pur affrontando temi diversi, i tre appuntamenti hanno seguito un filo comune: trasformare l'eterogeneità dei territori in opportunità e valorizzare le risorse locali, mettendole in rete e creando connessioni significative. La costruzione di collaborazioni tra enti, comunità e attori pubblici e privati si è confermata motore di innovazione e coesione, capace di generare impatti concreti sul territorio. Enti Rev, Enti Form ed Enti Service continueranno a camminare al fianco dei Comuni, offrendo iniziative dedicate, percorsi formativi e strumenti operativi capaci di rafforzare la Pubblica

Amministrazione in un tempo che richiede competenze, visione e scelte lungimiranti per costruire un futuro condiviso.

NOVELLO

Inaugurato il nuovo allestimento della rotonda tra la sp 12 e la sp 661

È stato inaugurato nel pomeriggio di giovedì 27 novembre il nuovo allestimento della rotonda situata lungo la strada provinciale 12, all'incrocio con la provinciale 661, nel territorio del Comune di Novello. Un intervento che unisce funzionalità, paesaggio e identità locale, restituendo alla viabilità un nodo stradale rinnovato e armonizzato con il contesto delle Langhe.

La rotonda si caratterizza per un allestimento paesaggistico di forte impatto visivo, grazie ai setti in lamiera che ripropongono il movimento sinuoso delle colline circostanti e riportano i nomi dei due comuni visibili alle spalle della rotatoria - Novello da un lato e Monchiero dall'altro. Al centro, un giardino circolare composto da vegetazione e alberi a basso fabbisogno idrico crea una connessione fluida tra percorsi viari e paesaggio naturale.

Il progetto è stato redatto dallo Studio Manfredi-Casu di Mondovì, mentre la realizzazione è stata in-



teramente finanziata dalla B.O.B. Sistemi Idraulici di Monchiero, azienda fondata nel 1976 dalla famiglia Occelli e oggi protagonista nazionale e internazionale nella produzione e distribuzione di sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Alla ditta va il ringraziamento dell'Amministrazione provinciale per il

contributo offerto al territorio.

All'inaugurazione hanno partecipato il presidente della Provincia, Luca Robaldo, il vicepresidente Massimo Antoniotti, i consiglieri provinciali Danna, D'Ulisse, Gatto, Pulitanò e Manzone, insieme ai sindaci Marco Pallaro (Novello), Filippo Costa (Monchiero) e Giu-

seppe Trossarello (Lequio Tanaro).

«Un intervento che coniuga qualità estetica, attenzione al paesaggio e collaborazione istituzionale» - ha dichiarato il presidente Robaldo - «e che dimostra come la sinergia tra pubblico e privato possa valorizzare concretamente il territorio».

CEVA

Studio di fattibilità per il ponte sulla sp 225

La Provincia di Cuneo finanzia lo studio di fattibilità per la ricostruzione del ponte sulla SP 225 a Ceva Stanziate 156 mila euro dall'avanzo di amministrazione con l'obiettivo di superare le attuali criticità idrauliche.

Il Consiglio provinciale, nella seduta del 27 novembre, ha approvato una variazione di bilancio che prevede - tra gli interventi finanziati mediante avanzo di amministrazione - uno stanziamento di 156 mila euro destinato alla redazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica per la ricostruzione del ponte sul fiume Tanaro lungo la strada provinciale 225, nel territorio del Comune di Ceva.

L'attuale struttura, riedificata dopo l'alluvione del 1994, ha evidenziato di recente criticità idrauliche che hanno contribuito alla formazione di un "effetto onda" in occasione degli eventi di piena, provocando l'allagamento delle aree circostanti prima ancora dell'esondazione del Tanaro. Lo studio finanziato dalla Provincia avrà il compito di analizzare nel dettaglio queste problematiche e individuare una soluzione progettuale adeguata a prevenire episodi analoghi.

«Un successo per tutta la comunità di Ceva, - commenta il sindaco Fabio Mottinelli - in particolare per i residenti della zona. Un ennesimo passo avanti dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda la sicurezza di chi abita vicino al Tanaro. Siamo grati alla Provincia, in particolare al consigliere Pietro Danna e al presidente Luca Robaldo, che hanno subito preso in

carico la nostra istanza, manifestata già all'inizio del nostro mandato un anno fa. Circa due mesi fa ricorrevano i 5 anni dall'ultima alluvione del 2020 e 4 anni fa quando i residenti, riuniti nel Comitato Alluvionati, si erano trovati proprio nei pressi del ponte a chiedere, tra le altre cose, l'abbattimento e il rifacimento del ponte sulla Provinciale, considerandolo improcrastinabile, con criteri più idonei, in previsione di un'eventuale nuova piena del Tanaro: le sue attuali caratteristiche costruttive creano infatti un effetto diga e limitano il deflusso delle acque inondando l'intera zona. Dopo i lavori eseguiti e tutt'ora in corso, aggiungiamo un altro tassello importante e la nostra attenzione a questa tematica resta alta».

«L'avvio della progettazione del nuovo ponte sul Tanaro non è un intervento isolato, ma si aggiunge al percorso di lavori e progettualità già avviati in questo ultimo periodo, tutti con un obiettivo chiaro: rendere Ceva più sicura, più protetta e più preparata alle sfide che il nostro territorio vive. Questo è uno di quegli interventi che vanno al di là dei pensieri politici e delle sensibilità personali. Quando si parla di sicurezza, di protezione del territorio e di infrastrutture fondamentali, si lavora insieme, senza colori e senza divisioni. È un progetto che si colloca in continuità con il lavoro di chi ci ha preceduto e che sarà altrettanto importante per chi verrà dopo di noi», ha dichiarato Fabio Ferrero, vicesindaco di Ceva con delega ai Lavori pubblici.

SOFFICE RIVELAZIONE IN OGNI RICETTA

Il Mascarpone Latterie Inalpi con la sua consistenza avvolgente e il suo gusto goloso, diventa il cuore di ogni ricetta dolce e salata. Scopri come la sua consistenza soffice e compatta trasforma ogni preparazione in un capolavoro di cremosità e golosità. **Ogni cucchiaino è un invito a scoprire qualcosa di speciale.**

f i x in www.inalpi.it

TEXTURE SOFFICE E AVVOLGENTE

GUSTO GOLOSO DI LATTE E PANNA

PER STRUTTURE COMPATTE E VOLUMINOSE



RIPIENI ECCELLENTI

LATTERIE **inalpi**

vb-creative.it

DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI VIA LIBERA AL PAGAMENTO DEL VALORE RESIDUO AD EGEA

Mondo Acqua: si sbrogliano i nodi

A seguito dell'assemblea dei soci di Mondo Acqua SpA, anche la società monregalese ha dato il via libera definitivo all'approvazione delle garanzie utili al versamento del valore residuo di Egea, l'unica società privata ancora presente nel sistema idrico integrato provinciale. In provincia di Cuneo l'unico gestore dell'acqua sarà quindi l'azienda COGESI srl, di cui MondoAcqua è entrata a fare parte assieme ad altri gestori partner quali l'ACDA, l'Acquedotto delle Langhe, Alpi Acqua, Alta Langa Servizi, CALSO, Infernotto Acqua, Società intercomunale servizi idrici. L'ultimo tassello a dover andare a posto era appunto quello di EGEA Acque, di proprietà dell'IREN, che ha chiesto il versamento di un valore residuo di 69 milioni di euro per concedere così a COGESI di subentrare così nella gestione dei territori della provincia non ancora gestiti, rappresentati principalmente dall'area albese, braidese, delle Langhe e del Roero. «Come già annunciato, il percorso avviato da COGESI per ottenere le risorse necessarie alla liquidazione del valore residuo a Egea Acque SpA si è concluso nei tempi previsti dall'Autorità d'Ambito - ha comunicato l'azienda nei giorni scorsi -. A seguito delle delibere degli istituti bancari coinvolti, venerdì 28 novembre COGESI ha sottoscritto un contratto di finanziamento dell'importo di 27 milioni di euro, che unitamente alle risorse proprie già depositate sul conto vincolato e a quanto messo a disposizione dai Soci (Alac, Alpi Acque e SiSi), consentono di avere a disposizione l'importo di 69.267.367 euro dovuto a Egea Acque per la liquidazio-



ne del valore residuo e dei conguagli e per il successivo subentro nella gestione. Con la conclusione della fase di reperimento delle risorse, si auspica ora che il processo di subentro nella gestione - con il necessario passaggio di consegne - possa avvenire con la piena collaborazione di Egea Acque, anche con la rinuncia al contenzioso in corso, al fine di evitare che eventuali criticità ricadano sui cittadini dei territori interessati» «Insieme - ha dichiarato Emanuele Di Caro, presidente di COGESI - abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissa-

ti e che, sebbene complessi ed estremamente sfidanti, sapevamo essere alla nostra portata. Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro del CdA, della struttura di Cogesi e alla collaborazione di tutti i Soci, che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno. Altrettanto fondamentale è stato il supporto degli istituti bancari e, in particolare, di IC-CREA Banca, capofila del pool di banche, sia nazionali (UniCredit Banca), che locali (BAM, Banca d'Alba, Banca di Cambiano e ViviBanca) coinvolte nell'operazione del pool, oltre che degli istituti che hanno sup-

portato direttamente i nostri soci (Banca di Cherasco, CR Asti e CR Fossano). Infine, un ringraziamento va all'Autorità d'Ambito per il dialogo e confronto, oltre che alla politica e alle istituzioni per il costante appoggio».

Mondovì aumenta il suo peso

«Un anno e mezzo fa Mondo Acqua era ritenuta un comprimario nel percorso di questa operazione - spiega l'assessore Alberto Rabbia - e rischiava di fare la fine del 'brutto anatroccolo': in questi mesi la società è divenuta interamente pubblica, sta contribuendo alla pubblicizzazione del sistema provinciale, ha chiuso il bilancio 2024 con quasi 650 mila euro di utile, nel 2026 estinguerà il debito nei confronti del Comune di Mondovì e sta lavorando con CALSO per dare vita ad un unico gestore per il sistema idrico integrato di Langa e Monregalese. Ad elencare così sembra tutto facile ma le difficoltà non mancano e la fatica neppure. Non parliamo, poi, delle cose ancora da fare: continuare con le manutenzioni, ad esempio, come dimostrato ancora dall'evento di ieri. Voglio esprimere gratitudine per il lavoro svolto dal Consiglio d'amministrazione, dal suo presidente e da tutti collaboratori». Mondovì ha sempre rivendicato la necessità di una migliore rappresentanza in seno al sistema idrico provinciale ed oggi si può affermare che il nostro territorio ha carte in regola da giocare. «In molti ricorderanno il periodo delle 'due o tre gambe' cioè di quali territori avessero una sorta di dirit-

to alla maggiore rappresentanza in seno a CoGeSi - conclude Rabbia - mentre col versamento del valore residuo ed il consolidamento di CoGeSi stessa potremo dire di avere garantita una rappresentanza egualitaria, al di là delle quote societarie. Non era scontato e dovremo continuare a lavorare per tutelare questo percorso». «Per una volta, il sistema pubblico ha mantenuto le promesse nei tempi giusti - ha ulteriormente commentato il sindaco di Mondovì Luca Robaldo nell'ultima seduta del Consiglio comunale -. Nella prossima conferenza d'ambito sapremo se EGEA accetterà la transazione. Una tappa storica come la hanno definita a Cuneo? Forse no, in realtà è importante, soprattutto per la nostra città che è rientrata nella questione dopo che arbitrariamente si era scelto di dividere il territorio in due, il Cuneese con un sistema di gestione pubblico, l'Albese con uno privato, ed il resto del territorio a scegliere se l'una o l'altra soluzione. Grazie all'impegno del sindaco Paolo Adriano prima, dell'assessore Rabbia e di tutto il Consiglio che si è espresso tre volte su questo tema, siamo ormai vicini alla soluzione». Resta un'incognita, che probabilmente incognita non è ma è praticamente certezza: le bollette aumenteranno, con l'applicazione della tariffazione unica per tutta la provincia. «C'è un sistema con un'autorità d'ambito, l'ARERA, che opera una divisione matematica - ha chiarito il sindaco Robaldo in Consiglio - tra costo del servizio e popolazione. La tariffa potrebbe aumentare. Non è detto che accada automaticamente, ma c'è una buona probabilità. Faremo il possibile perché ciò non avvenga».

QUALITÀ DELLA VITA

La Granda 27° nella Classifica del Sole 24 Ore

La provincia di Cuneo conquista il 27° posto su 107 province italiane nella classifica 2025 del Sole 24 Ore sulla qualità della vita, guadagnando ben 10 posizioni rispetto alla rilevazione 2024. Un balzo significativo che conferma il trend positivo del territorio e la sua crescente attrattività. Tra i risultati più rilevanti emergono la qualità della vita dei giovani, per cui Cuneo si colloca sul podio nazionale con un eccellente 3° posto, e la solidità del tessuto economico locale, testimoniata dal



3° posto per il basso numero di imprese in fallimento. La provincia mostra inoltre una buona capacità di innovazione, piazzandosi all'11° posto per presenza di startup innovative. Il sistema dei servizi finanziari appare particolarmente capillare ed efficace: Cuneo raggiunge il 4° posto per densità di sportelli bancari e il 9° posto per consistenza dei depositi bancari delle famiglie, con una media pro capite pari a 45.869 euro. Molto positivi anche gli indicatori legati al benessere collettivo: la Granda conquista infatti il 5° posto complessivo nel macro-indicatore "Giustizia e

sicurezza", posizionandosi in 9ª posizione per minor indice di criminalità, mentre sul fronte sanitario registra il 9° posto per bassa emigrazione ospedaliera, segno della fiducia dei cittadini nella qualità delle strutture regionali. «Questi risultati confermano - commenta il presidente della Provincia Luca Robaldo - ciò che da tempo sosteniamo: la provincia di Cuneo è un territorio solido, attrattivo e capace di garantire una qualità della vita elevata per i suoi cittadini. La sicurezza, l'attenzione ai giovani, la salute del nostro sistema economico e la capacità di innovare sono elementi che ci rendono orgogliosi e che testimoniano l'impegno quotidiano di amministratori, imprese, comunità e istituzioni locali. Continueremo a lavorare per consolidare questi punti di forza e per far crescere ulteriormente la nostra Granda».

UNCEM

È stato riconfermato presidente all'unanimità Roberto Colombero

La Provincia di Cuneo esprime le proprie congratulazioni a Roberto Colombero, sindaco di Marmora, rieletto presidente UNCEM Piemonte all'unanimità durante il Congresso regionale svoltosi sabato 29 novembre a Bardonecchia, nel prestigioso Palazzo delle Feste, alla presenza di oltre duecento sindaci e amministratori. Colombero guida la Delegazione piemontese dell'Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani dall'ottobre 2020, in anni caratterizzati da importanti sfide e trasformazioni per le aree alpine e appenniniche. Oggi UNCEM Piemonte rappresenta un siste-



ma articolato composto da 52 Unioni montane di Comuni, che riuniscono 553 enti impegnati quotidianamente nella valorizzazione e nello sviluppo delle terre alte. «A nome della Provincia di Cuneo rivolgo a Roberto Colombero le più sentite congratulazioni per la riconferma e i migliori auguri di buon lavoro - dichiara il presidente Luca Robaldo -. La sua elezione all'unanimità testimonia la fiducia e la stima di cui gode tra gli amministratori piemontesi. Sono certo che continuerà a svolgere con competenza e dedizione un ruolo fondamentale per dare voce ai territori montani, sostenendone le esigenze e accompagnandone i progetti di crescita».

VENERDÌ 12 DICEMBRE DALLE 17 PRESSO LA SALA COMUNALE

A Demonte l'evento finale del progetto «I diritti in natura»



Venerdì 12 dicembre dalle 17, presso la sala comunale di Demonte (via Martiri e Caduti per la Libertà, 13), è in programma l'evento conclusivo del progetto "I diritti in natura", un percorso educativo e territoriale promosso dal Club per l'UNESCO di Cuneo, con il patrocinio del Comune di Demonte, dell'Unione Montana Valle Stura, dell'ATL, del CeSPeC di Cuneo e realizzato grazie al contributo della Fondazione CRC. Il progetto ha coinvolto un gruppo di studenti e docenti dei licei "Pellico-Peano", "De Amicis" e "E. Bianchi" di Cuneo, che - con il supporto dell'associazione Lou Viage - hanno recuperato e curato un sentiero tematico dedicato al rapporto tra persone, territorio e tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di rinsaldare un legame ar-

monico e consapevole con la natura. L'intera cittadinanza è invitata a partecipare. Ingresso libero. Per maggiori informazioni: vera.giordano@liceocuneo.it; angelamaria.michelis@liceocuneo.it "Il sentiero tematico dedicato è stato curato dagli studenti insieme ai loro insegnanti con il posizionamento della segnaletica, mentre la manutenzione del sentiero è opera dell'associazione Lou Viage - spiega la prof.ssa Vera Giordano, referente del progetto -. L'idea centrale è una riflessione sui diritti umani presenti in natura, sviluppata valorizzando il sentiero escursionistico, già esistente, che collega Demonte alle rovine del Forte della Consolata". Commenta la prof.ssa Angela Michelis, presidente del Club promotore: "Prendersi cura del territorio ha significa-

to per noi prendersi cura anche delle persone. I ragazzi, coinvolti in un percorso di FSL (Formazione Scuola-Lavoro), hanno lavorato con passione per preparare questo cammino, segnalato da vari punti informativi che invitano i passanti a riflettere sulla molteplicità di aspetti storici, naturali ed esperienziali che questo luogo ha da offrire. Il progetto mira anche a sensibilizzare la comunità locale sull'importanza di preservare questo patrimonio storico e culturale, attraverso iniziative proposte da enti e associazioni che operano già in Valle Stura, rivolte a diversi possibili fruitori". Il programma si aprirà alle 17 con i saluti della prof.ssa Vera Giordano, referente del progetto. A seguire, alle 17.15, si terrà la tavola rotonda dal titolo "Diritti in natura e della natura", che vedrà la

partecipazione del prof. Adriano Favole (antropologo culturale, Università di Torino), dei prof. Roberto Sávio Rosa e Christiana Cabicierei Profice (Università Statale di Santa Cruz | UESC - Progetto "Le Scienze (In)umane nell'Antropocene"). I relatori affronteranno temi quali i diritti dell'incoltito, il valore del terzo paesaggio (un termine usato per indicare i luoghi abbandonati dall'uomo) e le nuove forme di interazione tra uomo e natura. La tavola rotonda sarà moderata da Angela Michelis (presidente del Club per l'Unesco di Cuneo ODV). L'incontro si concluderà alle 18.30 con un rinfresco.

Alunni e insegnanti sul sentiero tematico dedicato al rapporto tra persona, territorio e tutela dell'ambiente

COMUNE DI SAMPEYRE

Dopo i lavori torna a essere percorribile il Sentiero del Faggio

Nei giorni scorsi è stata completata la sistemazione del Sentiero del Faggio, suggestivo percorso ad anello di 4 chilometri e mezzo nel Vallone di Gilba, con partenza e arrivo in borgata Lantermini. L'intervento, richiesto dal Comune di Sampeyre per rendere fruibile un itinerario a piedi che unisce interessi naturalistici e memoria storica, si è concluso il 20 novembre scorso ed è stato realizzato grazie al lavoro delle squadre degli addetti forestali regionali. Gli interventi hanno riguardato il taglio della vegetazione che invadeva il percorso, la pulizia degli impluvi, la sistemazione del piano viabile con un mini-escavatore, la rimozione del pietrame e la posa della segnaletica verticale. Il sentiero, che in alcuni tratti non era più agibile e in altri risultava nascosto sotto foglie e arbusti, è tornato così pienamente percorribile e



I lavori al sentiero del Faggio di Sampeyre

sicuro. Il lavoro è stato coordinato dal tecnico regionale Gabriele Nai Savina, responsabile delle

squadre di addetti forestali degli ambiti Cuneo 1 e Cuneo 2, che comprendono rispettivamente la valle Po e la

Valle Varaita. La richiesta dell'intervento, come da prassi, era stata inserita dall'ufficio tecnico del Comune di

Sampeyre sulla piattaforma online dedicata della Regione Piemonte, che ogni anno raccoglie le richieste dei

Comuni per la messa in sicurezza di tracciati, sentieri e aree boscate. La Regione, attraverso le proprie squadre forestali, procede poi alla selezione e all'esecuzione dei lavori.

«Il recupero di questo percorso rappresenta un valore aggiunto per la nostra comunità e per chi frequenta la valle - dichiara il sindaco di Sampeyre Roberto Dadone - perché permette di offrire un'esperienza escursionistica sicura e accessibile riscoprendo un itinerario un tempo percorso abitualmente da chi viveva nelle borgate del vallone di Gilba. Si amplia così ulteriormente il numero di sentieri sul nostro territorio. Voglio ringraziare le squadre forestali regionali per la professionalità dimostrata e per l'impegno con cui continuano a prendersi cura del nostro patrimonio boschivo e sentieristico». Il Sentiero del Faggio si sviluppa per circa 4,4

chilometri, con partenza da borgata Lantermini e dislivello positivo di 320 metri. Il primo tratto conduce a borgata Danna, da cui si devia verso sinistra per attraversare il torrente Gilba e proseguire poi verso Meira Chignola, dove inizia la parte più panoramica e immersiva fino a borgata Richetta, in un fitto faggeto che, grazie ai lavori eseguiti, offre oggi un passaggio pulito e ben modellato nel terreno, con tratti regolarizzati e piccoli drenaggi che garantiscono una migliore tenuta del fondo. Da Richetta il percorso chiude l'anello ricollegandosi alla partenza, offrendo la possibilità di un'escursione circolare adatta a camminatori abituati ai percorsi di media difficoltà. Il sentiero si presta a essere percorso in ogni stagione, grazie alla quota contenuta, tra 1.200 e 1.500 metri di altitudine, che assicura condizioni climatiche adatte in gran parte dell'anno.

laBISALTA
il settimanale della Granda

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026
ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n.13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a Polografico - CRF Iban IT 95P061704632 000 000 1511600

INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it



MONDOVI

Grazie al Comune gli alunni degli Istituti Comprensivi potranno sciare nel Mondolè Ski a prezzi agevolati

Continua l'impegno dell'Amministrazione comunale nel diffondere e promuovere l'attività sportiva. Accanto ai contributi messi a disposizione delle realtà associative cittadine per le attività svolte nel 2025 e all'investimento volto a migliorare l'intero complesso del Beila (con la realizzazione di un nuovo edificio che conterrà palestra, spogliatoi e altri locali per giudici di gara, infermeria e bar a servizio della

pista di atletica leggera), il Comune di Mondovì, in collaborazione con il comprensorio del Mondolè Ski, consentirà a tutti gli alunni frequentanti gli Istituti Comprensivi Mondovì 1 e 2 di usufruire di un abbonamento stagionale a prezzi agevolati (322,00 euro) valido su tutti gli impianti del comprensorio sia nei giorni feriali che in quelli festivi. Per ottenerlo sarà sufficiente presentarsi alle biglietterie con un attestato di frequenza ri-



lasciato dall'istituto scolastico stesso e con un documento di identità valido. «Proseguiamo nel percorso di valorizzazione della pratica sportiva anche attraverso il coinvolgimento degli Istituti comprensivi della nostra città - il commento del sindaco, Luca Robaldo, dell'assessora all'Istruzione, Francesca Bertazzoli, e dell'assessore allo Sport Alessandro Terreno - intervenendo su un'attività non fruibile

nei confini amministrativi. Grazie agli accordi con il comprensorio del Mondolè Ski, infatti, riusciamo ad offrire a tutti coloro che frequentano gli Istituti Comprensivi cittadini una scontistica importante sull'abbonamento stagionale, nell'ottica di promuovere l'attività sciistica, conoscere le montagne monregalesi e consolidare i rapporti istituzionali con il territorio circostante».

VALLE STURA

Avviate le operazioni di spremitura dei salmonidi per la riproduzione artificiale

Nei giorni scorsi, hanno preso avvio le operazioni di spremitura dei salmonidi finalizzate alla riproduzione artificiale. Il personale degli Uffici Caccia e Pesca e della Polizia Locale Faunistico-Ambientale della Provincia di Cuneo si è recato in alta Valle Stura per collaborare con i pescatori volontari dell'Associazione FIPSAS e con il tecnico incaricato dall'associazione stessa, allo scopo di procedere al prelievo dei gameti delle trote fario di ceppo mediterraneo. Tale attività si inserisce nel program-

ma provinciale di miglioramento del parco riproduttori attualmente ospitato negli incubatoi di valle presenti sul territorio cuneese. Al fine di garantire un incremento della qualità genetica dei riproduttori, la fecondazione è stata effettuata mediante accoppiamento singolo (una femmina per un maschio). Sono inoltre stati prelevati campioni di materiale biologico destinati alle analisi genetiche previste dalla normativa vigente. Complessivamente sono state fecondate circa un migliaio di uova,

successivamente conferite all'incubatoio FIPSAS di Fossano-Cussano, dove verranno accudite dai pescatori volontari fino al momento della schiusa e accresciuti nelle fasi successive. Tali operazioni proseguiranno per l'intera durata della stagione riproduttiva dei salmonidi sia per le trote marmorate che per le trote fario di ceppo mediterraneo, attraverso il prelievo dei gameti da esemplari selvatici e la spremitura dei riproduttori idonei presenti negli incubatoi del territorio provinciale.

TRA VILLANOVA SOLERO E TORRE SAN GIORGIO

Avviati i lavori di bitumatura sulla strada provinciale 175

Hanno preso il via lunedì 1° dicembre i lavori di bitumatura della strada provinciale 175, nel tratto compreso tra Villanova Solero e Torre San Giorgio, intervento finalizzato a garantire maggiore sicurezza e funzionalità della viabilità provinciale. La consigliera provinciale Ivana Margherita Casale ha effettuato un soprall-

luogo sul cantiere insieme al capo cantoniere Giuliano Ruatta, constatando direttamente l'avvio delle operazioni e la qualità dei lavori. «Esprimo grande soddisfazione per l'avvio dei lavori di bitumatura sulla sp 175, un intervento importante che riusciamo a realizzare ancora nel 2025 grazie a una programmazione attenta e a un impegno costante - ha dichia-

rato Casale. - Ho potuto constatare personalmente la qualità e la cura con cui si sta operando. Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al dirigente, ai tecnici e a tutto il personale della Provincia che, con professionalità e dedizione, consentono ogni giorno di portare avanti interventi fondamentali per la sicurezza e la funzionalità della nostra rete viaria».

MARTEDÌ 9 DICEMBRE

Orchestra

MAURIZIO MEDEO

ospiti coro Rejoicing Gospel Choir

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)

INFO & PRENOTAZIONI
0172.713333

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

QUADERNO N° 11 DI RICERCA E DIVULGAZIONE SCIENTIFICA, SCRITTO DA MARIO BONGIOANNI

Iniziative dell’Associazione HE.LIAS per la Fiera Fredda

Ecco che è arrivata la Fiera Fredda col suo ricco bagaglio di mercatini e prodotti tipici, mostre, serate teatrali, musica, balli e tanto divertimento, tutto in un’atmosfera di grande allegria e condivisione. **Palazzo Bertello offre il meglio dei prodotti del territorio, da assaporare in buona compagnia.** La nostra regina è la Helix pomatia alpina, la chiocciola dalla polpa bianca, che non solo viene degustata in ottime ricette tradizionali, ma viene anche studiata da esperti di elicicoltura che approfondiscono e condividono con la popolazione il frutto delle loro ricerche. L’Associazione HE.LIAS (Associazione degli elicicoltori delle valli borgarine e piemontesi) partecipa attivamente alla 456ª Fiera Fredda” e alle manifestazioni collaterali organizzate dal Comune di Borgo San Dalmazzo e dall’Associazione Ente Fiera Fredda. Dal 4 all’8 di-



cembre HE.LIAS è presente con un proprio stand nei padiglioni di Palazzo Bertello, in cui potrà essere trovata tutta la documentazione prodotta in questi anni sulla storia dell’elicicoltura locale. Sempre presso lo stand nella gior-

nata di sabato 6 dicembre, alle ore 17, sarà presentato il nuovo Quaderno Numero 11 della Collana di HE.LIAS di ricerca e divulgazione scientifica, scritto dal dott. Mario Bongioanni, dal titolo “La chiocciola e altri animali fantastici

del bestiario medievale”. Nella giornata di domenica 7 dicembre è organizzata una visita guidata ad un recinto dimostrativo per l’allevamento delle chioccioline Helix pomatia alpina. Il recinto, ubicato presso la sede dell’Associazione

HE.LIAS a Borgo San Dalmazzo in via Monsignor Riberi 12, è una fedele riproduzione dei recinti usati fino ai giorni nostri dagli elicicoltori locali per l’allevamento delle chioccioline raccolte in natura, e la loro successiva fase di ingrasso fino alla opercolatura che avviene con il sovrappiungere dei primi freddi di novembre. Durante le visite gli esperti dell’Associazione illustreranno come si svolge il ciclo biologico annuale della chiocciola della specie Helix pomatia alpina. La visita si svolgerà dalle ore 15,30 alle 17. Ingresso libero. Ulteriori visite al recinto si potranno avere su prenotazione al numero 335/5464724. Infine nei giorni della manifestazione l’Associazione HE.LIAS, in orario e spazio ancora da definire, organizza una degustazione tecnica di chioccioline Helix pomatia alpina. Per prenotazione telefonare al numero 335/5464724.

DA BORGO SAN DALMAZZO A PERUGIA, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE FRA GLI AMICI DEL CIOCCOLATO ED IL COMUNE

Le «Magie di Borgo» a Eurochocolate

Il 22 e 23 novembre gli Amici del Cioccolato di Cuneo, insieme all’Amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo, hanno partecipato come ospiti all’evento **Eurochocolate a Perugia**, una delle manifestazioni più importanti dedicate al mondo del cioccolato. La presenza all’evento ha rappresentato un’importante occasione di promozione del territorio e delle eccellenze dolciarie cuneesi, con l’obiettivo di valorizzare la tradizione artigianale e rafforzare i legami con realtà nazionali ed internazionali del settore. Durante la due giorni, i pasticceri **Giovanna Chionetti** e **Daniele Cucchiatti** hanno preparato i celebri cioccolatini del Cuneese al Rum, ai marroni ed alle nocciole, accompagnati dalle **Magie di Borgo**, le praline a marchio registrato nate nell’ambito di “Un Borgo di Cioc-

colato”, promuovendo i prodotti tipici, il territorio e i vini della provincia. Un’iniziativa che ha saputo coniugare gusto, tradizione e qualità, suscitando grande interesse tra i visitatori. **Giovanna Chionetti**, presidente degli Amici del Cioccolato: «Ringraziamo la Camera di Commercio di Cuneo, Confartigianato e l’ATL del Cuneese per la fiducia e per credere nel nostro progetto. La loro collaborazione è fondamentale per portare avanti la valorizzazione delle eccellenze del territorio». **Fabio Armando**, assessore del Comune di Borgo San Dalmazzo, aggiunge: «Un sentito ringraziamento alla città di Perugia per l’accoglienza. Continuiamo a lavorare con entusiasmo per la Fiera Nazionale del Cioccolato di Borgo San Dalmazzo, che si terrà il 7 e 8 marzo 2026».



IL FINANZIAMENTO SARÀ DESTINATO ALL’AMPLIAMENTO E ALL’AGGIORNAMENTO DELLA DOTAZIONE LIBRARIA

Contributo ministeriale di 12.000 euro per la Biblioteca

La Biblioteca Civica “Anna Frank” riceverà entro il 2025 un contributo ministeriale di **12.669 euro**, stanziato dalla **Direzione generale Biblioteche e Istituti culturali del Ministero della Cultura**, a seguito della domanda presentata in tempo utile dal settore Cultura dell’Ente. Il finanziamento sarà destinato all’ampliamento e all’aggiornamento della dotazione libraria,



con particolare attenzione alle **nuove uscite editoriali**, alla **saggistica nei settori più richiesti** (psicologia, viaggi e geografia, attualità e scienze sociali) e al **potenziamento della sezione dedicata ai più giovani**, che negli ultimi anni ha visto crescere l’interesse per la fumetteria e per i testi di impronta scientifica. «Grazie al contributo ministeriale e all’impegno dell’Amministrazione co-

munale, la Biblioteca Civica Anna Frank continua a crescere e a rinnovarsi come spazio aperto e inclusivo per la lettura, lo studio e la scoperta - dichiarano la sindaca, **Roberta Robbione**, e l’assessora alla Cultura, **Michela Galvagno**. Rafforza così il suo ruolo di presidio culturale e di comunità per Borgo San Dalmazzo e le valli circostanti: investire in nuovi libri significa anche investire nel futuro del territorio». La biblioteca dispone oggi di una **dotazione di oltre 34.000 volumi**, offre un orario di apertura articolato che garantisce un servizio costante e accessibile. Le rilevazioni mensili dell’ultimo anno testimoniano una **grande affluenza quotidiana, con un passaggio che si attesta oltre le 100 persone al giorno**, segno tangibile della centralità della biblioteca nella vita culturale della città.

UNA MEDAGLIA PER LUCIANA FERRINO



Sabato 8 novembre, presso Villa San Martino a Fossano, si è svolta l’Assemblea provinciale dei Maestri del Lavoro di Cuneo. Durante l’incontro è stata premiata Lucia Ferrino che abita a Borgo San Dalmazzo e che già nel 2004 ricevette la Stella al Merito al Lavoro. In questa occasione ha ricevuto la medaglia commemorativa, in quanto iscritta da venti anni al Consolato di Cuneo. E’ stato lo stesso console Umberto Bona a consegnarle il premio. Lucia Ferrino (Luciana) è la mamma dell’artista Monica Sepe, ben nota per le sue opere e perché è sempre disponibile e presente quando si tratta di organizzare qualche evento importante in città: «Non possiamo che essere orgogliosi di lei – sottolinea Monica a nome di tutti i familiari - una donna che ha sempre svolto le sue mansioni lavorative all’Unione Cooperative di Cuneo, con impegno, serietà, professionalità e dedizione, senza peraltro trascurare i figli e la sua famiglia».

NOTIZIE IN BREVE

Festa di San Dalmazzo

Il 5 dicembre si festeggia San Dalmazzo, il Santo patrono della città. Ore 9, Lodi mattutine. A seguire venerazione delle reliquie del Santo sino alle 12 e poi dalle 16. Ore 18, Santa Messa presieduta dal S.E.R. Monsignor Vescovo Pietro Delbosco.

Teatro al femminile

Venerdì 5 dicembre, ore 21, in Auditorium, il Teatro al Femminile torna a Borgo con una pièce dell’autrice de “I dialoghi della vagina”: “Seniloquio”, scritto e diretto da Virginia Riso con Virginia Riso e Matteo Bianco. Un testo dissacrante ed esilarante che gioca sulla comicità. un excursus “socio-scientifico” per portare al giusto e reale valore una delle parti del corpo femminile più idealizzata: il seno.

Fiera Fredda al Mulino Gione

Cunifer, Circolo cuneese fermodellisti e feramatori e Granda Slot Car aprono al pubblico in via Roma 8, ex Mulino Gione, dal 5 al 7 dicembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Ingresso gratuito. **CUNIFER** propone una nuova esposizione di oggetti, modelli e fotografie a tema ferroviario. Un viaggio nel mondo dei treni, tra storia, tecnica e passione, perfetto per grandi e piccoli. **GRANDA SLOT CAR**: ti invita a provare la pista e i modelli di auto da corsa, a disposizione del pubblico per prove cronometrate. Un appuntamento imperdibile!

Fattoria Didattica Bim Bum Baam

Sabato 6 dicembre, ore 14,30, Palazzo Bertello, un pomeriggio speciale alla Fiera Fredda con la Fattoria didattica Bim Bum Baam, che porta in scena una esibizione di rapaci: un’esperienza emozionante per grandi e piccini, per scoprire da vicino la maestosità e la bellezza degli uccelli rapaci.

Lumache da corsa

Sabato 6 dicembre seconda edizione di “Lumache da corsa”, camminata da 3,3 Km. circa e corsa non competitiva da 6,5 Km. circa. Ore 9,30, ritrovo al Parco del Tesoriere e iscrizioni. Ore 10, inizio corsa e camminata non competitiva. Al termine panettone e cioccolata calda per tutti. Tutto il ricavato sarà destinato alle attività inclusive dell’Istituto Comprensivo di Borgo San Dalmazzo. Info e iscrizioni Chiara: 349/3620411 e 340/3765719. Possono partecipare adulti e bambini.

XLV Convivium Magnum

Domenica 7 dicembre, la Consociazione Enogastronomica “Helicensis Fabula”, associata FICE, celebrerà il proprio XLV Convivium Magnum. L’incontro inizierà alle ore 9,30 nell’Oratorio della Parrocchia di San Dalmazzo con la tradizionale colazione borgarina. La mattinata si aprirà con i saluti del Gran Sini-scalcato (Sergio Cavallo, Enrico Cavallera, Ivano Musso) alle Confraternite intervenute ed alle autorità presenti; è prevista la partecipazione dei Sodalizi fraternamente condivisi provenienti da Francia e Belgio. Non mancherà il momento gioioso delle intronizzazioni di nuovi soci. Gli ospiti saranno poi invitati a Palazzo Bertello per una visita agli stand della Fiera Fredda. A conclusione, trasferimento ad Andonno al Ristorante Ruota Due per i lavori conviviali rigorosamente a base di prodotti tipici della zona.

Attento a quel che desideri a Natale

Domenica 7 dicembre, alle 14,30, un pomeriggio magico per grandi e piccoli: lo spettacolo itinerante di Natale porta luci, musica e atmosfera festiva per le vie del centro. Partenza da Piazza IV Novembre. Unisciti al corteo e vivi la Fiera Fredda in versione natalizia!

Torneo Fiera Fredda di calcio

E’ già in atto il Torneo Fiera Fredda, 22ª edizione, dal 29 novembre al 21 dicembre. Categorie: Piccoli Amici 2015-2016; primi Calci 2017-2018, Piccoli Amici 2019-2020.

Laboratorio di creatività artistica

Avvicinandosi il Natale il Santuario di Monserrato propone il laboratorio gratuito di creatività artistica natalizia con l’artista **Valeria Arpino lunedì 15 dicembre dalle 9,30 alle 12** al Santuario. Prenotazioni al 340/2549768 indicando nome e cognome.

I caffè della legalità

Giovedì 11 dicembre, ore 18, in Biblioteca, presentazione del libro “Donne e Antimafia. Dieci coraggiose protagoniste della lotta alla mafia. Interverrà l’autrice Valeria Scafetta con una delle protagoniste del libro. Modera l’incontro Graziella Lavanga. Ingresso gratuito.

PARTECIPATA SERATA, IL 14 NOVEMBRE, CON FEDERICO FALOPPA, NEL SALONE DELLA NUOVA SEDE DI VILLA BERRINI

Il «ritorno» della «Scuola di Pace»

NOTIZIE IN BREVE

Cena natalizia della Sezione AVIS di Boves

Con «Circolare informativa 7 – 2025» la sezione AVIS (Donatori di Sangue) di Boves invita alla tradizionale «cena natalizia», sabato 13 dicembre, alle 19,30, nel salone di Madonna dei Boschi. Il menù prevede tris di antipasti, risotto zucca e salsiccia, arrosto con contorno, panettone, frutta e bevande comprese. È offerta a tutti i donatori effettivi, emeriti e ragazzi fino ai quindici anni. Per gli altri il prezzo è di 15 euro. Occorre portar da casa piatti, bicchieri e posate, per ridurre i rifiuti. Le prenotazioni devono arrivare, al numero telefonico 388.4812441, entro mercoledì 10.

Ritorna il «Natale bovesano»

I commercianti bovesani raccolti nella Associazione «La Sporta», come fanno ormai dal 2009, invitano alle iniziative natalizie che son il principale appuntamento del loro calendario annuale. Quest'anno i giorni con il «Babbo Natale bovesano», il «Villaggio degli Elfi», bancarelle, giri in carrozza, musica, gastronomia (tra cui i celebri «gnocchi» dell'Immacolata, a pranzo), sono il 7, l'8 ed il 14 dicembre, dalle 9,30 alle 18, in Piazza Italia, Piazza dell'Olmo, Via Roma e Via Partigiani...

Presepi bovesani all'Auditorium Borelli

Dal 7 dicembre al 6 gennaio torna a Boves l'esposizione dei presepi a cura dell'associazione «Il Bucaneve». Fa sempre parte del percorso «Presepi in Granda». Si terrà, quest'anno, nell'Auditorium Borelli, tutti i sabati e le domeniche, l'8 ed il 26 dicembre e il 1° ed il 6 gennaio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per informazioni rivolgersi alla biblioteca di Boves allo 0171.391834, mail biblioteca@comune.boves.cn.it. Novità dell'anno, a cura de «Il Bucaneve», è il concorso fotografico «Il mio Natale è...». Bisogna portare una fotografia in biblioteca entro il 5 dicembre, per aggiudicarsi tanti premi. Per chi volesse partecipare realizzando un presepe da esporre potrà consegnarlo nei giorni sin al 5 dicembre, dalle ore 15 alle 18, direttamente all'Auditorium Borelli. A collaborare con «Il Bucaneve», son, oltre a Comune e Biblioteca, la Pro Loco di frazione Sant'Anna, i commercianti de «La Sporta» e l'Associazione «Giovani verso». Tratto da C.S. Comune Boves – Angela Pittavino

Corso di «iconografia» al Monastero di Santa Chiara

Nella prima settimana di dicembre (sin al 7), nel Monastero di Santa Chiara di Boves (Corso Bisalta 135), è proposto interessante ed articolato «Corso di iconografia» (a pagamento), con insegnante Khristina Prokhorova, con soggetto la «Madre di Dio Korsun-Sosnovskaya»... Per informazioni su queste iniziative bisogna rivolgersi al «Movimento Contemplativo Missionario Padre Charles De Foucauld» (mail giovaniallactita@gmail.com, telefoni e WhatsApp 370.1509970 o 333.6778403).

Concerto di Natale a Fontanelle

Domenica 7 dicembre, alle 17,30, è fissato, nel Santuario di Regina Pacis di Fontanelle di Boves, «In dulci jubilo», il «Concerto di Natale» del gruppo «Fibrae Resonantes» (Monica Santoru, soprano, Maria Ravera, mezzosoprano, Rosanna Bagnis, contralto, Annalisa Giordanino, flauto traverso, Luisa Demarchi, fagotto, Nazareno Fusta, organo). L'ingresso è libero. Lo stesso gruppo curerà animazione nella Messa precedente, dalle 16,30.

Marco Bellone a Cavallermaggiore

Il bovesano Marco Bellone suonerà la sua tromba nel «Concerto Note di Natale», sabato 6 dicembre, alle 20,30, nella Confraternita dei Battuti Bianchi di Cavallermaggiore (chiesa riscaldata, ingresso libero, finale con caldarroste e vin brulé). Con lui si esibiranno Giulio Riolfo, il tenore di Borgo San Dalmazzo Michelangelo Pepino, Fabio Tafuni ed Oreste Luigi Garneri all'organo...

Oratorio aperto 2025

La parrocchia bovesana di San Bartolomeo Apostolo propone pomeriggi di «Oratorio aperto», «per fare insieme compiti, merenda e giochi in allegria». Gli appuntamenti, tra le 14,45 e le 18 son ancora i mercoledì 10 e 17 dicembre per le elementari e lunedì 15 per le medie.

Presentazione del libro su Amina

Venerdì 5 dicembre, alle 20,45, nella Biblioteca Civica di Boves, Via Marconi 2, vi sarà la presentazione del libro «Amina, una storia vera», edito da Primalpe. Si tratta di incontro curato da Martino Pellegrino (insegnante in congedo e parroco emerito di Rivoira di Boves), con l'autore Giampiero Viale. L'ingresso è libero. È la storia di «una donna del Mozambico e del suo calvario».

Anniversari di matrimonio a Fontanelle

Fontanelle di Boves festeggerà i suoi «Anniversari di matrimonio» (nel capoluogo è successo ad inizio ottobre) lunedì 8 dicembre, con Messa alle 10,30.

Adriano Toselli

La «Scuola di Pace» è stata, per anni, il centro della vita culturale bovesana, dalla sua fondazione, come «Emanazione comunale», ad inizio anni Ottanta del secolo scorso, durante le Amministrazioni di Piergiorgio Peano. Come tutta la attività culturale, in questi tempi di tanta vocazione alla «enogastronomia», ma anche nei decenni scorsi, non ha coinvolto la maggior parte della popolazione locale, la «massa», ma certo, e non poco, quel centinaio di persone con sensibilità a riguardo... Poi, come specie si usava un tempo, marciando la cultura «a braccetto» (spesso anche troppo) con la politica, finì per diventare terreno di scontri (che proprio in simile Istituzione si sarebbero dovuti evitare, vien da pensare), di prese di posizione nette, anche visto il prestigio raggiunto, enunciazioni di idealità... È noto che della pace e di come raggiungerla ogni essere umano ha sue opinioni molto personali... Certo fu, per chiunque coinvolto, causa di tanto lavoro, frustrazioni eventuali (quando non si riusciva ad ottenere quanto sperato), di profonde nostalgie successive... Quando eri stato nel «Direttivo», soprattutto, la «Scuola di pace» ti «restava dentro»... Cambiarono tanti «Coordinatori» (e coordinatori), ognuno con la



propria personalità, sempre di rilievo... Mutaron le regole di nomina (anche politicamente, nel Comune, si passò dal «proporzionale» al «maggioritario»)... Ultimamente il responsabi-

le (che poi nomina collaboratori) viene scelto presentando «curriculum» al Sindaco... Negli ultimi anni si era diradata la attività di pubblici incontri, a favore di iniziative educati-

ve e sensibilizzanti nelle scuole, già assolutamente non poco, senza trascurare le presenze istituzionali a celebrazioni e commemorazioni...

A qualcuno era parso di scorgere un «marginalizzare» la «Scuola di Pace», pure si eran molto ridotte le disponibilità finanziarie sulla sua attività, un tempo notevole...

Del resto in questi ultimi anni è arrivato al potere, pur con «liste civiche», il centrodestra che, sempre, più si era mostrato perplesso riguardo la validità del progetto...

In linea con questa evoluzione sembrava il recente spostamento della sede della «Scuola», sempre stata in locali del Municipio Vecchio di Via Roma, dove è la biblioteca, nella ristrutturata Villa Berrini (che fu casa del famoso commediografo), in periferia...

Invece il nuovo spazio, pur non centralissimo,

si è dimostrato con vari pregi, comodo, tanto da soddisfare anche i responsabili dell'Istituto Musicale, a sua volta finito in tale sede...

Unendo tre stanze si è anche ricavato un salone adattissimo a pubblici incontri...

Proprio qui la Scuola di Pace di Boves ha organizzato, la sera di venerdì 14 novembre, poche ore dopo la inaugurazione della Villa, un partecipatissimo (nonostante i tanti appuntamenti in contemporanea in zona) un incontro-dibattito sul tema del «linguaggio», del «Disarmare il discorso» («Sempre di più nella nostra Società, ma anche nei nostri ambienti quotidiani, nelle nostre case, sembra prevalere il linguaggio di sopraffazione, di competizione, se non addirittura di odio»).

Protagonista è stato Federico Faloppa, sociolinguista e professore di «Storia della lingua italiana» a livello internazionale, docente universitario in Inghilterra, studioso degli stereotipi etnici e della «costruzione linguistica della diversità», con varie collaborazioni. Era coinvolto, con opera su poesia a Resistenza a Gaza, nella kermesse letteraria culturale cuneese «Scrittorincittà» (presentazione poche ore prima)...

Scoperto questo nuovo spazio, ora, la speranza è che vi si possano vedere altri appuntamenti... In questi giorni, in Consiglio, è stata comunicata la decisione di Sindaco e Giunta, su proposta della minoranza di «Obiettivo Boves Viva», di ripristinare «Assessorato alla pace», che Amministrazioni precedenti, dai tempi di Peano, avevano istituito...

L'incarico, che affianca il coordinatore della Scuola di Pace (dal settembre 2024 Alessandro «Ale» Cometto, insegnante e musicista, succeduto alla collega Alessandra Liberio), è andato all'Assessore, con delega alla cultura, Raffaela Giordano (con il precedente Sindaco la «Scuola» era stata seguita dall'attuale consigliere di minoranza Enrica Marianna Di Ielsi)...

Continuiamo ad essere convinti che la «Scuola di Pace» a Boves resti importante, più per «imparare», che per «insegnare»...

LA SCOMPARSA DI MICHELE FORTUNA



Michele «Miki» Fortuna abitava a Borgo San Dalmazzo (Via Don Bosco), dove si era trasferito da Cuneo (frazione Cerialdo), ma era molto noto a Boves, dove aveva gestito per anni la concessionaria «Nonsolomoto» (di Fontanelle). È mancato, settantunenne, nella notte tra sabato 8 e domenica 9 novembre. Ha lasciato la moglie Anna, i figli Andrea, con Yeimi, ed Elena, con Cristian, i nipoti, i fratelli Fabrizio e Guglielmo, gli amici e i parenti tutti. La partecipata cerimonia è stata nella Chiesa borghigiana di Gesù Lavoratore, nella mattina di martedì 11, prima di trasferimento al «Tempio crematorio» di Magliano Alpi. I tanti che gli hanno voluto bene potranno ancora salutarlo, sempre in «Gesù Lavoratore», con la Messa di «Trigesima» questa domenica 6 dicembre, alle 11.

SERATA SULLA VIOLENZA VERSO LE DONNE



Martedì sera 25 novembre all'Auditorium Borelli, ottima, ed istituzione, è stata la partecipazione alla iniziativa bovesana della «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne tra musica e informazione», sempre nel segno delle «scarpette rosse». Presenti son stati vari Amministratori comunali, donne (ed Assessore) in testa, a parlare delle problematiche di un fenomeno che continua a destare preoccupazione, con centinaia di vittime, spesso della violenza di compagni e famigliari, l'ispettore della Polizia di Stato dottor Davide Audisio, l'Agente scelto dottor Andrea Daniele, della Questura di Cuneo, divisione «Polizia Anticrimine», e l'associazione «Mai+Sole» con Adonella Fiorito. Hanno partecipato, con ottime performances artistiche, le cantanti di «Palcoscenico Performing Arts Center».

Ernesto Zucconi

Siamo nel Comune di Boves, il cui territorio è suddiviso in dieci frazioni. Nel cuore della Valle Colla troviamo quella di San Giacomo, un tempo assai popolata, oggi mantenuta viva e coltivata da pochissimi nuclei familiari i quali, testimoniando il forte legame con le proprie radici, hanno conservato le secolari tradizioni di quello che, fino ad alcuni decenni or sono, era un centro pulsante di vita agreste dotato di parrocchia, scuola primaria, ufficio postale, due locande, una bottega fornita di commestibili e tabacchi. Unica frazione, inoltre, ad avere il camposanto. Oggi l'edificio scolastico, silenzioso e deserto per undici mesi all'anno, si rianima in dicembre per l'allestimento di un imponente presepe meccanico la cui singolarità attrae visitatori giunti persino da altre regioni. La sua è una piccola ma significativa storia, che ha inizio da una felice intuizione seguita all'incontro di un abitante del posto, Mauro Pellegrino, con il villeggiante genovese Leonardo Sacchetti, il quale gli raccontò un fatterello di tanto tempo prima, quand'era studente in collegio: partecipando ad un concorso interno sulla Natività e non potendo usufruire di larghi mezzi, egli s'era ingegnato ad ingrandire la propria scena con l'accorgimento di uno specchio che ne rifletteva l'immagine. E fu premiato. L'opera, sorprendente e unica nel suo genere, è stata realizzata utilizzando di proposito materiali di recupero e quanto la natura del luogo poteva offrire in legno, erbe e pietre, a sottolineare la genuina semplicità che accomuna in spirito gli



Panoramica del presepe

PROSSIMA APERTURA DEL SUGGERITO PRESEPE MECCANICO A SAN GIACOMO

Fresca di stampa una pubblicazione a colori dedicata al presepe



Il forno per il pane, costruito artigianalmente come ogni altro particolare del presepe

umili pastori di Betlemme alle generazioni di agricoltori succedutesi in questa valle. Cinghie di trasmissione recuperate da vecchie auto, una ventola di stufa, motorini di girarrosto, una pompa dell'acqua,

componenti d'una lavatrice, assicurano i movimenti meccanici dei vari elementi. Il risultato è uno scenario di straordinaria armonia, serenità e suggestione, nel quale il massiccio della Bisalta pre-

sente sullo sfondo domina e veglia. Fresco di stampa, è disponibile ora un volumetto con foto a colori dei particolari scenografici e meccanici. Leonardo Sacchetti, il primo artefice, aveva



Copertina del volumetto dedicato al presepe di San Giacomo di Boves

tanto desiderato, insieme con l'amico Mauro Pellegrino, la realizzazione di queste pagine quale omaggio al presepe. Purtroppo, l'improvvisa scomparsa non gli ha dato il tempo di vederne la pubblicazione. Ma la sua presenza c'è: in queste immagini, come nello spirito del Natale che dal presepe di San Giacomo ci parla di lui.

La pubblicazione dedicata al presepe di San Giacomo si presenta in elegante volumetto di 60 pagine con oltre 80 foto. È in vendita a Boves nella cartoleria di Piazza Italia, e a Cuneo all'edicola "Il Leggивendolo" in Corso Nizza 2. Si potrà reperire anche a San Giacomo in Piazza Adriana Filippi, nei locali dell'ex scuola dove, come ogni anno, viene allestito il presepe.

UN RICORDO DI GIUSEPPE ARAGONESE



Giuseppe Aragonese era persona volitiva, sicura, orgogliosa, gran lavoratore, vero «patriarca»... Si fece conoscere con anni di attività in ufficio pubblico. Tutta la sua personalità si vedeva nel volto sorridente e deciso, quello apparso, una ultima volta, sui «tilette»... Era uno di quei bovesani dal cognome non tipico locale che erano riusciti ad integrarsi benissimo nella Comunità, sin ad essere eletto in Consiglio e diventare Assessore, nei primi anni Ottanta, tempi di «proporzionale» e «Prima Repubblica», di «Democrazia Cristiana» (suo referente Remo Marinacci) e Amministrazioni di Piergiorgio Peano. Originario della Campania, vicino Napoli, era arrivato in Piemonte per motivi di lavoro, nella Amministrazione Pubblica (nella quale fece buona carriera). A Boves fu Assessore al Bilancio, pronto al dialogo e confronto, per un mandato. Noi lo ricordiamo nella sua ultima coraggiosa avventura commerciale, la realizzazione di suo sogno, in tempi già difficili per le attività locali, una ventina di anni fa, portata avanti con la consueta tenacia: una gastronomia, dai forti sapori italiani, mediterranei, all'inizio di Via Peveragno, angolo con Piazza Garibaldi. In buona salute sin agli ultimi tempi, ha salutato, ottantaduenne, giovedì 13 novembre (nella sua casa di Via Mario Tosello), lasciando la moglie Teresa, i figli Paola, con Andrea, e Francesco (stato grafico al «Polografico»), i nipoti Gabriele, Maria e Peter, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, pronipoti. La salma riposa, dopo il partecipato funerale nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, il pomeriggio di sabato 15, nel cimitero bovesano. Sarà ancora ricordato, alle 18 di sabato 13 dicembre, sempre nella Parrocchiale bovesana.

GARA DI PINNACOLA IN RICORDO DI NINA ASCHERO



Il Circolo bovesano dei Pensionati di Piazza Borelli ha vissuto nel pomeriggio di socializzazione, divertimento ed «agonismo», sabato 29 novembre, con l'ormai tradizionale «Gara di pinnacola in ricordo di Nina Aschero» (socio molto appassionata di tal tipo di competizione con le carte), libera a tutti. I premi sono stati consegnati dalle figlie della defunta, Marina e Paola. Buona, distribuita su vari «tavoli», è stata la partecipazione, con vincitrici Margherita Ferrero e Caterina Garelli, che hanno preceduto le coppie Filippi e Garro, Monetto e Baudino, Armando e Peirone.

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



PARTECIPATO MOMENTO «A LA SOUSTA» PER LA PIÙ RECENTE OPERA DELL'AUTORE PEVERAGNESE, «UN AMORE IMPOSSIBILE», AMBIENTATO NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Presentazione del nuovo libro di Nicola Pettorino

Adriano Toselli

Nicola Pettorino, autore romano, e podista, di origini ischitane, da anni trapiantato in Piemonte (ed ai piedi della Bisalta, tra Boves e Peveragno), per motivi di lavoro (era «finanziere» ora in «congedo»), scrittore produttivo, come quasi tutti gli anni, ha presentato, nel tardo pomeriggio di domenica 23 novembre, nel «Centro Polifunzionale «A la sousta»» (Piazza Domenico Tassone), il suo nuovo romanzo, fondato su solide basi storiche (l'autore si è laureato con tesi sulla Resistenza nelle nostre Valli), «Un amore impossibile» (oltre trecento pagine, acquistabile a circa 15 euro, anche on line). In tempi, di «enogastronomia dilagante», nei quali venti o trenta persone son un ottimo pubblico per la presentazione di un libro, Pettorino, caso quasi unico, almeno in zona (quando non si è nel programma cuneese di «Scrittorincittà»), riesce riempire grandi saloni... La storia è ambientata in provincia di Cuneo, nel 1944, in piena «guerra civile», quello che, giustamente, Pettorino definisce come uno dei periodi più duri della storia italiana (noi lo diremmo paragonabile solo alle guerre cinquecentesche tra francesi e spagnoli, o a quelle gotiche, del VI secolo, tra bizantini ed ostrogoti), non solo recente. Racconto di amore tra una partigiana, Margot, ed Italo, soldato della Repubblica Sociale Italiana. Succede che un amore nasca oltre le divisioni



ni politiche anche feroci... È raro, di solito si finisce per scegliere entro il proprio «schieramento» (con cui le frequentazioni son più facili), ma dai tempi di Giulietta e Romeo, di Luigi Da Porto e di William Shakespeare, affascina gli scrittori la vicenda di «nemici» che si innamorano... Vi è chi affronta simili storie, che succedono, con approccio più «romantico», focalizzando gli aspetti del sentimento, della loro forza e tragicità eventuale, vedendo la speranza di riconciliazioni in tali «valori umani»... Altri mettono più in primo piano punti di vista «etici», «moralì», «politici»... Pettorino ha dialogato come sempre con l'amico giornalista, e compagno di corse in «Boves Run», Marco Campagna e, stavolta, con Gianni Martini, giornalista ed ai vertici della casa editrice cune-

se «Primalpe», nomi che garantiscono profondità e brillantezza. Oltre che di Resistenza e guerra civile (come «consulente», parlando di Valle Stura, aveva avuto uno dei maggiori testimoni e ricercatori cuneesi, lo scrittore Nuto Revelli) si è occupato di varie vicende novecentesche, dal «terrorismo italiano» (che resta ferita aperta nella sua memoria personale, ricordando i tempi del «sequestro di Aldo Moro», «L'animale (che mi porto dentro») alla repressione militare in argentina (che al momento troppo trascurammo, «Nunca mas», «Mai più»)... Come sempre accenno non è mancato alla sua ricca produzione, al suo amore per cercare e raccontare storie (dai tempi del suo premiatissimo, vero «cammeo», capolavoro, il racconto «L'albero

di Pietro», o del suo «atto di fede calcistica torinista», «Il quarto d'ora granata», quello del gran finale delle partite del Torino di Valentino Mazzola, Loik e Gabetto...)... Alla sua isola di origine ha dedicato «Una carezza da lontano»... In questa circostanza ha concesso nuovo riposo al suo protagonista preferito, «alter ego» ideale (suo e di Marco Campagna), il giornalista investigativo Valerio Valeri («Il caso Stern-Pennisi»), che si trova a scoprire persino gli aspetti «segreti», che ignora, della vita della scomparsa moglie («Quello che non so di te»)... «Un amore impossibile», come sempre, è in vendita con finalità benefiche, approssimandosi Natale. Quest'anno si è scelto di offrire per la ricerca sulla sclerosi multipla (ha salutato, presente in sala, la Presidente dell'AIMS).



NOTIZIE IN BREVE

Accendiamo il Natale

Peveragno, la sua Amministrazione comunale, la sua Pro Loco, suoi Commercianti, invitano alla consueta cerimonia di accensione delle luminarie natalizie. L'appuntamento è per il pomeriggio domenica 7 dicembre, nella centrale Piazza Toselli, con Babbo Natale e sua casetta, Mago Arturo, esibizione delle «Majorettes Scarlet Stars», caldarroste e vin brulé, giri in carrozza, cioccolata e merenda per tutti i bambini. Alle 17 vi sarà la premiazione della esposizione di presepi. Alle 17,30 tutto si illuminerà. Il momento sarà preceduto, dalle 14, dalla seconda edizione delle manifestazione podistica non competitiva «Babbo Walk»... La partenza è alle 14 da Piazza Toselli, con tappa mangereccia al «Bar Freestyle», arrivo e ritrovo finale davanti al Municipio...

Cena sociale della Compagnia del Birùn

Invito arriva a soci ed amici della peveragnese «Compagnia del Birùn» per la annuale «Cena sociale», venerdì 5 dicembre, alle 20, all' Osteria dalla Badessa di Montefallonio di Peveragno. Sarà la consueta «ottima occasione per gustare il «boccone del Birùn» e scambiarsi gli auguri per un nuovo anno insieme». Il costo è di 23 euro per i soci, 25 per i non soci, 10 per i bambini sino a dieci anni. Il «Boccone del Birùn» è piatto «simbolo» del Gruppo, con il lardo, tanto amato dalla scomparsa fondatrice Rita Viglietti, cui ognuno può aggiungere qualcosa di suo gusto... È necessaria la prenotazione al numero 0171.339563. Ultimo appuntamento del «Birùn» in questo 2025, poi, saranno le recite alle serate peveragnesi di «Natale in Contrada», il 24 e 26 dicembre...

Incontri per «Natale in Contrada»

La Pro loco ricorda gli altri incontri preparatori di «Natale in Contrada» (ambientazione di antichi mestieri, manifestazione fissata, per il suo ritorno, le prossime sere del 24 e 26 dicembre). Una macchina collaudata, rodada, sta per rimettersi in moto (si valutano nuove proposte, gli spazi, il materiale e le attrezzature necessarie). Gli appuntamenti, cui tutti son invitati, sono nella struttura «A La Sousta», alle 20,30, dopo quello del 6 novembre, i prossimi appuntamenti sono questo 4 ed il prossimo 18 dicembre...

Festa degli «Anniversari di matrimonio»

La festa peveragnese di coloro che son arrivati ai cinque anni della loro unione coniugale è fissata per lunedì 8 dicembre, con Messa alle 11 in Santa Maria. Il pranzo sarà a Rocca De Baldi, «Agriturismo Cascina Caciò» (ricco pasto di cinque antipasti a 60 euro a coppia). Informazioni si possono avere al 334.5432073. Momento di preghiera preparatorio sarà domenica 7, dalle 20,30 alle 21, nella chiesetta invernale di Santa Maria.

Prossimamente: immagini da una bella festa di Sant'Andrea

ESPOSIZIONE DEI PRESEPI PEVERAGNESI ANCORA APERTA DOMENICA 7



Domenica 30 novembre, nella settecentesca Confraternita peveragnese, San Pietro in Vincoli (tornata alla Parrocchia dopo anni di gestione comunale), durante la 629ª Fiera di Sant'Andrea è tornata l'esposizione di presepi, tradizionalmente la prima della stagione in zona, giunta alla diciassettesima edizione, sempre molto visitata ed apprezzata. Trentina son le opere esposte, alcune realizzate da scuole, tutte piene di creatività, create con l'utilizzo di ogni genere di materiale e tanta fantasia. Le due categorie in concorso, «Under 14» e «Adulti», saranno premiate domenica 7, alle 17, in Piazza Toselli, prima della accensione tradizionale delle luminarie. L'esposizione sarà ancora visitabile in tale giornata, dalle 15. Informazioni si possono avere al numero 349.6141990.

«FUORI DALLO SCAFFALE»: I GIOVANI ED I LIBRI «A LA SOUSTA»



Intenso e simpatico appuntamento è stato nella serata giovedì 20 novembre, al Centro Polifunzionale «A la sousta» (Piazza Tassone), con «Fuori dallo scaffale», iniziativa di giovani e libri (i primi ad illustrare i secondi). Rientrava nel programma della quarta edizione di «Biblioteche in festa», de «Le Terre dei Savoia» e di «Progetto Cantoreggi». Col Comune e la Biblioteca, organizzava la Scuola Secondaria di Primo Grado di Peveragno. Oltre a proporre libri che li hanno colpiti nelle loro letture, i ragazzi della scuola hanno presentato, e messo in vendita (a 10 euro, anche autografato) quello scritto da loro durante lo scorso anno

scolastico, «Agenzia Koinè – Tre ispettori in Giallo». Di cento pagine, in generoso formato «A4», molto ben impaginato, diviso in dodici capitoli, con tante immagini, vede protagonisti Elisabeth Lestranger Ruskalova (inglese di evidenti origini russe) ed i ben più italiani Antonio Falcone e Davide Bianchi. Tutti i racconti son scritti «a più mani», di varia lunghezza, scorrevoli e gradevoli, ambientati, generalmente, in località lontane, grandi città del mondo (dalla australiana Sidney, a Londra, a New York, a Firenze, a Roma, al Canada, alla Francia...)...

«SMAC»: DOPO OMAGGIO A RENATO ZERO INTENSA «IMMACOLATA» E SI GUARDA A NATALE...



Il peveragnese «SMAC» («Spazio per il Movimento, l'Arte e il Cibo»), di Via San Giorgio 36, continua la sua stagione 2025, ormai invernale. La sera del 29 protagonisti son stati gli «Amalo», tributo a Renato Zero, del consueto «pathos». Il 5 e 6 dicembre toccherà a «Max Mania», tributo agli «883» e a Max Pezzali, il 7 a «Christmas Latin Party» (salsa, bachata, kizomba), intenso il prossimo lungo fine settimana già natalizio... Le serate di «Voglia di disco 80/90», partecipatissime sempre, le più apprezzate, anche negli scorsi settembre ed ottobre, hanno avuto «pienone» ancora lo

scorso 22 novembre. Ci saranno ancora il 12 e 13 dicembre, per tornare la sera di Capodanno... Il programma dei sabati sera, sempre possibili cambiamenti, è fissato sin a fine anno (ovviamente vi sarà cenone di Capodanno, a 80 euro, con buffet di dolci e bevande all'1, sin alle «penne all'arrabbiata» della prima mattina dell'anno, alle 5)... Cena ed intrattenimento musicale sono a 35 euro, l'ingresso dalle 23 a 15, l'apertura alle 20. Per prenotazioni ed informazioni telefonare al 335.8331800.



LE PENNE NERE GUIDATE DA EZIO GIAVELLI HANNO VISSUTO LA LORO FESTA NELLA DOMENICA DELLA SAGRA DEL MAIS



Settantacinque anni di Gruppo Alpino beinette



Il «Gruppo Alpino» di Beinette, centro dalle profonde radici agricole, uno dei primi e più radicati della Provincia (l'Associazione fu creata a Milano nel 1919, i primi Gruppi negli anni Venti, tanti nacquero dopo il secondo conflitto mondiale), ha compiuto ben settantacinque anni. Lo ha festeggiato proponendo, come spesso fa nella stagione autunnale,

un convivio, per soci, familiari ed amici. L'appuntamento era fissato per domenica 23, in una Beinette nella quale, in quella giornata, si è tenuta anche la «Sagra del mais» (rinviata la domenica precedente per pioggia). I due momenti si sono ben integrati, in atmosfera decisamente invernale... Si è partiti con la «colazione alpina», offerta dal

Gruppo, nella sede, in Via Generale Dalla Chiesa (di fronte alla Biblioteca, sotto la Bocciofila), dove erano il labaro della sezione di Cuneo (presente il Presidente), i gagliardetti dei paesi limitrofi, gli Alpini Beinette e non (tanti i partecipanti dei Gruppi vicini), la cittadinanza tutta, Sindaco in testa...

Dopo la colazione, è iniziata la sfilata con a capo le Autorità, labaro e gagliardetti, la banda musicale «Guido Vallauri» di Chiusa Pesio, gli Alpini del Gruppo e amici degli Alpini dei paesi vicini... Prima tappa è stata al monumento della divisione alpina Cuneense, dove si è deposta una corona di alloro, poi ci si è diretti al Monumento dei Caduti (vicino al municipio) per deporre anche lì la corona e fare l'alzabandiera...

In seguito la sfilata è andata verso la chiesa parrocchiale, Santissimi Giacomo e Cristoforo, dove si è celebrata la Messa, dedicata agli Alpini «Caduti nelle guerre» e a tutti quelli, in generale, «andati avanti» (deceduti).

Dopo la Funzione Religiosa la Banda ha suonato alcuni pezzi in Piazza, vi sono stati i discorsi, di plauso, delle Autorità e la consegna delle onorificenze.

A seguire, di nuovo in sede, vi è stato il rinfresco sempre offerto dal Gruppo, prima di pranzo al ristorante «Commercio» di Norea (Roccaforte Mondovì).

PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO DI SARA BONGIOVANNI A BEINETTE

La giovane e sorridente autrice peveragnese Sara Bongiovanni (una classe 1990), ha presentato, nel pomeriggio di sabato 22, alla «Cartolibreria Firmينو» di Beinette (Via Roma 2), davanti a buon pubblico di bambini, genitori e nonni il suo secondo libro, «La strega e la cacciatrice», storia piena di fantasia, magia e morali (come la premiata «opera prima», «Ellie maga senza magia»). Ha spiegato che questa opera si rivolge a ragazzi, ma già grandicelli, dagli undici anni circa... Sempre focalizza situazioni marginali, di esclusione e possibile inclusione. Se Ellie era la «diversa», unica maga non capace di fare magie, ma che, nella storia, si rivela preziosa per salvare la società in cui era cresciuta, assediata dai suoi nemici esterni, questa opera parla dello scontro, che diventa incontro, tra due nemiche, una strega ed una cacciatrice di streghe. Tra le due arriva l'amicizia... Prossimo incontro è già fissato a Boves, in Biblioteca, nel pomeriggio di martedì 16 dicembre, alle 16,30.



SI PENSA DI RIPROPORRE L'ESPERIENZA NEI PRIMI MESI DEL PROSSIMO 2026 SODDISFAZIONE PER IL «SILENT READING BOOK PARTY» IN BIBLIOTECA



Soddisfatti sono Flavio Bertone, presidente della Associazione beinette «AttivaMente» (che gestisce la Biblioteca beinette), e Laura Garro, bibliotecaria. In collaborazione con la Cooperativa Sociale «Gli amici di Jim Bandana» e il patrocinio del Comune di Beinette, hanno organizzato il «Silent Reading Book Party» («Festa di lettura silenziosa di libri») in biblioteca, nel pomeriggio di sabato 29 novembre, momento di lettura, ottenendo ottima partecipazione. Si è formato un gruppo di dodici persone, che hanno portato da casa un libro che stanno leggendo (da poco o, magari, «da tanto sul comodino») o ne hanno scelto uno in biblioteca. Hanno avuto a disposizione circa un'ora per la lettura silenziosa personale e al termine vi è stato un momento libero di confronto su quanto letto, sull'esperienza vissuta. Vi è stato un piccolo ristoro, the e tisane. Ci commentano. «È piaciuta l'idea di un luogo silenzioso in cui leggere senza distrazioni, apprezzate anche le sale accoglienti, è stato vissuto anche come momento per sé di rilassamento. Interessante è ascoltare i libri che gli altri stanno leggendo per avere nuovi spunti di lettura, Si pensa di riproporre l'esperienza nei primi mesi del prossimo 2026».

NECROLOGIO

2000

In ricordo di

2025

Biagio Marengo



Nel 25esimo anno della morte, la moglie Maria lo ricorda a tutti quelli che gli hanno voluto bene.

ATos

L'APPUNTAMENTO È PER DOMENICA 7 DICEMBRE

Arriva la magia «Nel paese incantato»

Domenica 7 dicembre il centro storico di Chiusa di Pesio, insignito della Bandiera Arancione del Touring Club, sarà protagonista della sesta edizione di “Nel paese incantato”, l’evento natalizio che trasformerà il borgo in un vero e proprio paesaggio da fiaba. L’iniziativa, promossa dal Comune di Chiusa di Pesio, dalla Pro Loco Turismo in Valle Pesio e da numerose associazioni e gruppi informali di cittadini, offrirà ai visitatori una giornata ricca di emozioni e sorprese, dal mattino al tramonto.

Il borgo accoglierà grandi e piccini in un’atmosfera fiabesca, tra mercatino a tema, esposizione di antichi mestieri, arte e artigianato, la carrozza trainata dai muli e tante golosità dolci e salate. Tra le attrazioni più amate torna “Presepi alla finestra”, iniziativa che dal 2005 incanta i visitatori, anche da fuori regione. La giornata sarà accompagnata dalla musica del “Duo Frix”, degli zampognari e della Banda Musicale “Guido Vallauri”.

I bambini potranno consegnare la loro letterina (aggiungendo l’indirizzo riceveranno una risposta) a Babbo Natale nella casa di via Recinto e incontrarlo in paese insieme a Mamma Natale.

Alle 10 prenderà il via la “Passeggiata incantata”, un percorso cittadino di 2 km adatto a tutti: l’iscrizione, al costo di 10 euro, comprende il costume da Babbo Natale e sorprese incantate. Prenotazioni ai numeri 342 8510262 o 366 1371708.

Dalle 15 alle 17 gli educatori del Baby Scarabocchio guideranno la caccia al tesoro “Il Natale incantato del Ruset”, dedicata ai bambini dai 3 ai 6 anni, con ritrovo in Piazza Cavour. Prenotazioni al 320 5719872.

Il laboratorio di acquerello “Dipingiamo la neve” con Carla Pepino, rivolto ad adulti e bambini dai 5 anni in su, si terrà alla Bottega Artè di Piazza Ferrero ed è aperto liberamente ai passanti, senza prenotazione.

In Piazza Oreglia l’associazione culturale Flamulasca proporrà il tiro con l’arco, un laboratorio creativo e l’allenamento dei piccoli guerrieri. Donato Bergese presenterà i giochi di una volta, ecologici e fatti a mano, mentre Art-Ika curerà il truccabimbi; ad arricchire l’atmosfera ci saranno anche gli alpaca e l’elfo trampoliere.

Tra le novità di quest’anno debutta il “Babbo Natale segreto”, a cura di Idee Fresche: un’iniziativa pensata per dare vita a un grande scambio di regali collettivo. Dalle ore 10, presso il



loro stand, sarà possibile lasciare un piccolo pensiero natalizio (budget massimo 10-15 euro), già impacchettato. In cambio si riceverà un numero che permetterà di partecipare all’estrazione finale alle 16:30, sotto il Pellerino.

In via Roma i visitatori potranno gustare le specialità preparate dalla Pro Loco Turismo in Valle Pesio: minestrone di trippe, trippa in umido con fagioli, tris caldo con cipolla ripiena e flan di spinaci al gorgonzola, cestino di polenta con spezzatino o bagna di porri, patate e salamino, frittelle di mele e zabaglione con pasta di meliga. Lungo il percorso non mancheranno caldarroste, vin brulé, cioccolata calda, tè e panettone.

Sarà inoltre possibile visitare il Complesso Museale Cav. Giuseppe Avena, che ospita quattro sezioni permanenti (vetri e cristalli, ceramiche, archeologia e Resistenza) e la mostra temporanea “I presepi di Edda al Museo”, dedicata a una collezione di presepi artigianali riuniti in un pezzo unico.

Il momento clou de “Nel paese incantato” arriverà all’imbrunire, con l’accensione dell’albero cucito a mano dal gruppo “Filo che passione”. Frutto di mesi di lavoro da parte delle volontarie, poggia su una struttura di 4 metri di altezza e quasi 3 di larghezza realizzata e donata da una ditta di Chiusa di Pesio. Gli espositori interessati a partecipare al mercatino possono iscriversi direttamente online sul sito del Comune di Chiusa di Pesio entro il 5 dicembre.

NOTIZIE IN BREVE



Due funghi porcini sotto la neve

Il 27 novembre, a Chiusa di Pesio, un nostro lettore, Denazio Gastaldi, ha avuto una bella sorpresa «natalizia». Infatti, nonostante la nevicata dei giorni scorsi e il freddo intenso, Denazio ha trovato due bei funghi porcini. Il più grande tra i due pesava sei etti, mentre il secondo tre.

a.m.

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE IN BIBLIOTECA

Si presenta il libro di Mario Rosso dal titolo «Piuma Basa»

«Piumla Basa» è forse il pregio difetto dei Cuneesi, esageratamente modesti e incapaci di auto esaltarsi. In questo spirito la nostra provincia ha poco celebrato personaggi che hanno dato tantissimo all’Italia come: Barbaroux, Borelli, Giolitti, Galimberti, Einaudi e tanti altri che non si citano perché l’elenco sarebbe troppo lungo. Tuttavia non sono i più famosi che l’autore ha inteso ricordare nel libro “Piumla Basa”, ma tanti altri, eppure non meno importanti, ma più facilmente caduti nell’oblio, pur avendo contribuito alla crescita del nostro Paese spesso più di altri personaggi più noti. Per esempio chi sa che la nostra provincia ha dato un imperatore romano elogiato da Machiavelli per la sua onestà o che un cuneese ha salvato, impoverendosi, migliaia di vite per aver convinto i Piemontesi e molti altri Italiani a cibarsi di patate, fino ad allora consi-



derate velenose e chiamate “radici del diavolo”; o ancora chi sa che fu un cuneese a portare a Papa Pio IX la lettera con cui re Vittorio Emanuele II gli chiedeva di poter entrare pacificamente con l’esercito del neonato Regno d’Italia in Roma nel 1870 (ingresso poi avvenuto con le armi pochi giorni dopo il non pos-

sumus del papa); o ancora chi sa chi è il chiusano Carle Antonio, cui oggi è dedicato l’ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, il medico a cui è dovuto un grandissimo progresso in campo chirurgico, perché fu lui a portare all’ospedale Mauriziano di Torino (e quindi a tutto il Piemonte e di qui all’Italia) le più moderne tecniche chirurgiche. Ma tanti altri personaggi sono stati dimenticati, sebbene molto abbiano dato non solo alla nostra provincia, ma all’intero nostro Paese. Venti sono i personaggi descritti nel libro e tutto è narrato (con episodi a volte insoliti o in alcuni casi addirittura bizzarri) in una mescolanza di cenni storici (sempre rigorosamente fedeli alle fonti) e di parti libere e romanzate, perché lo scopo non è quello di insegnare, ma di avvicinare chi legge a quelle illustri ma modeste persone (modestia con la “M” maiuscola, come qualità morale opposta alla vanità).

SECONDA INSTALLAZIONE DELLA CASSETTEA ROSSA

La scuola media dice no alla violenza

Lo spunto è partito dalla proposta di Donatella Cordova di installare nel territorio comunale di Chiusa di Pesio tre cassette rosse in cui chiunque possa liberamente inserire richieste di aiuto per sé o segnalazioni di situazioni di violenza (non solo fisica) di cui sia a conoscenza. L’idea è quella di trovare una via per non lasciare sola qualsiasi persona si trovi a vivere una condizione di violenza. La prima cassetta (in memoria, come le altre due, di Giorgio Barile) era già stata inaugurata nei locali comunali, al pianterreno, domenica 23 novembre. La seconda è stata inaugurata giovedì 27 novembre nell’atrio della Scuola Secondaria, con l’obiettivo di offrire un punto di accoglienza a tutte le alunne e a tutti gli alunni, che si trovassero a essere esposti a

violenza nella già di per sé travagliata fase della preadolescenza-adolescenza. “Ho bisogno di aiuto” recita la frase che campeggia sulla cassetta, accanto al numero d’emergenza 1522, che collega l’utenza direttamente con operatori formati e attivi h 24 per accogliere eventuali richieste di aiuto. Le due inaugurazioni sono avvenute non a caso nei giorni intorno al 25 novembre, Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. In questa occasione, la scuola ha scelto di non voltarsi dall’altra, ma di sospendere momentaneamente tutte le attività didattiche in corso, per dedicarsi durante l’intera mattina del 27 novembre ad interrogarsi e riflettere sulla tematica della violenza di genere. La mattinata si è aperta con

un cineforum, in cui le alunne e gli alunni sono stati introdotti alla visione del film “Io ci sono”, tratto dalla storia vera di Lucia Annibali; a seguire si è avviata una prima sessione di attività laboratoriale a piccoli gruppi, durante la quale i ragazzi hanno condiviso le loro riflessioni sul tema tramite la guida di una scheda film appositamente preparata dagli insegnanti, quindi hanno prodotto cartelloni con slogan che esprimessero i pensieri maturati. Alle 12 le porte della scuola si sono aperte e la dirigente scolastica Renata Varrone, che ha guidato e supervisionato l’iniziativa, ha accolto Donatella Cordova, ideatrice dell’installazione delle cassette rosse, l’assessora Margherita Ferrero, rappresentante del Comune che da subito si è fatto agente promotore dell’iniziativa, e la

signora Patrizia Levrone, volontaria dell’associazione “Mai + sole”, dal 2007 a sostegno delle donne vittime di violenza. Proficuo e arricchente è risultato il dialogo tra le figure citate e gli alunni. Infine è arrivato il momento culminante della mattinata: l’inaugurazione della cassetta e l’invito a non girarsi dall’altra parte, ma a farsi in ogni occasione soggetti attivi di cambiamento. Le alunne e gli alunni sono tornati a casa arricchiti dall’ascolto reciproco delle riflessioni maturate insieme, che si possono sintetizzare con «un mondo migliore, senza violenza, è possibile, a partire dall’intervento di ciascuno: ogni scelta, ogni parola, ogni gesto contano». Rimane solo più un interrogativo da svelare: “dove sarà collocata la terza cassetta rossa”?



CAPIRE LA FINANZA PER AMMINISTRARE I PROPRI RISPARMI

In Italia la previdenza complementare cresce

L'universo della previdenza complementare in Italia è cresciuto costantemente negli ultimi anni e rappresenta oggi una parte significativa del risparmio a lungo termine delle famiglie, pur rimanendo più contenuto rispetto ad altri paesi europei. Capire dove vanno investite queste risorse aiuta a comprendere il profilo di rischio reale di chi partecipa a un fondo pensione.

Gli iscritti alle forme di previdenza complementare superano i 9 milioni e il patrimonio gestito è intorno ai 240 miliardi di euro. Una quota rilevante degli iscritti, però, non versa regolarmente: sono i cosiddetti "silenti", che riducono il potenziale accumulo previdenziale.

La composizione degli inve-



stimenti dei fondi pensione italiani mostra una prevalenza di titoli obbligazionari. Circa metà del patrimonio è investito in obbligazioni: titoli di Stato italiani ed

esteri e obbligazioni societarie. Questa scelta riflette un'impostazione prudente, legata alla natura previdenziale di lungo periodo. La quota azionaria rappresen-

ta invece poco più di un quinto del totale, un peso comunque significativo per generare rendimento nel tempo. Una parte del patrimonio è investita in fondi comuni, mentre la componente immobiliare è minima. Negli ultimi anni si stanno osservando cambiamenti importanti. Molti fondi stanno aumentando gradualmente l'esposizione alle azioni, soprattutto verso società di piccole e medie dimensioni in Europa, per sfruttare opportunità di crescita. Allo stesso tempo cresce l'interesse per i mercati

privati, come private equity e infrastrutture, utilizzati per diversificare il portafoglio e migliorare i rendimenti attesi. Alcune gestioni adottano strategie più flessibili, che modificano periodicamente l'allocazione a seconda del contesto dei mercati finanziari. Le tipologie di fondi pensione presenti in Italia sono diverse. I fondi negoziali, nati da accordi collettivi, rappresentano una parte rilevante degli iscritti. I fondi aperti sono accessibili a chiunque, mentre i PIP (piani individuali pensionistici) sono sottoscritti in forma indivi-

duale. A queste categorie si aggiungono i fondi preesistenti, spesso legati a vecchi schemi aziendali. Ogni tipologia ha costi, modalità di adesione e opzioni di investimento differenti.

La previdenza complementare in Italia continua a crescere, ma rimane meno sviluppata rispetto ad altri paesi europei, dove il patrimonio dei fondi pensione rappresenta una quota molto più elevata del PIL. L'aumento dell'esposizione a strumenti più rischiosi può generare rendimenti più elevati nel lungo termine, ma comporta anche maggiore volatilità e richiede consapevolezza da parte degli aderenti.

Francesco Megna
responsabile
commerciale banking

LA CERIMONIA SI È SVOLTA VENERDÌ SCORSO

In Senato a Roma Beppe Ghisolfi consegna il Leone d'Oro a Paolo Bonolis

Venerdì mattina, il Patron indiscusso della Giuria del prestigioso Premio che porta l'Italia e Venezia agli onori del Mondo, Sileno Candelaresi, ha preordinato la cerimonia, nell'istituto di Santa Maria in Aquiro presso palazzo Madama, concretizzandosi nel conferimento dell'inconico felino aureo e degli annessi attestati di merito alle più illustri personalità del Paese nei vari ambiti politico istituzionale, artistico, economico manageriale, diplomatico, umanitario, ricettivo

Presso la prestigiosa Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro facente parte del Senato della Repubblica Italiana, si è celebrato l'evento ufficiale del Gran Premio Internazionale di Venezia, finalizzato al Riconoscimento al Merito per le Eccellenze Italiane per la Pace e per lo Sviluppo Economico. L'evento è stato preordinato, con la consueta rigorosa maestria e alta professionalità, dal dottor Sileno Candelaresi, Presidente del Leone d'Oro, dalla Vicepresidente dottoressa Luz Adriana Sarcinelli, e dal Presidente del Gran Premio Internazionale di Venezia, Avvo-



cato Maurilio Pioreschi. Hanno presenziato e sono intervenuti, nel ruolo di relatori ufficiali per i rispettivi macro ambiti tematici di competenza: il dottor Catello Maresca, Magistrato e Presidente del Leone d'Oro per la Legalità; il Professor Beppe Ghisolfi, Presidente del Leone d'Oro per l'Economia; il Professor Marco Gargari, Presidente del Leone d'Oro per la Medicina; l'Ingegnere Nico De Corato, Presidente

dell'Istituzione Internazionale del Leone d'Oro. Sono stati altresì presenti i componenti del Comitato di Presidenza, nelle persone della dottoressa Stefania Capobianco e Concetta Bianco. Il momento centrale della cerimonia è consistito nell'assegnazione e consegna materiale del Leone d'Oro al Merito conferito in specifico a Paolo Bonolis - Per la straordinaria carriera televisiva, Gigi D'Alessio - Per il con-

tributo artistico e musicale nel mondo, Chiara Colosimo - Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Francesco Silvestro, Senatore - Per l'impegno istituzionale e sociale, Giuseppe Inchigolo - Direttore della Comunicazione del Gruppo Ferrovie dello Stato, Michele Sarno, Avvocato - Per il contributo alla legalità, Rafael Ramírez - Ex Presidente del Consiglio di Sicurezza ONU, Ilir Kulla - ex Consigliere del Pre-

sidente della Repubblica d'Albania, Benedetto Marotta, Imprenditore di rilevanza Internazionale. La nomination ufficiale è invece andata a favore di Yulia Loshchukhina, mentre la targa istituzionale di Venezia è stata attribuita al Prof. Luigi Rizzo e all'Hotel Gli Dei di Pozzuoli per i 100 anni di storia, nelle persone di Gennaro e di Immacolata Martusciello. L'aspetto enogastronomico e della cucina Italiana, fattore costitutivo di eccellenza del nostro Paese, è stato insignito del Sigillo del Leone d'oro ai seguenti Cavalieri: Salvatore Palma, Sabatino Palumbo, Khrystyina Paulyuk, Valerio Biagio e Gianfranco Dainotti. Star Golden Lion è stata nominata la dottoressa Veronica Gezzi, mentre riconoscimento al merito e sigillo leonino è andato a Luigi Maria Perotti e Premi letterari sono stati consegnati al professor Cosimo Comito e al dottor Giancarlo Sardo. La giornata cerimoniale si è conclusa con la distribuzione delle Pergamene di riconoscimento al merito.

RC

AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Regionale del Piemonte

Al servizio del contribuente

La detrazione nell'acquisto di una casa in comproprietà

Siamo in procinto di comprare casa, l'acquisto sarà in comproprietà fra me e mio marito. La provvigione dell'agente immobiliare può essere detratta da uno solo dei proprietari?

La normativa prevede la possibilità di detrarre dall'imposta lorda - in sede di dichiarazione dei redditi - il 19 per cento degli oneri sostenuti per i compensi corrisposti ai soggetti di intermediazione immobiliare. Il compenso deve essere relativo ad una intermediazione per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale; l'importo massimo degli oneri su cui calcolare la detrazione è di mille euro per ciascuna annualità.

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che la possibilità di portare in detrazione quest'onere si esaurisce in un unico anno di imposta; se l'acquisto è effettuato da più proprietari, la detrazione, sempre nel limite complessivo di 1000 euro, dovrà essere ripartita tra i comproprietari in ragione della percentuale di proprietà anche se la fattura è intestata ad un solo comproprietario. Dobbiamo anche specificare che la detrazione spetta sia per l'acquisto della piena proprietà, ma anche per l'acquisto di altri diritti reali (quali, ad esempio, l'usufrutto) a condizione che l'immobile sia adibito ad abitazione principale.

Dall'anno d'imposta 2020, la detrazione per spese di intermediazione immobiliare spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento "tracciabili". Questa agevolazione si accompagna, tuttavia, all'obbligo di indicare espressamente queste spese negli atti di compravendita con una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Ciascuna delle parti ha l'obbligo di dichiarare se si è avvalsa di un mediatore e fornirne i dati identificativi; devono essere segnalate anche le analitiche modalità di pagamento dei compensi per la mediazione.



CNA IMPRESE CUNEO

Oggi il webinar dal titolo «Strategie di recupero crediti: approcci giuridici e pratici in Italia, Francia e Spagna»



Oggi, giovedì 4 dicembre, alle 11:00 si svolgerà il webinar sulle «Strategie di recupero crediti: approcci giuridici e pratici in Italia, Francia e Spagna». I crediti insoluti rappresentano un rischio significativo per le imprese: compromettono la liquidità e, a lungo termine, la redditività. Per ridurre tale rischio e salvaguardare la salute finanziaria della propria azienda, è fondamentale adottare procedure di recupero efficaci e adeguate al mercato di riferimento. In collaborazione con la Camera di Commercio Italiana di Nizza, Sophia Antipolis, Costa Azzurra, questo webinar offrirà una panoramica comparata dei quadri normativi e delle pratiche di recupero in Italia, Francia e Spagna, con l'obiettivo di aiuta-

re le imprese a definire una strategia solida a livello europeo.

Condotta da avvocati italiani, francesi e spagnoli dello studio Rodl e Partner, il webinar offrirà una visione completa delle pratiche di recupero crediti nei vari Paesi, affrontando i seguenti temi:

- le chiavi per definire una strategia di recupero efficace;
- i modi per tutelare i crediti tramite misure giudiziali conservative;
- le procedure per ottenere un titolo esecutivo;
- le misure esecutive per garantire il pagamento effettivo.

I relatori dell'incontro saranno Valeria Spagnoletti Zeuli, Federica Bargetto, Flavio Benedetto e Rafael San Bruno Casuso.



Patrizia Dalmaso,
direttrice Cna Cuneo

PARTECIPATO L'EVENTO ANNUALE CHE HA VISTO IN DIALOGO QUATTRO PROFESSIONISTI CON I VERTICI DELL'AZIENDA

Il Circolo degli Industriali a Cuneo ha ospitato venerdì 28 novembre il tradizionale e atteso appuntamento annuale dell'Academy di Nord Ovest con gli stakeholder. L'azienda cuneese, leader nel panorama della logistica nazionale e internazionale, ha proposto ai partecipanti una riflessione sul ruolo della dogana come realtà determinante per logistica e trasporti internazionali. Quattro professionisti di spicco del panorama nazionale della logistica hanno dialogato con i vertici di Nord Ovest, interrogandosi sui diversi aspetti del rapporto doganale, partendo dalle certificazioni per l'accesso a semplificazioni, fino alle best practice e alla complicità nella circolazione delle merci. «Per la nostra Academy annuale, occasione di incontro e confronto con clienti e stakeholder, abbiamo scelto di coinvolgere operatori del settore che, dialogando con alcuni di noi, hanno raccontato come applicare nel concreto le semplificazioni doganali – afferma Simona Mellano, Legal Advisor di Nord Ovest -. La nostra azienda nasce come agenzia doganale e, ad oggi, siamo tra i pochi operatori doganali con uffici dedicati direttamente in azienda. Per questo abbiamo scelto questo tema, sempre attuale, e abbiamo deciso di raccontarlo attraverso l'esperienza diretta e le buone pratiche dei nostri collaboratori». All'incontro, moderati dalla giornalista Morena Pivetti, esperta di economia e trasporti, sono intervenuti diversi protagonisti di rilievo, iniziando da Antonio Carafa (responsabile Questioni doganali di Terminal Italia) che, con Davide Battaglia (Custom Process Manager di Nord Ovest) ha approfondito i vantaggi per le aziende riconosciute come AEO, Authorized Economic Operator, che hanno accesso a semplificazioni doganali, come la ridu-

L'Academy di Nord Ovest riflette sulla dogana coinvolgendo gli stakeholder



Simona Mellano, Legal Advisor di Nord Ovest

zione dei controlli e lo sdoganamento centralizzato. A seguire Flavio Bordin (Supply Chain Manager di Manitowoc) ha dialogato con la CEO di Nord Ovest, Valentina Mellano, sulle agevolazioni dal punto di vista logistico e finanziario del deposito doganale. Sergio Volpe (dipartimento Logistic and customs della Miroglia Fashion) e Giovanni Battista Mellano (Business Consultant di Nord Ovest) hanno invece analizzato i vantaggi dei traffici di perfezionamento in ambito industriale.

Infine, Veronica Damagino (Senior Manager Corporate Tax & customs del Freudenberg Group) e Simona Mellano (Legal Advisor di Nord Ovest) hanno parlato di export control e trade compliance e di come rispettare la normativa senza incorrere in sanzioni o commettere reati, temi di grande attualità viste le restrizioni di circolazione di merci e persone a causa dei diversi conflitti internazionali. Al termine dei lavori, il pubblico ha potuto godere di momenti di networking e confronto, concludendo la mattinata con

un piacevole light lunch.

La Storia della Nord Ovest Fondata nel 1975 a Cuneo, Nord Ovest S.p.A. è una realtà di eccellenza nel panorama della logistica nazionale e internazionale. Con un'esperienza di oltre 50 anni, si è evoluta da agenzia doganale familiare a fornitore integrato di servizi logistici e doganali a valore aggiunto. La sua crescita è stata sostenuta da investimenti strategici, espansione della rete di sedi in Piemonte e Liguria e da una cultura aziendale che unisce radicamento

territoriale e apertura globale. Oggi Nord Ovest conta 125 collaboratori e una rete di 5 sedi operative, tra cui spiccano l'HQ di Cuneo, il magazzino strategico di Mondovì, le sedi operative di Genova, Vado Ligure e Grugliasco. La governance dell'azienda è affidata a una combinazione tra le nuove generazioni della famiglia fondatrice Mellano e manager di consolidata esperienza. Nel 2024 l'azienda ha registrato ricavi pari a 48,0 milioni di euro, con un EBITDA di 3,4 milioni e un utile netto di 2 milioni di euro.

NOTIZIE IN BREVE

La Banca di Caraglio accoglie gli studenti del Bonelli di Cuneo

Oltre 80 studenti e studentesse delle classi quinte dell'ITC Bonelli di Cuneo nelle giornate di mercoledì 26 novembre e martedì 2 dicembre sono stati ospitati dalla Banca di Caraglio presso la sede centrale di piazza della Cooperazione 1 a Caraglio, nell'ambito di un progetto di educazione finanziaria promosso dall'Istituto di credito cooperativo che si rinnova ormai da tempo con successo. Dopo l'accoglienza e un saluto di benvenuto da parte del direttore generale Giorgio Draperis, i responsabili delle diverse aree della banca hanno illustrato agli studenti il funzionamento dell'Istituto e diversi aspetti del mondo bancario. Le aree Crediti, Finanza, Sistemi di Pagamento ed Estero e la filiale di Caraglio sono state le tappe principali del percorso dei ragazzi che hanno anche avuto modo di approfondire le peculiarità e la storia del "Palazzo del Fucile", con la visita alle sue prestigiose e storiche sale. Al termine del percorso i ragazzi si sono cimentati in un simpatico quiz per testare ciò che hanno appreso durante la giornata. "Con i docenti e gli studenti dell'Istituto Bonelli di Cuneo si è creato negli anni un legame molto stretto; è stato quindi naturale riproporre loro questo nostro progetto dedicato all'educazione finanziaria – dichiara il direttore della Banca di Caraglio, Giorgio Draperis -. Rappresenta un momento significativo, perché creiamo profondamente che la conoscenza del mondo bancario e delle dinamiche del credito cooperativo sia un tassello essenziale per la crescita consapevole dei giovani, futuri protagonisti della vita economica e sociale del nostro territorio. Con questa iniziativa vogliamo offrire agli studenti un'opportunità concreta di confronto con i nostri professionisti, affinché possano comprendere da vicino come funziona una banca del territorio, quali valori guidano il nostro operato e quali competenze sono richieste nel settore. Al tempo stesso, intendiamo rinnovare con convinzione il nostro impegno a favore della formazione delle nuove generazioni, che consideriamo parte integrante della nostra mission cooperativa". Questa nuova edizione del progetto della Banca di Caraglio si innesta in un percorso complessivo di promozione dell'educazione finanziaria che ha avuto un suo prologo lo scorso 24 novembre quando gli studenti dell'IIS Vallauri di Fossano sono stati ricevuti presso la sede dell'Istituto di credito a Caraglio, nell'ambito del PMI Day promosso dalla Confindustria di Cuneo per avvicinare i giovani alle piccole e medie imprese del territorio.

UNA PRIMA SPERIMENTAZIONE A LIVELLO NAZIONALE PER FAVORIRE INCLUSIONE SOCIALE E RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI COMUNALI

La Provincia di Cuneo e la Fondazione Industriali presentano il progetto sul «lavoro buono»

In occasione dell'assemblea dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), che si è svolta il 25 e 26 novembre scorsi a Lecce, la Provincia di Cuneo e la Fondazione Industriali ETS hanno presentato, tra le buone pratiche a livello italiano, il progetto sul "lavoro buono", indirizzato a consentire ai Comuni della Provincia di Cuneo di attivare tirocini rivolti a persone in condizioni di fragilità, unendo finalità sociali di reinserimento alla creazione di valore attraverso il rafforzamento dei servizi in carico agli Enti locali. Il progetto, che rappresenta una prima sperimentazione a livello nazionale, costituisce una naturale prosecuzione dell'avvio della collaborazione tra Fondazione Industriali, Provincia di Cuneo ed Enti gestori delle funzioni socioassistenziali inaugurata a luglio 2025. Attraverso questa iniziativa, i Comuni della provincia potranno candidarsi e ottenere

re l'avvio di tirocini attivi in due ambiti – tecnico-manutentivo e amministrativo – rivolti a persone individuate grazie al supporto degli Enti gestori. Ogni tirocinio avrà una durata compresa tra i 6 e i 12 mesi e sarà finanziato dalla Fondazione Industriali, con una quota residuale di cofinanziamento in carico ai Comuni. Il consigliere provinciale Davide Sannazzaro, sindaco di Cavallermaggiore, e il referente dell'area PA ed Enti locali di Fondazione Industriali, Michele Pianetta, hanno illustrato l'iniziativa al presidente e al segretario generale della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri e Alberto Zurlo, insieme ad altri colleghi provenienti da diverse zone d'Italia, per approfondire i contenuti di una possibile collaborazione, che fa seguito alle interlocuzioni già avviate da Fondazione Industriali sul territorio savonese, a parti-



re dai contatti con l'Unione Industriali della Provincia di Savona. Insieme al segretario generale della Provincia di Cuneo, Giorgio Musso, è stata illustrata la prima fase del progetto che, a partire dal 2026, vedrà l'attivazione di 8 tirocini nei quattro qua-

dranti in cui è suddivisa la «Provincia Granda». «Con il progetto sul lavoro buono – commenta il consigliere Sannazzaro – la Provincia di Cuneo intende facilitare un'azione di coesione sociale a favore dei Comuni del territorio. In par-

ticolare, prendere parte ai lavori dell'assemblea nazionale di UPI presentando un'iniziativa così significativa, rafforza la nostra convinzione che l'Ente provinciale, nella sua dimensione di area vasta, costituisca un valore aggiunto anche per il

sistema economico». «Ringraziamo la Provincia di Cuneo, ed in primis il presidente Luca Robaldo, per l'opportunità che ci è stata riservata – rileva Pianetta – e siamo lieti di aver riscontrato forte interesse al nostro progetto da parte degli amministratori locali di tutta Italia. Proseguiremo le interlocuzioni avviate, nella convinzione che il progetto per il lavoro buono possa aprire una nuova strada nel rapporto tra pubblico e privato». Al termine dell'assemblea, il presidente nazionale dell'Unione delle Province d'Italia, Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia di Bergamo, ha espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa, invitando la Provincia di Cuneo e la Fondazione Industriali ETS ad un ulteriore momento di confronto da svolgersi a Roma, nell'ottica di sviluppare una "buona pratica" a servizio di tutte le Province italiane.

RICCO CONFRONTO AL CONVEGNO ORGANIZZATO DA CONFAGRICOLTURA CUNEO

Il Registro dei crediti di carbonio può diventare strategico per la filiera forestale

Il settore forestale e i territori interni dispongono oggi di opportunità uniche che occorre saper cogliere. Diverse, infatti, sono le azioni introdotte recentemente: la strategia forestale, il testo unico forestale, la legge sulla montagna, la possibilità di valorizzare i servizi ecosistemici e l'istituzione del Registro dei crediti di carbonio forestali di cui parleremo durante questo incontro. Questi strumenti possono far sì che la filiera del bosco venga valorizzata, diventando volano dell'economia dei molti territori che da sempre vivono grazie ad essa. Non si parla soltanto delle zone boschive, ma anche di quelle aree interne in cui gli investimenti potrebbero portare, ad esempio, un potenziamento della viabilità e una valorizzazione del paesaggio che renderebbero questi territori ancora più appetibili. Con questo convegno diamo spazio alla sinergia di voci coinvolte nel Registro crediti di carbonio per comprendere a pieno come possano rivelarsi



un valore aggiunto per tutta la filiera forestale del territorio. Confagricoltura si dimostra così attenta al comparto e con incontri come quello di oggi vuole informare gli operatori del settore. Gli uffici dell'associazione sono inoltre disponibili a dare delucidazioni e assistenza sul tema anche grazie al contributo degli uffici nazionali che seguono l'evolversi della normativa". Così Enrico Allasia, presiden-

te Fnp Risorse boschive Confagricoltura e presidente Confagricoltura Piemonte e Cuneo, ha introdotto, nella mattinata di giovedì 27 novembre, il convegno "Registro crediti di carbonio. Un'opportunità per la filiera forestale piemontese", organizzato da Confagricoltura Cuneo, con il sostegno di UniCredit, presso l'Auditorium Varco di Cuneo, davanti ad oltre 200 persone, tra rappresentanti di ammi-

nistrazioni, imprenditori, studenti e operatori del settore. Cuore dell'incontro la recente istituzione delle linee guida che porteranno al primo Registro nazionale dei crediti di carbonio, ovvero di certificati che attestano la quantità di CO2 assorbita grazie a interventi virtuosi sul territorio. Le nuove linee guida stabiliscono i requisiti per l'iscrizione nel Registro e prevedono che tali cre-

diti siano generati da progetti forestali duraturi con benefici aggiuntivi rispetto agli obblighi di legge esistenti, e certificati da enti terzi accreditati. Il Registro pone le basi per un mercato volontario dei crediti conforme al Regolamento UE 2024/3012 sul carbon farming e permetterà di registrare e certificare i progetti di assorbimento di CO2 derivanti da una conduzione forestale sostenibile. La sua gestione è affidata al CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), la piena operatività è prevista entro il 2026.

Dopo l'intervento di apertura del presidente Allasia, hanno portato un saluto istituzionale Marco Gallo, assessore allo Sviluppo e promozione della montagna della Regione Piemonte, Roberto Colombero, presidente UNCEM Piemonte, il tenente colonnello Luca Stella, comandante provinciale Carabinieri Forestali, e Andrea Forin, area Manager Corporate UniCredit Cuneo.

NOTIZIE IN BREVE

Coldiretti Cuneo: «Stop al colpo di mano sulla clausola di salvaguardia»

Il ritiro della procedura d'urgenza per il voto sulla clausola di salvaguardia nell'ambito dell'accordo Mercosur rappresenta una vittoria della democrazia. Si è scongiurato il rischio immediato di un vergognoso colpo di mano che avrebbe sottratto la discussione sull'intesa al confronto parlamentare e pubblico sui gravissimi rischi ad essa legati, a partire dalla mancanza del principio di reciprocità. Ad affermarlo sono Coldiretti e Filiera Italia, che ieri hanno sottoscritto una lettera urgente agli europarlamentari sui pericoli collegati all'accordo e sulla necessità di affermare regole uguali per tutti. L'obiettivo reale della procedura d'urgenza, imposta dalla presidente Von der Leyen, era infatti quello di impedire qualsiasi intervento del Parlamento: come già avvenuto in Consiglio, si mirava a bloccare ogni possibilità di modifica del testo e ad accelerarne il voto già nella giornata di giovedì 27 novembre.

«Di fatto si puntava a mettere a tacere le proteste degli agricoltori riguardo a una misura assolutamente inadeguata a tutelare le filiere agroalimentari europee rispetto all'invasione di prodotti sudamericani a dazio zero – dichiara Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo –. La mancata previsione dell'attivazione automatica della clausola la rende un provvedimento totalmente inefficace, poiché soggetto all'apertura di un'inchiesta da parte della Commissione e subordinato alla presenza contemporanea di più condizioni, tra cui la dimostrazione che l'aumento delle importazioni sia dovuto agli effetti dell'accordo, compresa la riduzione dei dazi doganali».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



di Alessandro Marini

Una pagina di storia

INTERVISTA AL PROFESSORE E ARCHEOLOGO SANDRO CARANZANO

Il Giovane Principe della Grotta delle Arene Candide era un intermediario con il mondo dei morti?



Sandro Caranzano

Per questo numero della rubrica “Una pagina di storia” ho deciso di intervistare l’archeologo Sandro Caranzano, docente all’Università di Torino nonché autore di numerose pubblicazioni, tra cui “Gli antichi popoli del Piemonte. Dal paleolitico all’età dei Celti e dei Liguri” che ho deciso di approfondire dialogando proprio con lui alla scoperta dei nostri antenati che abitarono questa regione a sud delle Alpi.

I Neanderthal ritrovati in Piemonte presentano differenze antropologiche con quelli del resto del continente?

I resti di Neanderthal scoperti in Italia sono piuttosto numerosi e concentrati soprattutto nell’area del Veneto e del Centro Italia, per ragioni in buona parte anche casuali. Il ridotto numero di ritrovamenti in Piemonte potrebbe essere l’effetto di un naturale isolamento geografico di quest’area, stretta da un lato dalle Alpi e dall’altro dal corso del più grande fiume italiano, il Po. Non dobbiamo inoltre dimenticare che molte scoperte sono avvenute del tutto casualmente e che le grandi pianure alluvionali celano i resti del Paleolitico a profondità spesso inesplorate; quanto alle grotte e ai siti d’altura delle Alpi, fatta eccezione per la Valle di Susa, non risultano programmi di ricerca sistematici tali da permettere la realizzazione di mappe di distribuzione dei siti preistorici. Dal punto di vista evolutivo e antropologico, è evidente che i tempi si dilatano enormemente rispetto a quelli delle età storiche. I nostri ultimi 10.000 anni hanno visto una brusca accelerazione — demografica, tecnologica e culturale — non paragonabile con quella della preistoria, caratterizzata tra l’altro da popolazioni molto ridotte rispetto a quelle moderne. Eventuali difformismi nei ritrovamenti effettuati — peraltro, per quanto mi consta, piuttosto modesti — possono essere spiegati con la naturale variabilità che esiste ancora oggi tra diverse popolazioni umane. Se invece parliamo di caratteristiche distintive dal punto di vista culturale, è evidente che l’uomo di Neanderthal dimostrò una notevole capacità cognitiva, tanto che oggi gli attribuiamo lo sviluppo di tecnologie d’avanguardia per l’epoca, come la scheggiatura Levallois; d’altronde, sembra che le prime forme di culto dei morti debbano essere attribuite proprio alla sfera mentale di questo

ominide. Più che di un “adattamento italiano” — concetto anacronistico, dato che l’Italia è stata immaginata e costruita politicamente solo a partire dall’età di Augusto, e nell’età del Ferro non era concepibile nei termini moderni — possiamo pensare a strategie di adattamento a ecosistemi di confine, soprattutto quelli alpini, che richiedevano competenze, tecnologie e sistemi di sussistenza specifici. Resta il fatto che le popolazioni paleolitiche manifestavano una forte mobilità transregionale, per cui le situazioni dovevano variare caso per caso.

Nella Grotta delle Arene Candide è stata ritrovata, come lei stesso l’ha definita, una delle più belle sepolture dell’epoca epigravettiana: quella del «Giovane principe».
Ma cosa si intende per principe? All’epoca si delineavano già «dinastie» a capo di una comunità?
Il tema della stratificazione sociale interna ai gruppi del Tardo Paleolitico e del Mesolitico è comunque molto interessante. È indubbio che il ragazzino di Finale Ligure fu sepolto con un corredo e con un trattamento di grande riguardo, riservato solo a individui eccezionali. Che tale eccezionalità corrispondesse a una posizione di potere all’interno del clan è però un’ipotesi semplicistica, che deriva dalla nostra scarsa conoscenza dell’organizzazione sociale preistorica. Studi recenti su sepolture analoghe rinvenute in diverse parti d’Europa — da Dolní Věstonice in Repubblica Ceca a Sungir in Russia, ma anche più a occidente — hanno ipotizzato che individui affetti da malformazioni o anomalie

congenite (per esempio l’epilessia) potessero essere considerati “intermediari” fra il mondo degli dèi e quello degli uomini in un contesto affine allo sciamanesimo. In generale, molti di questi individui sembrano essere morti in modo violento. Il ragazzo delle Arene Candide presenta una frattura alla mandibola: non è possibile trarre conclusioni affrettate, ma gli scenari che si aprono sono affascinanti e del tutto inattesi.

La zona di Alba era un territorio già abitato nell’Età del Bronzo?

La zona di Alba, interessata da ingenti lavori edilizi controllati capillarmente dalla Soprintendenza, ha restituito una quantità considerevole di cimiteri e di insediamenti databili dal Neolitico cardiale al Vaso a Bocca Quadrata, sino all’età del Bronzo e del Ferro. Non possiamo immaginare una “città” nel senso moderno, ma piuttosto una serie di insediamenti capannicoli sparsi, dislocati con una certa densità ad esempio lungo corso Langhe e corso Piave, ma non solo. La relazione tra insediamento e via d’acqua è un classico dell’antichità. Il Tanaro è uno dei grandi vettori del Piemonte, situato in una regione altamente sfruttabile dal punto di vista agricolo, e non vi è ragione di dubitare che le sue sponde siano state abitate molto precocemente. Le prime migrazioni neolitiche giunsero dal mare, probabilmente tramite la cultura della Ceramica Impressa dalla costa ligure e superarono l’Appennino inoltrandosi verso nord, senza tuttavia — per quanto sappiamo — oltrepassare il Po. D’altronde, Alba è stata ipoteticamente posta come uno dei possi-

bili centri pilota per lo sfruttamento delle grandi cave di pietra verde del Monviso (insieme a Cavour): la notevole quantità di scalpellini impegnata stagionalmente nelle attività di esplorazione e lavorazione dei versanti doveva necessariamente provenire da uno o più centri organizzativi.

Uno dei capitoli che mi ha maggiormente interessato del libro è stato quello delle Pietre Verdi. Si tratta di un oggetto del neolitico che in qualche modo è rimasto nella memoria collettiva fino al tempo dei nostri nonni. Infatti, i contadini piemontesi le consideravano pietre magiche che potevano proteggere dai fulmini. Come mai hanno rivestito una simile importanza nella storia?

L’interesse per la pietra verde è legato non solo alla cultura materiale, ma anche — in senso più ampio — all’inconscio umano e a certi archetipi diffusi presso popolazioni diverse, in epoche e aree molto distanti tra loro. Nel secolo scorso alcuni antropologi francesi individuarono un gruppo tribale che scolpiva e levigava asce di pietra perfettamente identiche a quelle neolitiche realizzate sul Monviso. La forma affusolata delle accette, il colore verde serpentino lucido ottenuto tramite la levigatura e lo scintillio generato dalla percussione contro altre pietre dure sono tutti elementi che hanno alimentato la fantasia e l’immaginario di molti gruppi dell’antichità. Ancora in età romana, sul tempio di Giove Capitolino, i sacerdoti sedevano su una lapis in cui dobbiamo riconoscere una pietra preistorica — forse rinvenuta fortuitamente sul Campidoglio — associata

alla folgore di Zeus. L’associazione tra il fulmine e l’accetta ricorre in numerose tradizioni, comprese quelle delle nostre regioni fino al secolo scorso, quando le cosiddette pèrre dal trum venivano raccolte e conservate dai contadini per proteggere le abitazioni dai fulmini (poiché ritenute generate essi stessi dal fulmine: in realtà si trattava di accette neolitiche rinvenute casualmente). Non tutti gli studiosi concordano — per ragioni che non mi sono del tutto chiare — ma ritengo convincente l’interpretazione del celebre studioso francese Henry de Lumley, secondo il quale la concentrazione dei ritrovamenti in quota sarebbe legata alla frequente attività temporalesca sulle cime, associata nel Neolitico e nell’Età dei Metalli all’azione di una divinità ctonia o atmosferica da placare. Non entro nel merito della possibile relazione tra figure cornute, toro, muggito e forze incontrollate della natura — tema piuttosto noto nell’ambiente minoico-eggeo — ma per ora indimostrabile nell’area alpina. Quanto alla concentrazione di questi manufatti in prossimità di laghi o sorgenti, si tratta di un fenomeno tipico dell’Europa continentale e meno attestato in Italia; tuttavia, dati gli stretti rapporti tra la pianura padana e il mondo transalpino, dovuti al comune sistema di tipo climatico-continentale, è probabile che gli aspetti culturali siano stati in larga parte condivisi. Alcuni studiosi, osservando che la maggior parte delle accette rinvenute in Piemonte era destinata al lavoro e non a scopi cerimoniali (i pezzi più pregiati erano probabilmente riservati all’export, come dimostrano le spettrografie

sulla litica), dubitano di una lettura rituale. Il grande studioso francese Pierre Pétrequin ha tuttavia condotto indagini plurienali alle falde del Monviso, identificando le cave e seguendo il “viaggio” delle accette in pietra verde fino ai grandi siti cerimoniali dell’Europa centrale, dall’Elba alle isole britanniche. Pétrequin è convinto dell’esistenza di un rapporto specifico tra anfratti rocciosi, ambienti lacustri, sorgenti e la deposizione rituale delle accette. Una tesi che condivido pienamente.

È interessante anche il passaggio in cui evidenzia come nell’età del rame i coltelli in questo materiale fossero molto diffusi, ma meno utili in guerra rispetto alle armi in pietra. Quindi, come mai si diffusero?

La diffusione di pugnali e alabarde in rame è un fenomeno che si collega a un’evoluzione sociale che conosciamo con relativa chiarezza. Alla metà del III millennio avanti Cristo si sviluppano in Europa forme di stratificazione sociale legate all’accumulo di ricchezza e alla nascita di un surplus detenuto da alcune élite. Prima che lo statuto di “bene prezioso” passasse all’oro, all’argento, all’ambra o anche solo al sale, nelle società dell’età dei metalli venute a contatto con le civiltà caucasiche e indoeuropee, la metamorfosi alchemica del metallo attraverso il calore (arrostimento e fusione) rappresentò una novità straordinaria, sacralizzata e collegata alla sfera del magico. Le élite, che esercitavano il potere sulla base di una qualche discendenza reale o dichiarata da figu-

re eroiche (talvolta identificate con gli stessi dèi, secondo uno schema che sarà ancora diffuso nell’età greca e romana e non solo), concentrarono nelle proprie mani queste risorse, esprimendo la propria autorità attraverso la loro ostentazione nelle cerimonie pubbliche o culturali. Va detto che il vecchio mondo delle accette in pietra verde stava tramontando; tuttavia, per ragioni anche pratiche — le migrazioni proto-indoeuropee giunsero lentamente da oriente muovendosi verso occidente — l’Europa occidentale (più o meno coincidente con l’ex blocco occidentale del Novecento) conservò più a lungo l’uso della pietra verde. Ma allo scadere del millennio, con l’affermarsi di grandi processi culturali sovraregionali, il passaggio all’età del metallo fu inevitabile e il mondo si avviò gradualmente a questa trasformazione.

Un altro argomento che mi ha sempre affascinato è che la transumanza prese piede all’inizio dell’età dei metalli, ma ancora oggi si rinnova di anno in anno. Come mai i nostri antenati contadini iniziarono questa prassi?

La transumanza, soprattutto dei bovini, è attestata a partire dall’età del Bronzo, vale a dire dal II millennio avanti Cristo. Nel periodo precedente, l’allevamento era prevalentemente legato agli ovicaprini, più facili da gestire e con minori esigenze di foraggio. Solo dall’età del Bronzo, con lo sviluppo di società più organizzate e con la nascita di sistemi probabilmente proto-statali — la cui natura ci sfugge in buona parte — la crescita demografica determinò un progressivo esaurimento delle aree boschive a causa del continuo taglio della legna, necessaria per la costruzione delle grandi case in legno, come combustibile e soprattutto per ricavare campi coltivabili in risposta a una popolazione in costante aumento. Si è parlato anche di un possibile sovrasfruttamento dei suoli. In questo contesto — esattamente come accade oggi — nacque la necessità, documentata archeologicamente, di portare a stabulare i bovini negli alpeggi di montagna per lasciare liberi i terreni di pianura per le lavorazioni agricole. La storia del nostro allevamento si è dunque evoluta nel tempo ed è meno antica di quanto si ritenesse solo qualche decennio fa.



Cultura

ATTIVITÀ NEL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO

Visite guidate, laboratori ed eventi alla mostra «La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione»

A partire dal mese di dicembre 2025, in occasione della mostra La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione, è previsto un ricco calendario di iniziative collaterali dedicate a tanti diversi pubblici, con un programma di attività educative e inclusive che fanno di Cuneo un vero laboratorio di cultura condivisa.

La mostra, promossa da Fondazione CRC e Intesa Sanpaolo, con il Patrocinio del Ministero della Cultura, con il supporto organizzativo di MondoMostre e curata da Francesca Cappelletti ed Ettore Giovanati, sarà visitabile al Complesso Monu-



Foto d'archivio di un laboratorio o del 2024

mentale di San Francesco di Cuneo fino al 29 marzo 2026.

Attraverso una selezione di capolavori provenienti dalla Galleria Borghese con opere raramente esposte al pubblico di artisti come Tiziano, Jacopo Bassano, Raffaello, Battista Dossi, Cavalier d'Arpino, Lavinia Fontana, Orbetto, Guido Reni, Gian Lorenzo Bernini, il percorso della mostra restituisce la straordinaria parabola del collezionista Scipione Caffarelli Borghese (1577-1633) che fece della sua raccolta un teatro del bello e della conoscenza. Come da tradizione ormai consolidata, tutti i fine settimana sono previste visi-

te guidate gratuite, laboratori artistici e visite per bambini e ragazzi. Per gli adulti, appuntamenti con laboratori di disegno, esperienze di meditazioni e approfondimenti sulla storia dell'arte. E ancora nell'anno nuovo non mancheranno gli appuntamenti a tema musica e festa e uno speciale appuntamento fuori mostra, a febbraio, con la visita alla collezione d'arte della Fondazione CRC. Nel mese di dicembre il programma per bambini e ragazzi inizierà sabato 13 dicembre (ore 15.00 e ore 17.00 - dai 7 anni), con "Cartoline animate dalla Galleria Borghese" con Elena Val-
sania, un laboratorio di

cartoni animati per raccontare con allegria le opere in mostra, dare loro una voce e spedire i propri "saluti animati" direttamente dalla Galleria Borghese. Su un vero set di animazione allestito in mostra i ragazzi si cimenteranno nella realizzazione di un breve film d'animazione. Prendendo spunto dalla storia delle opere e di Villa Borghese, con un pizzico di fantasia, realizzeranno scene allegre e divertenti che, come moderne cartoline digitali, potranno essere inviate e diffuse sul web. Sempre a dicembre si terranno "I Venerdi del disegno" con Serena De Gier, tre laboratori di disegno per adulti negli spazi espositivi, seduti di fronte alle opere, offrendo un'opportunità unica per studiare da vicino le proporzioni, l'equilibrio compositivo e la resa emotiva dei maestri in mostra: venerdì 5 dicembre (ore 17.30), Il ritratto "a tre quarti", una scelta di posa che restituisce con drammaticità ed efficacia il racconto delle emozioni; venerdì 12 dicembre (ore 17.30), L'allegoria delle stagioni di Jacopo da Bassano, la riproduzione su cartoncino nero delle figure simboliche rappresentate nelle opere di Jacopo Bassano; venerdì 19 dicembre (ore 17.30), A futura copia, lavorare a una copia, come i pittori dell'epoca, che riproducevano a schizzo e realizzavano vere e proprie copie per conto dei grandi committenti.

E, infine, alle visite guidate si aggiungono due appuntamenti speciali: sabato 20 dicembre (dalle ore 20.30) "Luminarte", dove la musica diventa luce a cura di Associazione Comitato Cuneo Illuminata con visite guidate serali e musica barocca a lume di candela nel chiostro del Museo, e domenica 21 dicembre la visita tematica "Simboli e archetipi", mitologia, archetipi, folklore e tarocchi nelle tele di Jacopo Bassano, per scoprire i giochi, gli enigmi e i significati profondi nascosti nelle opere allegoriche dell'artista.

Prenotazioni visite ed eventi: www.fondazionecrc.it - mostraborghese@gmail.com - 351/5073495.

Orari:
martedì - venerdì: 15.30 - 19.30 (al mattino aperto su prenotazione per scuole e gruppi); sabato - domenica: 10.00 - 19.30 con orario continuato.

Ingresso libero e gratuito. I possessori del biglietto di ingresso alla mostra avranno diritto ad accedere con tariffa ridotta alle Gallerie d'Italia di Torino, Milano, Vicenza e Napoli, fino al 30 giugno 2026.

DOPO I TIMORI DE «L'APOCALISSE», ARRIVANO LE «CONFESSIONI DI UN EX PRESIDENTE»

Teatro Toselli di Cuneo: continua la stagione 2025/26

La stagione del cuneese «Teatro Toselli» registra (la statistica è chiara) i suoi maggiori «pienoni», i «tutto esaurito», quando vi sono personaggi noti televisivamente e cinematograficamente.

È successo ancora, per il secondo spettacolo del 2025-26, la sera di venerdì 28 novembre, per «L'apocalisse», altro monologo ironico e tagliente, con protagonista Valerio Aprea su testi originali firmati da Makkox, Marco D'Ambrosio, anche noto disegnatore («Argot Produzioni» e «Dada», con «Fondazione Sipario Toscana onlus - La Città del Teatro», collaborazione di Pierfrancesco Pisani ed Isabella Boretini, per «Infinito» ed «Elastica»).

È la versione teatrale di interventi, «Propaganda Live», in trasmissione televisiva che ha cementato la collaborazione tra i due, nella no-

ta trasmissione de «LA7», con Corrado Formigli. Lo spettacolo cerca molto il dialogo con il pubblico e si adatta ad esso. Al «Toselli» Aprea ha dialogato anche con la Sindaco in platea, chiedendo segnalazioni agli spettatori su miglioramenti possibili nella vita cittadina. «L'apocalisse» parla delle tante paure ed inquietudini attuali, di versione politica («Fantacitorio») dei vari «Fantacalcio» e «Fantas Sanremo musicali» nazionali, della scelta da fare su grandi ideali che si guardano nella prospettiva futura e ricerche di concretezza nel risolvere piccole questioni locali... Ci si immagina, ad esempio, i risultati se russi e americani, invece che, negli anni Sessanta, pensare ad esplorare lo spazio ed arrivare sulla luna avessero destinato tutte quelle risorse a migliorare i tempi di percorrenza dei treni sulla Roma-Pescara (che pare gran-

de cruccio in Italia Centrale). Le battute arrivano da riflessioni, telefonate, tra i due... La sensazione resta che, forse, qualche speranza vi possa essere, che i grandi timori «apocalittici», a volte, siano eccessivi (ferma restando la legittimità di certa preoccupazione). Aprea, presentatosi sul palco in abiti austeri, quasi stregheriani, senza scenografie, se non immagini proiettate su uno schermo, si è concesso quasi due ore di impegnativa esibizioni senza pause. Sabato 13 dicembre, Filippo Nigro, cinquantacinquenne autore romano, sarà protagonista de «Il Presidente» («Confessione di un ex presidente», testo di Davide Carnevali, autore contemporaneo (milanese, classe 1981), con la regia sua e di Fabrizio Arcuri, in una nuova «prima regionale» che «affronta i meccanismi del potere politico e mediatico», il «potere e le



sue implicazioni morali e personali». Nigro ed Arcuri hanno già presentato a Cuneo «Every Brilliant Thing (Le cose per cui vale la pena di vivere)», di Duncan Macmillan (altro giovane drammaturgo contemporaneo, inglese) e Johnny Donahoe. La produzione è del «CSS - Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia».

Tutti gli spettacoli hanno inizio alle ore 21.00, «salvo dove diversamente indicato». I biglietti sono acquistabili online e alla biglietteria del teatro (i mercoledì feriali

dalle 9 alle 12, i giorni degli spettacoli dalle 16). Informazioni si possono avere all'Ufficio Spettacoli comunale, telefono 0171/444812-818, mail spettacoli@comune.cuneo.it.

Prezzi: si va dai 30 euro (ridotto 27) per «poltronissima e palchissimo», scendendo ai 5 per «poltrona e palco di solo ascolto» (si passa attraverso poltrone e palchi a 18 euro, ridotti 20, alle balconate a 23, ridotti 15, alle gallerie a 11, ridotti 9, come al cinema). Gli affezionati non si son fatti sfuggire gli abbonamenti.

APPUNTAMENTI NEI WEEKEND DI DICEMBRE

Natale al Castello della Manta con il FAI Piemonte

Durante le festività natalizie il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS invita a vivere la magia di questo periodo dell'anno così amato e atteso nei suoi Beni aperti al pubblico, luoghi speciali di cui la Fondazione si prende cura con passione e dedizione da cinquant'anni, che raccontano la straordinaria ricchezza e varietà culturale e paesaggistica che il nostro Paese esprime. I giorni di festa sono un'ottima occasione per visitare i Beni del FAI da nord a sud della Penisola, addobbati e decorati per il Natale, e scoprire le tante storie e meraviglie che custodiscono, oltre che per trascorrere tempo libero di qualità con parenti e amici grazie alle numerose iniziative a tema pensate per adulti e bambini: castelli, abbazie, parchi storici, aree naturalistiche, luoghi letterari, ville e palazzi signorili, e persino una salina tuttora produttiva apriranno le loro porte e sorprenderanno i visitatori con allestimenti di presepi artistici, mercatini di prodotti artigianali ed eccel-

lenze gastronomiche, incontri incentrati su antiche tradizioni, laboratori creativi, concerti, degustazioni, visite speciali, passeggiate e tanto altro. Il FAI Piemonte aderirà all'iniziativa con il Castello di Masino e, nel cuneese, con il Castello della Manta. Nello specifico, al Castello della Manta, fortezza medievale dal fascino severo che custodisce una delle più stupefacenti testimonianze della pittura tardogotica profana, sarà possibile immergersi nell'atmosfera del Natale grazie a una speciale visita guidata nelle sale vestite a festa: nel percorso che unisce le cantine e la cucina alle sale affrescate si dipanerà la narrazione delle tradizioni e delle pratiche più diffuse legate ai simboli natalizi, dalla corona dell'Avvento all'albero addobbato, dal presepe alle ghirlande, dall'agrifoglio al vischio. Gli ambienti del Castello del FAI, decorati per l'occasione, accoglieranno i visitatori, diventando teatro del racconto della sua storia e delle sue memorie, tra af-

freschi e aneddoti. La durata della visita è di circa 50 minuti; prenotazione consigliata. Sabato 13 dicembre, il Castello del FAI parteciperà inoltre all'evento "I doni di Santa Lucia", organizzato dal Comune di Manta. Dalle ore 15.00 alle 22.00, Via Castello ospiterà associazioni locali, espositori e artigiani per un percorso tra gusto e manualità. Dalle ore 15.00 alle 18.00, visite guidate all'antica Parrocchiale di Manta e, al giungere della sera, dalle ore 18.00 alle 22.00, il Castello aprirà le sue porte per speciali visite al buio. Muniti di piccole torce, i visitatori saranno condotti, tra aneddoti e racconti, a conoscere l'ala cinquecentesca del Castello. Durante il pomeriggio, per le famiglie con bambini dai 5 agli 11 anni, laboratorio manuale "Giochi di luce" (ore 15-16.30). Per i più grandi, due laboratori "Vermouth a Corte" (alle ore 16) e "La Tavola del Natale" (alle ore 17). I laboratori si terranno presso la Cascina del Castello. Aspettando il Natale il Castello del-

la Manta, invita i più piccoli a partecipare a una divertente avventura natalizia. Il 6, 7, 8, 13 e 14 dicembre verrà proposta una particolare visita guidata della durata di circa 50 minuti, dedicata a famiglie con bambini dai 4 ai 10 anni, durante la quale occorrerà tenere gli occhi aperti per scoprire tutti gli indizi natalizi nascosti nelle sale del Castello e le orecchie spalancate per ascoltare le fiabe di Natale che gli indizi rivelano. Prenotazione consigliata. Con il Patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Comune di Manta. Per informazioni, prezzi e prenotazioni: www.castellodellamanta.it; email: fai-manta@fondooambiente.it; telefono 0175/87822. I visitatori potranno inoltre trovare nei Negozi FAI del Castello di Masino e del Castello della Manta tante idee regalo originali e sostenibili, perfette per il Natale. Gli Iscritti FAI avranno l'opportunità di usufruire del 10% di sconto su tutti i prodotti in vendita.

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

225a puntata

Il 16 marzo 1978, in Via Fani a Roma, le Brigate Rosse giunsero a sequestrare Aldo Moro, allora presidente della Democrazia Cristiana, uccidendo i cinque uomini della scorta (due carabinieri e tre poliziotti. Nel corso dei 55 giorni di prigionia dello statista, tutti i rappresentanti dei diversi partiti si affannarono a discutere se aprire o meno trattative coi terroristi per salvare il rapito il quale, tra l'altro, si era mostrato favorevole alla formazione di un governo cosiddetto di "solidarietà nazionale", con la partecipazione del Partito Comunista. Tra le varie proposte, ricordiamo quella di Bettino Craxi che, a nome della maggioranza del Partito Socialista di cui era segretario, avanzò l'ipotesi di una "soluzione umanitaria" per ottenere la liberazione di Moro. Ma la proposta si scontrò con la proverbiale intransigenza di Sandro Pertini, il quale oppose il proprio totale rifiuto a qualsiasi trattativa. Secondo le testimonianze rese più tardi da Francesco Cossiga e monsignor Antonio Mennini, si apprende che quando ancora si tenevano le animate discussioni su un eventuale negoziato che Aldo Moro auspicava attraverso le sue lettere fatte recapitare dai carcerieri, Pertini avrebbe così commentato: "Si vede che Moro non ha mai fatto la Resistenza". Michele Brambilla, nel citato "L'Eskimo In Redazione", puntualizzerà: "Scrivendo 'sedicenti Brigate Rosse', molti giornali, compresi quelli 'borghesi', per anni hanno fatto intendere agli italiani che quelle formazioni non erano rosse, e quindi erano nere o, peggio ancora, al servizio delle istituzioni". Giorgio Bocca non fu di certo un'eccezione al generale conformismo, rappresentato da un allineamento cieco al dogmatismo

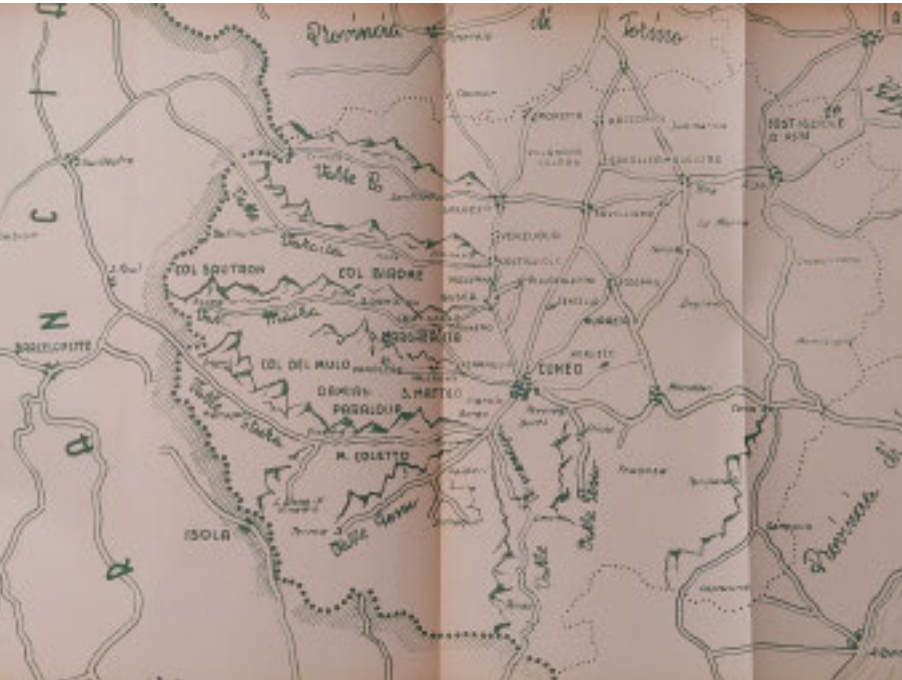
co pensiero della stampa italiana. Anch'egli, pertanto, diffondeva con supponenza il proprio verbo. Ad esempio, ne "Il Giorno" del 23 febbraio 1975, sosteneva: "A me queste Brigate Rosse fanno un curioso effetto, di favola per bambini scemi o insonnoliti; e quando i magistrati e gli ufficiali dei Cc e i prefetti ricominciano a narrarla, mi viene come un'ondata di tenerezza, perché la favola è vecchia, sgangherata, puerile, ma viene raccontata con tanta buona volontà che proprio non si sa come contraddirla". L'acuta analisi del grande giornalista terminava con questo verdetto: "Questa storia è penosa al punto da dimostrare il falso, il marcio che ci sta dietro: perché nessun militante di sinistra si comporterebbe, per libera scelta, in modo da rovesciare tanto ridicolo sulla sinistra". Ci vollero molti anni perché la grande stampa, e parecchi degli opinionisti più in vista si accorgessero di aver sostenuto delle tesi errate raccontando balle. Giorgio Bocca, su "la Repubblica" del 13 febbraio 1979, avrebbe infine ammesso: "Resta una cosa da dire, ed è un'autocritica. In quegli anni noi cronisti non capimmo niente della sinistra armata. Quan-



Giorgio Bocca, dalla direzione torinese del quotidiano "Giustizia e Libertà", risponde alla richiesta di notizie della moglie di un militare disperso

do il giudice Viola scopriva gli incredibili covi dei Gap con dentro anche fucili da caccia, noi sorridevamo. Invece era proprio così, i covi erano veri, i fucili da caccia anche, il gioco tragico di Gangi Feltrinelli pure". Ma, subito dopo, tentava una giustificazione dei propri abbagli spostandone la responsabilità su imprecise fonti d'informazione: "Ma c'è un'altra lezione che viene dagli atti di questo tardivo processo. Perché non si volle dire o capire sin dagli inizi che le Brigate Rosse erano una cosa seria? Noi conosciamo i nostri errori. Ma se questi documenti ci fossero stati in qualche modo resi noti allora, avremmo evitato di sorridere delle Br e di pensare a connubi con le trame nere" ("la Repubblica" del 14 febbraio 1979).

Ancora, sul quotidiano "Lotta Continua" del 25 ottobre 1980: "È anche credibile e in gran parte vero che in quegli anni, dal '69 al '72, l'informazione fu travolta da uno spirito fazioso e forse, più che da esso, dalla rivelazione per molti di noi traumatizzante, del 'terrorismo di Stato' [...]



Carta topografica contenuta nel primo libro di Bocca ("Partigiani della montagna")

Alcuni di noi che in quegli anni puntavano unicamente sul terrorismo nero hanno fatto in questi anni una profonda autocritica". In un articolo su "la Repubblica" in data 21 luglio 1982, l'analisi di Bocca si amplia ripercorrendo, in una sintesi lucida e spietata, un quarantennio di vita del nostro Paese, dallo sbarco degli anglo-americani agli Anni Ottanta. È una durissima critica alla classe dirigente, accusata di non essere stata in grado di moralizzare l'italico costume dando un colpo decisivo a mafie e camorre, anzi, di agire talvolta in complicità con queste. "La camorra del 1944, come l'attuale, è al tempo stesso sovversiva e conservatrice, delinquenziale e paralegalitaria. Allora (1944) lavora insieme al colonnello Poletti, proconsole americano, che si è scelto opportunamente come consigliere d'affari Vito Genovese, un patriota di Cosa Nostra. Sono tempi d'oro, la camorra 'alleata' controlla la stazione circumvesuviana di Scafati, il mercato ortofrutticolo, la Shanghai street vicina al porto; ma neppure oggi 1982, le cose vanno poi tanto male,

la pioggia di miliardi del dopo terremoto cade in gran parte nella casse della 'famiglia' vecchia o nuova che sia e spiega le sanguinose lotte per la spartizione". Qui si avverte l'amara delusione del partigiano che si trova a vivere in un ambiente dove il malaffare dilaga, chiedendosi per cosa abbia combattuto. Egli è consapevole che gli sbandierati valori dell'antifascismo sfociati nei lunghi mesi di lotta resistenziale non hanno saputo o potuto debellare o quanto meno arginare il morbo della fatale corruttela al seguito degli eserciti "liberatori". Su questo tema, il giornalista Giuseppe Niccolai giudicherà lo sfogo di Bocca positivamente, puntualizzando: "La Repubblica italiana è figlia della mafia. Lo sbarco alleato del luglio 1943, in Sicilia, è protetto dal gangsterismo americano di stampo mafioso, in testa Salvatore Lucania (in arte Lucky Luciano) ergastolano, e quando l'avanzata investe Napoli è alla camorra che si ricorre; è a Vito Genovese di Cosa Nostra che si chiede consiglio ("Il Secolo d'Italia", 30 luglio 1982). Negli anni successivi, fino

alla scomparsa nel 2011, Giorgio Bocca continuerà ad occuparsi di giornalismo entrando anche nella comunicazione televisiva. Il riconoscimento della sua lunga attività gli varrà premi e onorificenze: - Nel 1999 si tenne a Cuneo la prima edizione di "Scrittorincittà" (allora chiamata "Festa Europea degli Autori a Cuneo"). In quell'occasione, il Comune stabilì una serata dal titolo "I Provinciali", rendendo così omaggio a Giorgio Bocca attraverso il suo libro "Il Provinciale", uscito per Mondadori nel 1991. - Il 28 aprile 1992, all'Hotel Hilton di Roma, l'eclettico Gianni Bisiach (medico, giornalista, conduttore radiotelevisivo, regista), consegna a Bocca il premio di giornalismo intitolato a Carlo Casalegno. - Nello stesso anno, il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi premierà lo scrittore con l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana. - Nel 2005 l'Università di Bari gli conferisce la laurea honoris causa in lettere. - Nel 2008 riceverà il Premio Ilaria Alpi alla carriera.

(continua)
Ernesto Zucconi



Roma, Hotel Hilton, 28 aprile 1992: Gianni Bisiach consegna a Bocca il Premio di Giornalismo intitolato alla memoria di Carlo Casalegno

BANCASTORIE

L'USO DELLE SUPPOSTE

Il responsabile della filiale bancaria cittadina è un dirigente che ci sa fare, ma non riesce simpatico a prima vista: azzimato come un damerino, un sorriso da croupier sulle labbra, cortese coi clienti e un filino freddo coi dipendenti, viene ritenuto pugno di ferro in quanto di velluto. Però ha il tallone d'Achille dei genitori, piuttosto rustici; per sua fortuna abitano sulla montagna che fa da sfondo alla città, e da lì non si smuovono. Eh sì, perché loro sono "montagnin" fatti e finiti, mentre l'unico figlio ha preso il volo per studiare, laurearsi e intraprendere la carriera in banca. Tra figlio e genitori non intercorrono rapporti stretti: ognuno per sé e Dio per tutti. I due montanari sono rimasti un po' all'età della pietra, e non farebbero far bella figura al dirigente rampante. Specialmente sul padre circolano - nell'ambito impiegatizio della banca - aneddoti piuttosto comici. Tanto per dire: pare che costui tempo fa abbia lasciato la bai-

ta per farsi un giro in città. Motivo? Non avendo mai assaggiato il caffè - da anni infatti beve latte, spesso corretto con grappa - ha pensato di togliersi lo sfizio. Giunto in periferia, s'è imbattuto in un locale all'antica con l'insegna: "Caffè con biliardo", e ha detto al cameriere: "Senta, vorrei un caffè con biliardo". "Ma guardi che c'è un equivoco!". "Non fa niente: purché sia buono, ci metta pure l'equivoco!". Questo per dire la caratura del personaggio. E se gossip del genere giungono all'orecchio del direttore, ci patisce, perché teme che il confronto tra il suo studiato aplomb all'inglese e la semplicità del genitore sia alimentata da malanimo. Si sa: negli ambienti di lavoro,

appena cerchi di tenerti su, subito trovi chi tenta di tirarti giù. Ma adesso il dirigente intende prendersi un periodo di ferie per rivedere i suoi. Chissà che non gli riesca di disinselvaticchirli; inoltre prova un certo rimorso ad essersene distaccato. In fondo si tratta di brava gente, mica dovrebbe vergognarsene! I genitori mostrano di gradire la presenza del figlio. Gli riservano la stanza migliore, cercano di non fargli pesare l'ambiente rustico. Ma un mattino accade che il padre s'alzi con doloretto vari, lamentandosi con la moglie. Quella lo incita a recarsi in città dal medico: "E' così raro che tu ti faccia visitare! Vedrai che ti darà delle buone medicine!". Il brav'uomo si convince e parte. Il me-

dico lo visita, poi gli fa omaggio d'una confezione di supposte. Il montanaro domanda: "Come debbo prenderle? Con l'acqua?". "Ma no! Le metta nell'ano!" "Ah, ho capito" - fa il cliente, che poi torna alla baita. Là al figlio accade di cogliere, non visto, il seguente dialogo surreale. La moglie chiede al marito: "Com'è andata?". "Ecco, il medico m'ha dato queste supposte". "E come si prendono?". "Bisogna metterle nell'ano". "Ma cosa vuol dire?". "Non lo so, pensavo lo sapessi tu!". "Sei il solito ignorante! Telefonagli e fatti spiegare come si prendono 'ste supposte". Così il marito telefona: "Scusi dottore, ma cosa significa metter le supposte nell'ano?". "O Dio, è semplice: le infili nel

retto!". "Ah, ho capito. Grazie e mi scusi, sa!". La moglie domanda: "Allora?". "Ha detto che debbo infilarle nel retto?". E così siamo da capo a quindici! Cos'è il retto?". "Non lo so, però anche te, Dio buono, non sai niente! E adesso?". "Ritelefono al medico, stupido!". "Ma quello finirà per arrabbiarsi...". "Embé, mica vuoi buttar via le medicine, no? Forza, ritelefono!". Il montanaro richiama: "Abbia pazienza, dottore: lei m'ha detto che debbo infilare le supposte nel retto, ma cosa vuol dire?". "Perdiana, se le metta nel culo!". "Hai visto - fa il marito volgendosi alla moglie - s'è arrabbiato....". Il figlio interviene per spiegare al padre come si prendono le supposte, e immagina le risate che si farebbero in banca, se sapessero quel che è accaduto. Però prova pure un insolito senso di "pietas", che - lo ricorda dai tempi di scuola - in latino significa affetto venato di malinconia.

Angelo Giudici

A cura del team Centro del Sonno “Spazio Morfeo” Lilum Spazio Medico, via Roma 62 Cuneo

Quando la notte diventa alleata: tra sogni lucidi e vero riposo

Di solito i sogni scorrono come un film in cui siamo spettatori silenziosi: immagini che si accendono e si dissolvono, trame che cambiano direzione senza che possiamo farci molto. Eppure, in quelle terre morbide della notte, c'è un piccolo segreto: a volte possiamo accorgerci di star sognando. Il mostro che rincorre si fa minuscolo, il vuoto sotto i piedi si trasforma in volo, le pareti diventano porte. Questa esperienza ha un nome: sogno lucido. Non è fantasia, ma una particolare condizione della mente in cui, mentre dormiamo, ci rendiamo conto che ciò che stiamo vivendo è un sogno. Alcuni lo sperimentano spesso, altri solo una volta nella vita, altri ancora mai. C'è chi lo cerca per curiosità, chi per divertimento, chi per provare a gestire i propri incubi. Perché sì, nei sogni lucidi a volte possiamo cambiare la storia.

Di solito tutto comincia da un dubbio: “Aspetta... ma questo è possibile davvero?”. Un dettaglio sonato – un oggetto che non esiste, un luogo che appare e scompare, un volto fuori contesto – accende la domanda. È in quell'istante che qualcosa scatta: il sogno continua, ma la consapevolezza si accende. Non ci svegliamo, ma ci svegliamo **dentro** il sogno. Non esiste un pulsante universale per decidere di fare sogni lucidi, ma ci sono abitudini che possono favorirli: prendersi qualche minuto al risveglio per ricordare l'ultimo sogno, tenere un diario sul comodi-

no, abituarsi a chiedersi “sto sognando?” nelle situazioni un po' assurde, visualizzare l'ultima scena del sogno quando ci si riaddormenta dopo un risveglio notturno ripetendo una frase-guida: “la prossima volta che sogno, me ne accorgerò”.

Sono allenamenti alla consapevolezza, come esercizi per un muscolo che non vediamo ma che usiamo ogni notte. Funzionano? Dipende. Su alcune persone sì, su altre meno. E soprattutto richiedono una regola d'oro: **mai sacrificare il sonno pur di rincorrere un sogno lucido**. Perché la vera storia inizia qui: il sonno in sé.

Viviamo in un mondo che ti fa sentire quasi in colpa se dormi otto ore. “Per dormire c'è sempre tempo”, “basta un caffè e via”: battute che suonano simpatiche, ma che, se diventano stile di vita, presentano il conto. Il sonno non è tempo rubato alla produttività, è il motore nascosto che tiene insieme tutto il resto. Quando dormiamo bene il cervello fa ordine, seleziona ricordi, consolida ciò che abbiamo imparato, riduce il bombardamento di stimoli. Il corpo ripara: ormoni, sistema immunitario, tessuti lavorano in modalità manutenzione. An-



che l'umore si riallinea: chi dorme poco o male è più irritabile, più fragile, più esposto allo stress. Dormire bene non è un vizio da persone fortunate, è un bisogno biologico. E vale a ogni età. Nei bambini il sonno sostiene la crescita e l'apprendimento, negli adolescenti regola umore e concentrazione, negli adulti protegge cuore, metabolismo e cervello, negli anziani aiuta a mantenere lucidità e qualità di vita. Non si smette mai di aver bisogno di dormire: cambia solo il modo in cui il corpo lo chiede.

A volte però la notte si com-

plica. Ci sono periodi in cui addormentarsi diventa una battaglia, o ci si sveglia continuamente, o le notti sono agitate, piene di incubi, risvegli improvvisi, pensieri che non mollano. Magari ci diciamo che è solo stress, che passerà da solo. Qualche volta è vero. Altre volte no.

Se si fa fatica ad addormentarsi per molte sere di seguito, ci si sveglia spesso e si ha la sensazione di non riposare mai davvero, ci si sente stanchi anche dopo una notte “intera”, o si hanno incubi ricorrenti che lasciano addosso ansia o tristezza, allora vale la pena

fermarsi e prendere sul serio il problema. Non siamo “sbagliati” se non dormiamo bene. Ma è un segnale che merita attenzione. Il sonno parla, e a volte chiede aiuto.

I disturbi del sonno non sono solo questione di forza di volontà o di “imparare a rilassarsi”. Possono entrare in gioco fattori biologici, psicologici, ambientali, abitudini quotidiane, farmaci, ormoni, stati d'ansia, umore, dolore fisico. Per questo, quando il sonno è un problema da tempo, la strada migliore è affidarsi a un **team multidisciplinare di professionisti com-**

petenti in medicina del sonno.

Un team così può includere medici esperti di disturbi del sonno, psicologi o psicoterapeuti, professionisti della salute che conoscono bene il legame tra farmaci, patologie e riposo, figure che aiutano a lavorare su stile di vita, stress, igiene del sonno. Insieme possono indagare le cause reali del problema, proporre percorsi personalizzati invece di soluzioni copia-incolla, valutare quando bastano interventi comportamentali (abitudini, orari, luce, schermi, routine) e quando è necessario un supporto più strutturato. Chiedere aiuto non è segno di debolezza, ma di lucidità. Vuol dire riconoscere che il sonno è troppo importante per lasciarlo al caso.

C'è un messaggio che dovremmo appuntare sulla testata del letto: **dormire bene è sempre possibile**, anche se a volte serve tempo, pazienza e l'intervento delle persone giuste. Non esiste un solo modo per riparare il sonno, ma esiste un punto di partenza comune: smettere di considerarlo opzionale.

Qualche gesto concreto che vale per ognuno di noi: dare al sonno un orario, come a un appuntamento

importante; creare un piccolo rituale serale che dica al corpo “si rallenta” – luci più soffuse, meno schermi, una lettura leggera, un respiro più profondo –; non usare il letto come ufficio, sala giochi, sala riunioni, ma restituirgli il suo ruolo di luogo di riposo; ascoltare i segnali del corpo invece di zittirli con la solita frase “ancora un po’”.

Il sonno non è una fuga dalla vita, è ciò che la rende abitabile. È la base silenziosa su cui poggiano memoria, creatività, decisioni, relazioni. È la notte che lavora perché il giorno funzioni. E i sogni lucidi? Sono una delle tante meraviglie che abitano questo spazio. Possono affascinare, incuriosire, aiutare alcuni a trasformare incubi in storie diverse. Ma la vera rivoluzione non è imparare a volare nei sogni: è riuscire a stendersi la sera sapendo che il corpo sa cosa fare, che la mente può finalmente rallentare, che la notte non è un nemico ma una alleata.

Prendersi cura del sonno significa prendersi cura di sé, oggi e domani. A ogni età. Perché la linea che separa il giorno dalla notte non è uno stacco netto: è un respiro. E se quel respiro è pieno, anche noi lo saremo.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

È una vecchia ricetta tutta Piemontese, meglio, delle Valli Piemontesi purtroppo oggi è andata nel dimenticatoio o peggio, usano il nome per ricette proprie di fantasia. Inizio ad introdurre questa ricetta dicendo non c'è la patata perchè la ricetta è nata prima dell'arrivo delle patate nelle valli, benchè qui la patata ebbe una grande introduzione grazie agli Ugonotti. La cos più deplorabile è trovare questa, nostra, tipica e storica ricetta dai nomi più diversi e poi gli ingredienti più svariati dalla presenzaa di patate, al parmigiano, alla margarina (scrivendo che era una ricetta vegetariana), al pomodoro, al sugo d'arrosto, al sugo di carne, ecc.ecc. Tutte ricette false e soprattutto creano confusione all'avventore o turista, ma soprattutto distruggendo il nostro bagaglio di tradizione storica alimentare. Ribadisco che abbiamo necessità di leggi che tutelino minuziosamente il nostro patrimonio storico alimentare perchè è la prima traccia della nostra presenza sul territorio. In un mondo che parla soltanto di globalizzazione come evento esplosivo per la non cultura, lotto per l'implosione perchè fonte di ricerca e difesa del territorio e soprattutto difesa dell'ambiente.



Perchè? Semplicemente difendendo la valorizzazione si ama e si tutela il proprio ambiente. I Dunduret rappresentano tutto questo. Gli ingredienti della ricetta sono semplici e dalla storia antica : Acqua, latte e farina, poi una volta fatto l'impasto denso e piuttosto com-

patto, con un cucchiaino si formano dei gnocchi grandi come un uovo di gallina americana e si mettono a cuocere in acqua bollente per circa 3/4 minuti, poi si mettevano in una teglia imburata e coperti da formaggio stagionato grattugiato (nostrale) e coperti d

burro bruciato e qualche fogliolina di salvia e o timo serpillo. Ingredienti datati e soprattutto legati al territorio dove nasce la paternità. Un alimento invernale, cucinato prima davanti a focolai e poi nelle cucine economiche, tutto che rientra nella zona oggetto di difesa. Le ortiche elencate nei ricettari vari sono dovute all'erba fumata o alla fantasia che non manca mai, perchè le ortiche in inverno non ci sono e sicuramente non è un'erba conservata storicamente come secca. Le uova nei dunduret? Fantasia perchè in inverno le galline ne depositavano poche e quando c'erano si davano ai bambini oppure ai vecchi senza denti o ammalati. Nei tempi passati, tutto aveva un suo valore, un suo pregio e tutto doveva collimare con il bilancio dell'esistenza della famiglia in valle. Mi immagino un ragazzino, che legge questo articolo e poi cerca la ricetta su internet. Non trova nulla che riscontri questa ricetta con questo nome, eppure tutti lo consultano e pen-

sano che sia verità. Cinquant'anni orsono, quando sentii per la prima volta questo nome, rimasi stupito che con poche lire (allora) si potesse sfamare la gente, saziarla e soprattutto avere l'energia per vivere in vallate piemontesi che, alla notte raggiungevano temperature molto rigide e il freddo era davvero molto aggressivo. Eppure sopravvivevano e difendevano e valorizzavano il proprio territorio. Il dunduret era un gnocco povero e valorizzava i prodotti che si ottenevano mungendo le vacche piemontesi, che producono poco latte ma ricco di proteine e grassi che donano burri di alta qualità e formaggi che profumano ancora delle erbe che hanno mangiato o del primo fieno magengo tagliato nella primavera. Il dunduret non è solo storia alimentare, ma difesa della natura,, di una cultura dei tempi passati, dove la unica vacca nella stalla era tutelata e alimentata con il meglio perchè era l'unica fonte di ricchezza e alimentazione, cioè

unica fonte di vita. Ma come posso spiegare alle nuove generazioni questo concetto quando non esiste un percorso didattico nelle scuole e non sanno che il prosciutto è ottenuto dalla carne del maiale e i formaggini nascono con la lavorazione del latte e non da un albero? Sono passati solo 100 anni dalla sottonutrizione e la malnutrizione è diventata la protagonista primaria per le malattie cardiovascolari, diabetiche, renali, epatiche e di conseguenza sessuali. I prodotti di manodopera agricola con quella dell'era industriale, i prezzi sono crollati, tutti mangiano, tutti invecchiano, ma le malattie da alimentazione aumentano, i sovrappeso aumentano, le etichette sono lette solo per non capire le sigle e sentirsi ignoranti sulla chimica, eppure ci dicono che il mondo va bene. Sicuramente per chi gioca con la vita delle persone, e neppure con un mandato di cattura internazionale ha paura e come premio gli sportivi della Russia sono stati ammessi alle Olimpiadi. I Dunduret sono lontani da questo mondo, perchè imbastirli per arricchire un menù o per scrivere ricette errate su internet? Difendiamo i nostri Dunduret, anzi i nostri Signori Dunduret.

«SALE E PEPE»

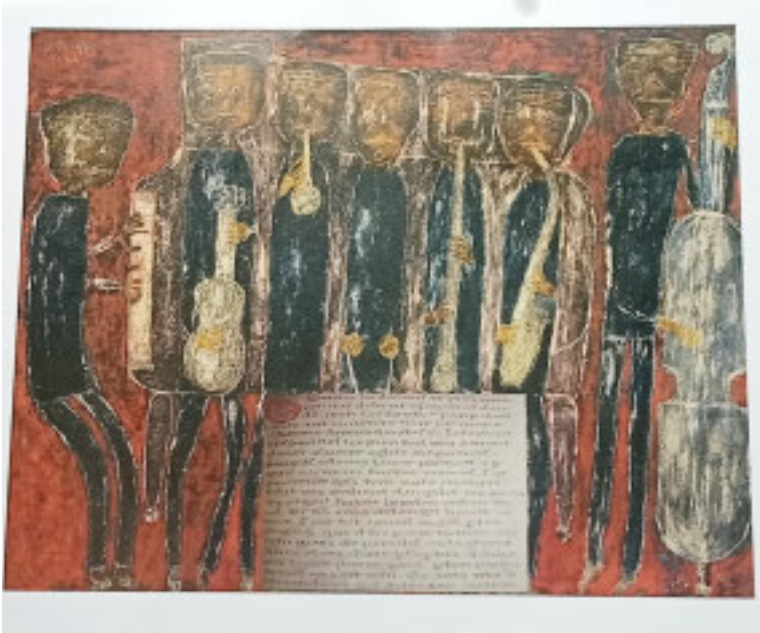


FEMMINISTE
In una recente sfilata di femministe a Roma contro la violenza sulle donne, sono comparsi i seguenti cartelli: “Meno femminicidi – più melonici!”. Femministe contro la violenza? No comment.

SUCCESSO
Chiavi per il successo: appartenere alla lobby Lgbtq, o almeno fiancheggiarla - essere di sinistra, meglio se cattocomunisti – partecipare come tuttologi a molti talk-show televisivi - aderire alla mainstream del pensiero (pensiero?) dominante - procedere per slogans, inattaccabili sia dal ragionamento che dal buon senso. Questo aiuta ad attirare il successo, in vari campi.
Angelo Giudici

ÈL NÒST CANTON - RUBRICA ‘N LENGA PIEMONTÈISA

Ij Sërmon Subalpin an musica



A l'é surtie su “bandcamp”, (etichèta Matamures , mobile – studio) l’album ëd Carlo Dardanello, nòst brav poeta ‘n piemontèis e musicista, dedicà ai “Sermoni Subalpini” (cuija ‘d prediche dij secoj XII – XIII an lenga volgar mèscia con ël latin).

I veuj arcordé che già da l’830, ant ël “Concilio di Tours”, ij Vëscò a stabilìo ëd dovré la lenga dël pòpol (cola volgar) ant le prediche e che ij Sërmon Subalpin, rivà fin-a a noi (dòp essi scampà alfeu che, ant ël 1904, a brusa ‘nt la neut tuta n’ala dla Biblioteca Nasionàl ëd Turin dl antica sede ‘d Via Po) a dimostro pròpi cost passage : an coste prediche a fonga soe rèis pròpi ‘l parlé piemontèis, cola che ‘ncheuj a ven giustament ciamà “Lingua Piemontese” .

L’album astituiss na sòrt ëd “paesaggi sonori e vocali” ant la mistica dl’ Età ‘d mes, n’ amersion ant ël misteri ëd coste omele balansà tra ortodossia e eresie, tra angej e diav, tra lenghe ansestraj pròtopiemontèise, d’oc e d’oil.

A jë strument a fià (clarinèt, clarinèt bass, sassòfoni, eletrònica e sintetisator a s’abin-o s-cianchèt cantà ‘n stil gregorian da l’autor, ch’a ‘mpresiosisso l’euvra con na ven-a ‘d misteri.

Candida Rabia

«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI

UN LIBRO SOTTO L'ALBERO

La Stanza delle Ombre & La collina dei conigli

In una Roma notturna e decadente, popolata da personaggi ambigui e pieni di segreti Mirko Zilahy trascina in una corsia di specchi e falsi riflessi, tra le torbide acque del Tevere, ai piedi della basilica di San Paolo, viene ritrovato il cadavere di una donna, in posa come se fosse vittima di un misterioso rito. È allora che il commissario Zuliani convoca Nemo Sperati, un uomo in grado di immergersi nella stanza delle ombre, ricordare pienamente quello che vede e riportarla, a occhi chiusi, su un foglio di carta con la fedeltà di una fotografia, lui possiede un talento arcano per il tenebrismo, la tecnica di chiaroscuri con cui a partire da dipinti e da scene del crimine evoca particolari nascosti in grado di riconoscere un originale da un falso, soprattutto perché la sua dote di “visione” raggiunge l’apice sulle scene del crimine. Nel corpo della «Dama delle acque», il professore riconosce subito la celebre Ophelia di John Everett Millais - esattamente come due settimane prima aveva fatto con il cadavere del direttore di Palazzo Barberini, che riproduceva Giaeale e Sisara di Artemisia Gentileschi, da poco rubato. Il caso si complica quando il quadro viene rinvenuto e Nemo scopre che non



specchi e falsi riflessi, dove l’unico modo per sopravvivere è scegliere: guardare davvero, o continuare a far finta. . Un romanzo sulle maschere che scegliamo di indossare per proteggerci, per ingannare il mondo, o per gridare la nostra verità

Mirko Zilahy
La Stanza delle Ombre
Mondadori Editore
Pagine 372 Euro 20.00

è autentico, ma opera di Rufo Speranza, il più grande falsario del Novecento morto suicida molti anni prima. E soprattutto... suo padre. Questo sarà solo il primo di una serie di delitti artistici, che porterà lo stesso Nemo nel mirino delle indagini come possibile colpevole. È così che Miriam Tiberi, sanguigna ispettrice di polizia che affianca Zuliani, si ritrova sulla pista che conduce direttamente a lui. Per scagionarsi, Nemo dovrà scendere negli abissi del proprio passato, separare il vero dal falso e far luce sul mistero che ammantava la vita e la morte di Rufo Speranza. La Stanza delle Ombre è un’indagine sull’arte e sull’inganno, su ciò che è detto e ciò che è taciuto. Lo scrittore romano trascina in una corsia di

Narrativa
per ragazzi

Un romanzo di viaggio e di resistenza, di amicizia e destino condiviso, una grade storia di sopravvivenza libertà e destino.

In un angolo quieto dell’Inghilterra rurale, un piccolo gruppo di conigli abbandona la propria colonia per inseguire un’oscura premonizione. Li attendono sentieri ignoti, nemici invisibili, prove crudeli. Ma anche la possibilità di un nuovo inizio.... Moscardo assume la guida del gruppo e si avvia attraverso un territorio sconosciuto, mostrando coraggio ed equilibrio. I fuggiaschi incontrano Primula Gialla, un coniglio dai modi curiosi, il quale propone a Quintilio e gli altri di unirsi alla sua conigliera. Nella conigliera di Primula il cibo è abbondante e in apparenza non vi sono predatori, ma presto Quintilio e gli altri scoprono che i dintorni sono pieni di trappole piazzate da un agricoltore. Parruccone si salva a



stento da una di esse e i conigli, sconvolti e spaventati dalla situazione, ripartono insieme a Ribes, un coniglio fuggito dalla conigliera di Primula. Inseguiti da chi li ha traditi, braccati da cani, uomini e volpi, i conigli si avventurano in un paesaggio pieno di insidie, ma anche di incontri inattesi, nuove alleanze e racconti antichi che parlano di coraggio. Raggiunta la sommità della collina di Watership, sorta di terra promessa delle visioni di Quintilio...

vi si stabiliscono. Un libro senza tempo. Amato da generazioni di lettori con una nuova traduzione di Stefania Bertola. Impreziosito dalle raffinate illustrazioni di Andrea Tarella

Età di lettura: da 10 anni.
Richard Adams
La collina dei conigli
Salani Editore
Pagine 528 Euro 16.90

SPORT

PALLAVOLO FEMMINILE

L'Honda Cuneo Granda Volley perde 3 a 0 contro Novara

Non è sufficiente un ottimo secondo set per la Honda Cuneo Granda Volley per trovare punti nel derby contro la Igor Gorgonzola Novara: la corazzata passa 0-3 al Palazzetto dello Sport di Cuneo. Così le Gatte restano a quota 12 punti in classifica, mentre Novara sale a 26.

1° set

Partenza super di Novara, che trova un break pesante: 4-8. Nel cuore del parziale le ospiti allungano sul +6 (10-16), prima di andare a chiudere 14-25 il set.

2° set

Il secondo parziale segue tutto un altro copione: partenza ottima per le Gatte, avanti 8-6. Tuttavia Novara rientra, ma Cuneo resta a contatto per tutto il set (15-16). Nel finale arriva il sorpasso biancorosso (21-20), ma Novara compie il miracolo, ribaltando tutto e vincendo 23-25.

3° set

Dopo lo sforzo del secondo parziale le Gatte hanno meno energie psicologiche e Novara spinge in avvio: 5-8. Così la partita torna sugli stessi binari del primo set, con le ospiti che salgono 10-16. Nel finale Novara chiude il set (14-25) e la partita (0-3). «È chiaro che contro questo tipo di squadre non è mai facile, soprattutto iniziando così nei primi momenti di partita - ha commentato Noemi Signorile su VBTv nel post gara - Nel

secondo set abbiamo avuto un'ottima reazione, ma a fine parziale è mancato qualcosa e potevamo rilanciare la partita. Peccato per quei pasticci nel finale. Ora guardiamo a Val-

lefoglia con la giusta voglia di fare punti».

Honda Cuneo Granda Volley 0-3 Igor Gorgonzola Novara (14-25, 23-25, 14-25)



CALCIO SERIE C

Il Bra pareggia 1 a 1 contro il Forlì



Sabato pomeriggio, alle 14:30, allo stadio "Tullo Morgagni" di Forlì, si è giocata la partita di Serie C girone B tra Forlì e Bra. La squadra cuneese è riuscita a conquistare un punto importantissimo in ottica salvezza. Gli ospiti iniziano subito bene, ma per i giallorossi il match si complica al 15esimo. Lia viene ammonito per una brutta entrata, ma la panchina del Forlì chiama la Fvs e l'arbitro cambia idea ed espelle il giocatore del Bra. Nonostante, l'espulsione il Bra continua ad attaccare, ma il primo tempo finisce sullo 0 a 0.

Nella ripresa il Forlì inizia forte, ma non riesce a trovare il gol del vantaggio. Al 75esimo tuttavia, è proprio il Bra che trova la rete, grazie all'auto-

gol di Saporetto su una punizione insidiosa degli ospiti. Il Forlì però, continua ad attaccare e con un gran gol all'incrocio dei pali di Petrelli ri-

porta la partita in parità. Al terzo minuto del recupero, su quattro assegnati dal direttore di gara, il Forlì avrebbe anche l'occasione di vincere la

partita, ma Saporetto non riesce a trovare il gol davanti alla porta. Con questo punto il Bra si porta a 11 punti, in 18esima

posizione.

La classifica del girone B di Serie C:

1. Arezzo 38 punti; 2. Ravenna 38 punti; 3. Ascoli 28 punti; 4. Guidonia 24 punti; 5. Carpi 24 punti; 6. Pineto 23 punti; 7. Forlì 21 punti; 8. Ternana 21 punti; 9. Vis Pesaro 19 punti; 10. Campobasso 19 punti; 11. Gubbio 18 punti; 12. Pianese 18 punti; 13. Juventus Next Gen 18 punti; 14. Sambenedettese 17 punti; 15. Livorno 15 punti; 16. Perugia 12 punti; 17. Pontedera 12 punti; 18. Bra 11 punti; 19. Torres 8 punti; 20. Rimini 0 punti.

Foto di Cristiano Forti A.C. Bra

a.m.

ATLETICA ROATA CHIUSANI

Ottimi risultati alla Cross di San Biagio e alla Spotorno Run

Buoni riscontri per gli atleti del Roata Chiusani, impegnati sulle distanze previste per le diverse categorie alla 10a Edizione del Cross di San Biagio, in scena Domenica 30 Novembre.

Per il settore Esordienti, accompagnati dal tecnico Giulia Olivero, vittoria di Alessandro Brustolon negli EM5 e seconda piazza per Kone Badira Malika nelle EF5.

Secondo posto anche per Emma Perucca nelle EF8.

Bene Emma Peano, 8a sugli 1,2km categoria Ragazze.

Nei Cadetti, percorso di 2,4km, Giovanni Peano è 10°, Andrea Ballario 12°.

Nella prova di 4km riservata alle donne, 2° posto assoluto per Cinzia Tomatis, al traguardo in 16'04.

Nella prova maschile di 6km, Danilo Brustolon è 4° assoluto in 20'47, 5° Francesco Golé, 1° Allievo, in 21'12, a seguire i compagni di squadra Francesco Godano, Enrico Aimar,



Samuele Martina, 3° Allievo, Andrea Mandrile, Leonardo Morello e Francesco Davico.

Trasferta più che positiva anche per gli atleti

impegnati sui 10 km certificati Fidal della Spotorno Run di Domenica 30 Novembre. Vincono la categoria Mattia Culasso (AJPM) in 46'03 e Cristina Frontespezi (SF65) in



47'23.

Seconda piazza SM35 e 12° posto assoluto per Luca Di Salvo, al traguardo in 35'00, seguito al 13° posto dal compagno di squadra

Cristian Conte in 36'07.

Terzo gradino del podio SM45 per Luca Laratore in 36'39, ben classificati Federico Not e Raffaella Giordano.

TIRO CON L'ARCO

Successo per gli «Arcieri dell'Elice»



Nel fine settimana del 22 e 23 novembre si è tenuta la gara indoor del «XXIV Trofeo Città di Collegno». I cuneesi «Arcieri dell'Elice» hanno partecipato conquistando ottime posizioni. Per la categoria «Arco Olimpico Senior Maschile» Mattia De Maria ha raggiunto il decimo posto, seguito da Paolo Del Grande, al dodicesimo, ed Enrico Tosello, al sedicesimo. Insieme De Maria, Del Grande e Tosello hanno avuto il bronzo nella gara a squadre. Per la categoria «Arco Olimpico Senior Femminile» Gabriella Sasia ha avuto l'argento,

seguita da Paola Gioanetti, al sesto posto, e Sara Pecollo, al settimo. Sasia, Gioanetti e Pecollo insieme si sono aggiudicate l'argento nella gara a squadre. Nicolò Parola, nella categoria «Arco Olimpico Allievi Maschile», ha ottenuto un ottimo quinto posto ed Aurora Maria Tosello, nella categoria «Arco Olimpico Giovanissimi Femminile», ha conquistato l'oro. Per la categoria «Arco Nudo Master Maschile», Flavio Paradiso si è posizionato al tredicesimo posto e Giada Parola, nella categoria «Arco Nudo Junior Femminile», è arrivata anche lei all'oro.

SPORT

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UN EVENTO SPORTIVO CICLISTICO ANALIZZATO DAL POLITECNICO DI TORINO

In Confindustria è stato lo studio “Ciclismo e Montagna: La Fausto Coppi fa vincere il territorio”, un’analisi dedicata alla sostenibilità multidimensionale della granfondo internazionale La Fausto Coppi Generali. All’evento hanno partecipato oltre cento persone fra rappresentanti delle istituzioni, sponsor, stakeholder e media, a testimoniare il crescente interesse verso il rapporto tra ciclismo, turismo, economia e promozione del territorio. Lo studio rappresenta un unicum nel panorama nazionale delle manifestazioni amatoriali ciclistiche: è una valutazione della sostenibilità dell’evento sportivo (LCSA – Life Cycle Sustainability Assessment), una delle più importanti manifestazioni granfondistiche italiane. Fortemente voluta dall’ASD Fausto Coppi On the Road, storica organizzatrice della gara (nel 2026 si terrà domenica 28 giugno), la ricerca è stata condotta dal Politecnico di Torino con il supporto di Camera di Commercio Cuneo e di eViso, società di Saluzzo del settore energia e materie prime. Il rapporto, presentato dalla prof.ssa Chiara Gastaldi, del Dipartimento DIMEAS del Politecnico, che si è avvalsa dell’ing. Tommaso Bazzica come Data Analyst Researcher, aveva come principale obiettivo valutare la sostenibilità completa de La Fausto Coppi Generali, identificando punti di forza, criticità, strategie di miglioramento e benefici sul territorio, attraverso una metodologia multidimensionale. Per condurre lo studio ci si è avvalsi dei dati raccolti durante i tre giorni della manifestazione del 2025, a partire da venerdì 27 giugno fino alla gara ciclistica di domenica 29 giugno. Tre le metodologie applicate, all’avanguardia e normate ISO: LCC – Life Cycle Costing, che consente di misurare con precisione il valore economico generato e identificare sprechi e opportunità di ottimizzazione; LCA – Life Cycle Assessment per quantificare l’impatto ambientale dell’evento; S-LCA – Social Life Cycle Assessment per la valutazione dell’impatto sociale sulla comunità locale e sui partecipanti. Il perimetro dell’analisi ha considerato tre diversi confini: geografico (l’intera provincia di Cuneo), temporale (tre giorni dell’evento) e operativo (trasporti, strutture ricettive, consumo di energia, food & beverage, gestione dei rifiuti). Per la raccolta dei dati sono stati spediti questionari, mandati tramite social o inviati via email anche agli iscritti della precedente edizione,



“...MA È SOLO UNA GARA IN BICI...”

Un’analisi accademica presenta le ricadute della ‘Fausto Coppi’ su territorio

sono state utilizzate le informazioni fornite dall’organizzazione dell’evento, oltre a database e letterature scientifiche esistenti. **I risultati economici** Il primo dato emerso dallo studio è stato l’impatto economico totale della granfondo La Fausto Coppi Generali, calcolato in 1.938.037 euro. Comprende la spesa diretta dei partecipanti e delle loro famiglie, quella generata dagli accompagnatori, dagli atleti e dagli stakeholder. Il dato dimostra come grandi eventi sportivi siano sempre più una leva economica strategica. Sono stati 2546 gli iscritti alla 36ª edizione della granfondo (2300



Ogni euro investito ne ha generati 10,8 di indotto

I risultati ambientali

Si è calcolato un 7,58 kg CO₂ pro capite per un totale di 54,14 ton CO₂eq. Per un evento di questa portata, il valore è considerato basso. Manifestazioni simili, come gli Special Olympics Canada Summer Games, hanno registrato un valore di 10,8 kg CO₂ per partecipante. Inoltre, La Fausto Coppi Generali ha ridotto del 20% le emissioni nella categoria “Food & Beverage”, un risultato ottenuto tramite l’adozione di fornitori a KM0 e l’utilizzo di materiali biodegradabili. 2 tonnellate di CO₂ eq si sono risparmiate grazie all’uso di energia 100% rinnovabile, fornita da eVISO, mentre 33 tonnellate di CO₂eq sono

statte “evitate” grazie alla pratica ciclistica. Si è calcolata l’equivalenza di emissioni che si sarebbero generate se i 2.300 partecipanti avessero percorso la stessa distanza in auto. Questo dato rende tangibile la natura “virtuosa” dell’evento.

I risultati sociali

Sono state 42 le Nazioni rappresentate a La Fausto Coppi Generali, con un return rate del 53% e più di un partecipante su due è tornato a partecipare all’evento: un indice di qualità e di legame emotivo con il territorio. La granfondo registra inoltre un incremento di iscritti, segno di un evento imperdibile o di gran-

de appeal. Il 16% dei partecipanti 2024 era presente alle ultime tre edizioni, a testimoniare un appuntamento che è entrato appieno nella vita sportiva degli appassionati, i quali hanno dimostrato una soddisfazione media complessiva pari a 4,1 voti su 5. Infine, il dato più significativo: ogni euro investito nella granfondo, proveniente da stakeholders, istituzioni, organizzazione, atleti, e/o finanziatori a vario titolo, ne ha generati 10,8 euro. E questo dimostra che La Fausto Coppi Generali produce un ritorno economico diffuso, che giustifica ampiamente il sostegno che riceve. Dopo la presentazione della prof.ssa Gastaldi, si è svolto un dibattito moderato da Riccardo Barlaam, capo redattore di Economia e Politica Internazionale de Il Sole 24 Ore, appassionato ciclista che ha partecipato alla scorsa edizione de La Fausto Coppi, oltre che scrittore di volumi come “La Vertigine della Salita” (piccole considerazioni sull’ebbrezza di pedalare verso l’alto) e “Tutte le Salite del Mondo”, editi da Ediciclo. Il dibattito si è articolato in due panel e ha visto l’intervento di rappresentanti delle istituzioni e del territorio: “La Fausto Coppi: un viaggio tra turismo e ciclismo” e “Le vie in quota del ciclismo”.

Alcune considerazioni

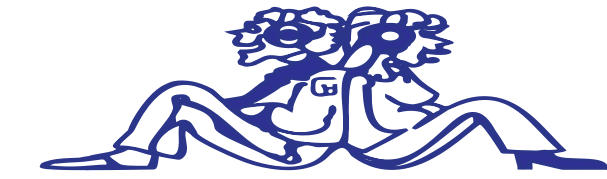
(r.f.) Il ciclismo su strada, nel nostro paese, ha una considerazione molto limitata. Anzi, viene spesso vissuto con fastidio, sia che si tratti di un’attività sportiva praticata a livello amatoriale, sia che implichi l’organizzazione e la realizzazione di eventi agonistici. La percezione era e resta piuttosto negativa, da parte di una popolazione autocentrica. Basti pensare alle critiche che ha ricevuto la nuova Granfondo Alpi del Mare che ha avuto come cuore pulsante Mondovì, dal punto di vista della viabilità. Qui il ‘fastidio’ per le strade chiuse ha raggiunto livelli piuttosto alti. Manca la percezione delle ricadute che hanno eventi di questa portata. Lo studio del Politecnico - insomma, una firma autorevole supportata da dati incontrovertibili - ha svelato e gettato una luce nuova su queste dinamiche. Sicuramente uno sprone agli organizzatori per non desistere nella creazione di eventi mirati, con il necessario supporto del territorio: perché gli eventi sportivi creano comunque un indotto importante, come ha dimostrato la ‘Fausto Coppi’ e come senz’altro sarà per gli altri eventi.



2.450 atleti da 42 Nazioni e 69 province italiane



8 mila persone arrivate a Cuneo per partecipare o vedere



RADIO VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A CUNEO CI ASCOLTI SUI
105.100

Per richieste musicali: 389 4306778



UNIVERSITÀ
DI TORINO



MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



Annunci

Economici

Per inserire il tuo annuncio su **La Bisalta** scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**

MATRIMONIALI

E AMICIZIE

Italiana, si fa notare e si ammira in mezzo alla gente: occhi celesti splendidi, capelli biondi e un fisico armonioso che conquista al primo sguardo. Ha 35 anni, lavora in una pasticceria, e la sua semplicità e sincerità sono il suo vero tesoro. Desidera costruire una famiglia con un uomo perbene, non importa l'età, e anche se separato e con figli. Non cerca perditempo, ma una persona seria, autentica e pronta a condividere un futuro di amore e serenità. **371 3815390**

È una fantastica 42enne, piemontese, bruna, occhi verdi, viso simpatico, e sempre sorridente, ha un fisico armonioso, operaia in uno stabilimento che produce alimentari, nel tempo libero fa volontariato con le persone anziane, ha sani principi morali, e crede nella famiglia, ed essendo single, e' alla ricerca di un uomo, non importa se piu' grande, ma fedele, onesto, con cui vivere serenamente, e con cui vivere sereni. **3403848047**

Lei è una bella donna piemontese, bionda, con occhioni azzurri che incantano, e un fisico slanciato che trasmette eleganza e semplicità. Conduce un' agriturismo, 49 anni, è divorziata e senza figli, e ama godersi le piccole cose che la vita le regala, con un modo di vivere semplice e autentico. Sarebbe felice di incontrare un signore, anche più maturo, corretto e tranquillo di carattere, vive da sola e sarebbe anche disponibile a trasferirsi, se si dovesse presentare la persona giusta. **3495601018**

Piemontese, 56 anni, castana con occhi blu profondi e un sorriso gentile che conquista al primo sguardo. Dottoressa farmacista, ama cucinare e tenere in ordine la casa, creando un ambiente caldo e accogliente. Nella sua vita ha tutto ciò che desidera, tranne una cosa importante: un uomo che le voglia bene, non importa l'età, ciò che conta è la buona educazione, la dolcezza e il cuore sincero. Se pensi di essere tu, o conosci qualcuno che potrebbe essere il suo grande amore,

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali,
no agenzie

VENDESI

rustico totalmente da ristrutturare con sisma bonus 90%. Zona Chiusa di Pesio

Trattativa privata
al **3497331895**

CERCASI

Cerco terreni boschivi da acquistare
366 2872118

CERCASI

Signora di Beinette cerca per compagnia anziani in ore pomeridiane

3450183304

non perdere tempo! Per contattarla, puoi chiamare al numero. **348 6939761**

Signora amabile, di buon cuore, con un sorriso che illumina Carina, snella, con meravigliosi occhi azzurri che trasmettono dolcezza e sincerità. 64enne, si sente ancora giovanile e piena di vita. Italiana, vedova da tempo, è una casalinga autonoma e indipendente, che coltiva con passione il suo orto e cucina benissimo piatti che fanno venire l'acquolina in bocca. Libera da impegni familiari, se incontrasse l'uomo giusto, sarebbe anche disponibile a trasferirsi. Cerca un compagno affidabile, sincero, anche più maturo, con cui costruire una bella storia fatta di rispetto, e coccole. **349 8258417**

VARIE

VENDO MOBILETTO CON SPORTELLO E CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO CELL. 329 1673936

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA CELL. 329 1673936

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON SPORTELLO E RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO CELL. 329 1673936

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA CELL. 329 1673936

VENDO AUTENTICO VA-



VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

SO CINESE DECORATO PER TAVOLO PREZZO 40 EURO CELL. 329 1673936

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 100 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VIN-

CERCASI

Cercasi baby-sitter zona Beinette. Si cerca ragazza/studentessa, preferibilmente referenziata, per lavoro di baby-sitting.

Per informazioni e candidature contattare il **347 8143440**

CERCASI

Si ricerca pensionato per la gestione di un terreno a coltivazione ortofrutticola, in modalità mezzadro, situato a Roata Canale (CN).

Per informazioni e candidature contattare il **335 5948068 - Paolo**

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

Signora italiana educata, seria, fidata, referenziata.

Libera h24, automunita, esperta con bambini, anziani e amante degli animali.

Offresi per commissioni uffici /visite mediche / attività pomeridiane /commissioni / passeggiate/ letture /musei /teatro.

Su Torino ma disponibile a spostarsi altrove

380 2086867

TAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

CERCASI

«Cerco videocamera Sony Digital Handycam, anche non funzionante. Telefono: **3923320627**».

VENDESI

Offro macchina da cucire elettrica, come nuova, al miglior offerente.

Chiamare **392.3320627**

laBISALTA
il settimanale della Granda

Direttore responsabile
Alessandro Marini

Coordinatrice di redazione
Valentina Sandrone

Redazione
Teresita Soracco
Adriano Toselli

Impaginazione e
composizione
Media One srl

Editrice
Polo Grafico Spa, c.so Italia 25
12084 Mondovì (CN)

Stampa
Centro Stampa Quotidiani S.p.a.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392209
commerciale@polografico.it

Direzione, redazione e
abbonamenti
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392201
Fax 0171392220

E-mail:

labisaltasport@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
redazione@polografico@gmail.com

Abbonamenti
su c/c postale n° 13419106:
Annuale Euro 40,00
Esteri (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo)
colore+30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambo sessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



CINEMA

Cinema Teatro Don Bosco Cuneo

VOS - About Luis: giovedì 4 e sabato 6 dicembre ore 21.00

Heidi - Una nuova avventura: domenica 7 dicembre ore 16.00

Cinelandia Fiamma Cuneo

Sala 1:

Zootropolis: dal 4 al 10 dicembre ore 20.00, sabato primo spettacolo ore 17.40, domenica e lunedì spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.40

Sala 2:

SALA CHIUSA

Sala 3:

Attitudini: nessuna: dal 4 al 10 dicembre ore 20.10, sabato primo spettacolo ore 17.30, domenica e lunedì spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 4:

Il rapimento di Arabella: dal 4 al 10 dicembre ore 20.20, sabato primo spettacolo ore 17.20, domenica e lunedì spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.20

Cinema Contardo Ferrini Caraglio

Zootropolis 2: sabato 6 dicembre ore 21.00, domenica 7 dicembre ore 17.00 e ore 20.30 e lunedì 8 dicembre ore 17.00

Cinema Lux Busca

Attitudini: nessuna: dal 6 all'8 dicembre ore 21.00

Zootropolis 2: domenica 7 e lunedì 8 dicembre ore 18.00

Officine Lux Centallo

Love Lies Bleeding: venerdì 5 dicembre ore 21.00

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo

Sala 1:

Breve storia d'amore: dal 4 al 10 dicembre ore 20.20, sabato, domenica e lunedì primo spettacolo ore 15.00

Ammazzare stanca: dal 4 al 10 dicembre ore 22.40, sabato, domenica e lunedì primo spettacolo ore 17.40

Sala 2:

Mamma ho perso l'aereo (35° anno): dal 4 al 10 dicembre ore 20.00, sabato e domenica primo spettacolo ore 15.30

L'uovo dell'angelo: dal 4 al 10 dicembre ore 22.30, sabato e domenica primo spettacolo ore 18.00

Sala 3:

Regretting you - Tutto quello che non ti ho detto: dal 4 al 10 dicembre ore 20.00 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.45 e ore 17.20

Sala 4:

Wicked pt2 - Canzoni in inglese: giovedì 4, venerdì 5, martedì 9 e mercoledì 10 dicembre ore 20.30, sabato 6 e domenica 7 dicembre ore 16.00, 19.00 e 22.00,edi 8 dicembre ore 15.00, 18.00 e 21.00

Sala 5:

Attitudini: nessuna: dal 4 al 10 dicembre ore 20.00 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.45 e roe 17.20

Sala 6:

Five night at Freddy's: dal 4 al 10 dicembre ore 20.10 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.40

Sala 7:

L'illusione perfetta - Now you see me: dal 4 7 dicembre ore 20.10 e ore 22.4, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.50 e ore 17.20, dall'8 al 10 dicembre ore 22.40, lunedì primo spettacolo ore 14.50

Jujutsu Kaisen: l'esecuzione: dall'8 al 10 dicembre ore 20.10, lunedì primo spettacolo ore 17.20

Sala 8:

Atmos - Zootropolis 2: giovedì 4, venerdì 5 e dall'8 al 10 dicembre ore 21.00, lunedì primo spettacolo ore 16.00 e ore 18.30, sabato 6 e domenica 7 dicembre ore 16.30, 19.00 e 21.30

Sala 9:

Zootropolis 2: dal 4 al 10 dicembre ore 20.00 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 10:

Oi vita mia: dal 4 al 10 dicembre ore 20.10 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.40

